

# ISTITUTO SANTA MARTA

Sede legale: Via S. Marta, 12 – 55049 Viareggio (LU)

Sede operativa: Via S. Marta, 12 – 55049 Viareggio (LU)

---

## DOCUMENTO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

(In riferimento agli articoli di legge del testo unico N° 81/08)

---

Il presente documento è da considerarsi completo con i seguenti allegati:

- Organigramma aziendale
- Composizione squadre di emergenza
- Programma di formazione per mansione
- Piano degli interventi
- Schede di rischio per mansione
- Matrice nominativa dell'informazione e addestramento
- Checklist ambiente di lavoro
- Schede di sicurezza macchine e attrezzature
- Documento sulla protezione contro le esplosioni
- Scheda di calcolo del peso limite raccomandato (NIOSH)
- Scheda di calcolo del sovraccarico degli arti superiori da lavoro ripetitivo (OCRA)
- Questionario di valutazione della postazione di lavoro al videoterminale
- Scheda di misura rumore, esposizione lavoratori rumore con DPI-u
- Scheda di misura vibrazioni, esposizione lavoratori vibrazioni
- Tabella riassuntiva agenti chimici
- Risultato della valutazione preliminare del rischio stress lavoro-correlato
- Planimetrie

Edizione del: 31/03/2021

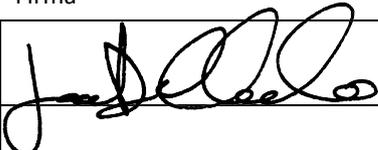
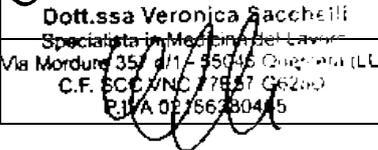
# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

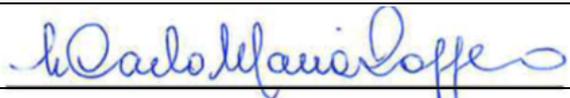
Azienda	ISTITUTO SANTA MARTA
Codice ATECO	P 85.20.00 – Rischio MEDIO
Tariffa INAIL	0600
Partita IVA / Codice Fiscale	01067681005 / 02510770585
E-mail	segreteriasantamartaviareggio@gmail.com
PEC	–
Telefono	+ 39 0584 392194
Sede sociale	Via S. Marta, 12 – 55049 Viareggio (LU)
Luogo preso in esame	Via S. Marta, 12 – 55049 Viareggio (LU)
Attività svolta	Scuola paritaria
Numero Dipendenti	25 (indicativo)
Addetti ad attività di produzione	25 (indicativo)
Personale destinatario di particolari attenzioni	Nessuno
Datore di Lavoro	Suor ROGGERO Carla Maria
RSPP	Sig. DEL CARLO Jacopo
RLS/RLST	Sig.ra GALLI Valentina
Medico Competente	Dr.ssa SACCHELLI Veronica
Relatore	Sig. DEL CARLO Jacopo

Il presente documento è stato inviato **per valutazioni** a:

Destinatario	Tramite	Data	Firma
RSPP			
RLS/RLST			
MC			Dott.ssa Veronica Sacchelli Specialista in Medicina del Lavoro Via Mordane 35/a/1 – 55046 Quarrata (LU) C.F. 80079077937 G6209 P.IVA 02166280445

Si allega ricevuta della posta certificata se applicabile.

Il presente documento è stato **approvato**:

Destinatario	Data	Firma
DL	03/04/2021	

La data del presente documento è: 03/04/2021

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

## Indice:

<b>0</b>	<b>OGGETTO</b>	<b>4</b>
<b>1</b>	<b>SCOPO DEL LAVORO</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>METODOLOGIA OPERATIVA PER LA STESURA DEL DOCUMENTO</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ</b>	<b>8</b>
3.1	GENERALITÀ	8
3.2	CICLO DI PRODUZIONE	8
3.3	COMPLESSO	8
3.4	ORGANIZZAZIONE ATTUALMENTE RISCONTRATA	8
3.5	MANSIONI DEL PERSONALE	9
3.6	ANALISI DEL REGISTRO INFORTUNI	9
<b>4</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI</b>	<b>10</b>
4.1	ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	10
4.2	RISCHI TERRITORIALI, AREE ESTERNE E ACCESSI	14
4.3	AMBIENTE DI LAVORO	15
4.4	ATTREZZATURE DI LAVORO	19
4.5	LAVORO DI TERZI / INTERFERENZE	23
4.6	USO DELL' ELETTRICITA'	24
4.7	RISCHIO INCENDIO	26
4.8	ATMOSFERE ESPLOSIVE	30
4.9	MICROCLIMA	32
4.10	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	34
4.11	VIDEOTERMINALI	40
4.12	AGENTI FISICI	41
4.13	SOSTANZE PERICOLOSE	46
4.14	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	56
4.15	STRESS LAVORO-CORRELATO	57
4.16	LAVORATRICI MADRI	59
4.17	ASSENZA DI SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI	59
4.18	BEVANDE ALCOOLICHE	60
4.19	LAVORO NOTTURNO	60
4.20	TUTELA DEI MINORI	61
4.21	RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETA' E ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	61

## 0 OGGETTO

---

Oggetto del presente studio è l'analisi e la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori relativamente alle attività prestate nel luogo di lavoro.

Il documento fa riferimento a quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 ed è stato redatto avvalendosi della collaborazione delle persone che svolgono la loro attività all'interno dell'azienda, del medico Competente e, ove è stato necessario, di consulenti esterni nel campo della sicurezza e della salute inclusi gli organi di controllo.

Nel rispetto delle indicazioni contenute dal D.Lgs. 81/08 in oggetto e delle caratteristiche del sito in esame, riguarda tutti i rischi cui possono essere sottoposti i lavoratori nello svolgimento delle proprie funzioni e comprende i rischi collegati allo stress, alla maternità, alle differenze di genere, età e provenienza da altri paesi.

## 1 SCOPO DEL LAVORO

---

Lo scopo del presente documento è quello di ottemperare al disposto dell'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 81/08 che impone l'obbligo di predisporre un documento contenente:

- a.) Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b.) L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e i dispositivi di protezione individuali adottati;
- c.) Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d.) L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e.) L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f.) L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il documento sarà strutturato in tre parti:

- Documento descrittivo/valutativo relativo all'organizzazione aziendale, al ciclo produttivo, all'analisi dei rischi e delle misure di tutela intraprese e da intraprendere (riferimento D.Lgs. 81/2008 art.28 c. 2 lett. a, b, c, e); in allegato è riportato un primo elenco riepilogativo dell'esposizione per mansione del personale ai vari rischi considerati;
- Scheda riepilogativa dei profili di informazione, formazione ed addestramento relativi alle varie mansioni aziendali (riferimento D.Lgs. 81/2008 art.28 c. 2 lett. f);
- Piano di lavoro e relative responsabilità all'interno dell'azienda per l'applicazione e mantenimento delle misure individuate (riferimento D.Lgs. 81/2008 art.28 c. 2 lett. d).

A questi documenti se ne potranno aggiungere altri, elaborati da specialisti, che avranno funzione di integrazione e approfondimento ed applicazione di quanto indicato nel presente documento, tra questi si possono indicare le relazioni tecniche, report di visita per interventi e sopralluoghi da parte di RSPP, RLS e Medico competente.

## 2 METODOLOGIA OPERATIVA PER LA STESURA DEL DOCUMENTO

Il metodo di lavoro per la stesura del seguente documento procede dalla descrizione dell'attività sia nelle sue componenti strutturali, relative al ciclo produttivo, all'organizzazione del lavoro per poter definire il quadro di riferimento sia dell'analisi degli ambienti di lavoro, sia delle mansioni sia delle modalità di lavoro.

La valutazione dei rischi procede in quattro fasi:

### Fase 1 – Individuazione dei fattori di rischio:

In linea generale, sulla base dei pertinenti riferimenti normativi, si procede alla mappatura dei pericoli e all'analisi delle occasioni e modalità di esposizione sia nei termini tradizionali di tempo e frequenza sia in base alle modalità di lavoro di tipo organizzativo (procedure, orari ecc.).

Laddove sia prevista una normativa specifica (ad es. Titolo VIII "agenti fisici" del D.Lgs. 81/08) l'individuazione avviene sull'analisi delle caratteristiche previste dalla norma ovvero tramite rilievi di tipo strumentale (analisi fisiche, chimiche e biologiche) le cui relazioni tecniche sono riportate in allegato.

L'output di questa fase è dato dalle caratteristiche del rischio in termini di esposizione (chi, in che occasione, per quanto tempo), gravità (infortunio, malattia professionale).

### Fase 2 – Misure intraprese:

Sono gli elementi pertinenti per la riduzione del rischio già attivi in azienda sia che essi siano formalizzati che siano ormai ritenuti acquisiti nella cultura aziendale includenti anche l'organizzazione di controllo delle misure già implementate. Il presente documento ne formalizza quegli aspetti difficilmente documentabili in altro modo e evidenzia le caratteristiche dei DPI in uso rispetto alla riduzione dell'esposizione.

### Fase 3 – Valutazione del rischio residuo:

Tenendo conto dei fattori di rischio e delle misure già intraprese tra cui l'addestramento, l'informazione e la professionalità degli esposti, si arriva a definire un indice di gravità "R" il cui valore è ottenuto secondo la seguente relazione:

$$R = P \times M$$

dove:

**P** = **PROBABILITA'** di accadimento delle conseguenze relative ai fattori di rischio residui, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibilità:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere ma probabilmente non accadrà mai. Non si hanno notizie di infortuni avvenuti in circostanze simili
POCO PROBABILE	2	L'evento potrebbe accadere ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere anche non automaticamente. Staticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro
MOLTO PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende simili per analoghe condizioni di lavoro

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

**M = MAGNITUDO** del danno, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere in presenza dei fattori di rischio residui, scegliendo quella più appropriata tra le seguenti quattro possibilità:

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento (referto inferiore o uguale a 7 giorni)
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso (referto compreso tra 8 e 19 giorni)
GRAVE	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici (referto compreso tra 20 e 39 giorni)
MOLTO GRAVE	7	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale (referto superiore o uguale a 40 giorni)

**R = RISCHIO** residuo, calcolato moltiplicando i valori di "P" e di "M", secondo la scala di gravità riportata nella tabella seguente (sono esclusi i rischi normati specificatamente):

P \ M	LIEVE 1	MODESTA 2	GRAVE 4	MOLTO GRAVE 7
IMPROBABILE 1	BASSO 1	BASSO 2	BASSO 4	MEDIO 7
POCO PROBABILE 2	BASSO 2	BASSO 4	MEDIO 8	ELEVATO 14
PROBABILE 3	BASSO 3	MEDIO 6	ELEVATO 12	ELEVATO 21
MOLTO PROBABILE 4	BASSO 4	MEDIO 8	ELEVATO 16	ELEVATO 28

L'indice di gravità assume il valore "ASSENTE" nei casi in cui non sia possibile indentificare elementi di rischio. Nei casi previsti viene effettuato il confronto del livello di esposizione anche con l'introduzione dei DPI. A questa scala se ne sovrappone un'altra più generale, introdotta in una logica di riavvicinamento agli standard di gestione della sicurezza, in cui si identificano tre gradi:

RISCHIO	DESCRIZIONE
ACCETTABILE	Il rischio è sotto controllo: occorre instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza programmate
TOLLERABILE	Il rischio è mitigato ma può e deve essere ulteriormente ridotto: occorre programmare con urgenza interventi correttivi per ridurre il livello di rischio come previsto nei limiti di legge
NON ACCETTABILE	Occorre intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo eventualmente a sospendere le lavorazioni, sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili e/o dei requisiti di legge

L'output di questa fase è l'associazione di un livello di rischio ad ogni mansione/attività o di un valore definito dalla normativa specifica (livello esposizione ecc.). Questa scheda potrà essere presa quale riferimento per la cartella individuale di rischio e dovrà riportare tutti i profili per gruppi omogenei o individuali.

## Fase 4 – Misure da intraprendere:

Organizzata in modo da:

- evidenziare gli interventi di adeguamento a norme cogenti testi di legge, norme tecniche già introdotte nell'ordinamento (sia di natura strutturale che organizzativa includenti la segnaletica, la comunicazione aziendale ecc.);
- individuare gli interventi di allineamento alle norme di buona pratica, norme e tecniche di tipo volontario;
- elencare le misure di controllo dell'attuazione ed efficacia delle misure già adottate o da adottarsi;
- identificare parti o programmi di informazione, formazione ed addestramento per gli esposti sia in maniera professionale che occasionale.

L'output di questa fase è una lista di interventi definiti in linea generale e le esigenze formative, informative ed addestrative per singola mansione ed attività.

La scheda riepilogativa dei profili di informazione, formazione ed addestramento relativi alle varie mansioni aziendali sarà basata sulle esigenze formative, informative ed addestrative evidenziate nella parte misure intraprese e da intraprendere.

Il piano degli interventi (in allegato) riporterà tutte le misure da intraprendere suddivise in tecniche, procedurali, organizzative, relative a DPI, formazione e sorveglianza sanitaria associando agli interventi le relative responsabilità all'interno dell'azienda e del servizio prevenzione e protezione ed eventuali note di carattere organizzativo (avanzamento, preventivazione ecc.).

La presente valutazione potrà essere integrata da documenti specifici quali segnalazioni da parte del servizio Prevenzione e Protezione, prescrizioni degli organi di controllo e sarà aggiornata con cadenza da definire da parte del Datore di Lavoro e RSPP, in base alle a quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 29 del D.Lgs. 81/2008:

- modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione;
- a seguito di infortuni significativi;
- quando gli esami della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Le valutazioni strumentali sono aggiornate secondo le seguenti periodicità:

- ogni quattro anni per il titolo VIII agenti fisici;
- ogni due anni per il lavoro stress-correlato.

Le scadenze sono riportate all'interno piano degli interventi (in allegato).

## 3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

---

### 3.1 GENERALITÀ

L'Istituto Santa Marta si occupa di attività didattica per i bambini delle scuole primarie, di attività educativa e di custodia per i bambini in età prescolastica.

### 3.2 CICLO DI PRODUZIONE

L'attività di segreteria è svolta dalle suore e si occupa dei rapporti con i fruitori della struttura e dell'organizzazione del servizio. L'attività richiede di effettuare le tipiche lavorazioni di segreteria tra cui la gestione dei dati ricevuti dagli utenti e dai fornitori dei servizi o dei materiali. La segreteria amministrativa si occupa anche degli affari generali e contabili.

#### ATTIVITÀ DIDATTICA

L'attività didattica è svolta nelle aule dedicate senza attività di laboratorio pratiche. All'ultimo piano della struttura è presente una palestra per lo svolgimento delle attività di educazione fisica.

#### MENSA E CUCINA

È prevista l'erogazione di pasti nell'ora meridiana con cibi preparati nella cucina all'interno del complesso.

#### PULIZIE

La pulizia delle aule, della mensa, della cucina ed uffici sono effettuate da personale interno dedicato a servizio part time.

### 3.3 COMPLESSO

Rif. D.Lgs. 81/08 (Allegato IV) e s.m.i.

Il complesso è costituito da due edifici comunicanti tra loro, i cui spazi sono così destinati:

Il primo edificio è utilizzato per lo svolgimento delle attività didattiche e si sviluppa su quattro piani fuori terra. Al piano terra sono presenti la direzione, l'economato, una sala insegnanti, la sala giochi, un'aula utilizzata per lo svolgimento delle attività psicomotorie e i servizi igienici. Al primo piano sono presenti sei aule, un ambulatorio e i servizi igienici. Al secondo piano sono presenti cinque aule, una sala informatica, una sala insegnanti e i servizi igienici. Al terzo piano sono presenti la palestra, un laboratorio, la biblioteca e i servizi igienici. Ai vari piani si accede mediante scala interna in muratura, sull'esterno è presente una scala di emergenza in acciaio.

Il secondo edificio si sviluppa su tre piani di cui due fuori terra e uno seminterrato in cui trovano posto la lavanderia, lo stenditoio, una toilette e il quadro elettrico principale. Al piano terra sono presenti la portineria, il refettorio dei bambini, la cucina, le dispense, la cappella, il refettorio delle suore e una toilette. Al primo piano sono presenti le camere delle suore e i servizi igienici (le zona non fa parte dell'ambiente in cui sono svolte le attività lavorative ed è pertanto esclusa dalla presente valutazione). È inoltre presente una terrazza comunicante con l'altro edificio.

Il massimo affollamento ipotizzabile è di circa 300 persone.

All'esterno della struttura è presente un giardino con i giochi per i bambini, inoltre sono presenti un locale centrale termica con unico accesso dall'esterno, un garage e alcuni servizi igienici.

Si riportano in allegato le planimetrie dei vari piani dell'edificio e due sezioni.

### 3.4 ORGANIZZAZIONE ATTUALMENTE RISCONTRATA

#### 3.4.1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE COMPITI E RESPONSABILITÀ

La scuola opera con la suddivisione dei compiti tra funzioni operative (addetti alle pulizie, addetti in cucina, personale didattico) e funzioni amministrative (impiegate di segreteria) queste ultime svolte unicamente dalle suore dell'ordine. La madre superiore si occupa interamente della gestione della scuola e intraprende le opportune azioni di coordinamento.

**3.4.2 CLIMA AZIENDALE, COMUNICAZIONE INTERNA, RELAZIONI SINDACALI**

Le comunicazioni interne sono gestite direttamente dalle suore dell'ordine. Queste sono caratterizzate da chiarezza e improntate al massimo rispetto reciproco. Esiste un registro per le segnalazioni di eventuali anomalie o guasti riscontrati nella struttura. Nella scuola non sono presenti rappresentanze sindacali.

**3.5 MANSIONI DEL PERSONALE**

MANSIONE	DESCRIZIONE
<i>Impiegato amministrativo</i>	Addetto alla contabilità e amministrazione
<i>Addetto alla portineria</i>	Addetto al controllo degli accessi alla struttura
<i>Docente asilo nido</i>	Educatore, insegnante dell'asilo nido
<i>Docente scuola materna</i>	Educatore, insegnante della scuola materna
<i>Docente scuola primaria</i>	Educatore, insegnante della scuola primaria
<i>Addetto alla cucina</i>	Addetto alla preparazione dei pasti
<i>Addetto alle pulizie</i>	Addetto alle pulizie degli ambienti

**3.6 ANALISI DEL REGISTRO INFORTUNI****3.6.1 GENERALITÀ**

L'analisi del registro degli infortuni costituisce un elemento di valutazione essenziale per verificare l'effettiva esposizione al rischio del personale operante nell'azienda ed è elemento di verifica della buona riuscita del programma di prevenzione.

**3.6.2 RISCHIO INFORTUNISTICO – SCHEDA EPIDEMIOLOGICA**

In seguito all'abolizione del Registro infortuni, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 151/2015, i dati relativi agli infortuni a partire dal 23/12/2015 sono gestiti tramite il servizio "Cruscotto Infortuni", accessibile dal sito Internet dell'INAIL, secondo le modalità previste dalle Circolari n.92 del 23/12/2015, n. 31 del 02/09/2016 e n.45 del 30/11/2016.

**3.6.3 MALATTIE PROFESSIONALI**

Non sono note denunce per malattie professionali.

## 4 ANALISI DEI RISCHI

---

### 4.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

#### 4.1.1 GENERALITÀ, POLITICA AZIENDALE

L'azienda è inserita in un immobile di adeguate dimensioni ben strutturato per l'attività di scuola. Il rischio infortunistico è da ritenersi modesto per le normali attività. I dipendenti sono principalmente esposti ai rischi generali per le attività di servizio (agenti chimici). La sicurezza intrinseca degli impianti e delle strutture è elemento principale di salvaguardia dell'integrità delle persone.

È invece di rilievo la parte relativa alle emergenze per eventi di particolare importanza.

La politica aziendale è orientata a:

- Effettuare almeno due esercitazioni generali di emergenza incendio con il coinvolgimento di tutto il personale;
- Definire un sistema di gestione della manutenzione con scadenziario completo degli interventi ad oggi effettuati (c.d. piano di manutenzione periodica generale);
- Implementare un sistema di gestione integrato di tutti gli aspetti relativi alla sicurezza ed igiene.

#### 4.1.2 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Rif. D.Lgs. 81/08 (Artt. 31-34) e s.m.i.

Nell'ambito aziendale è stato organizzato il servizio di prevenzione e protezione che viene svolto dal Dott. DEL CARLO Jacopo, il quale è in possesso del titolo di studio di livello universitario conseguito presso l'Accademia Navale di Livorno, ha un'esperienza ventennale nel settore della sicurezza e l'igiene sul lavoro ed è nelle condizioni previste dall'art.32 co.3 del D.Lgs. 81/2008 ricoprendo incarico analogo presso altre società dello stesso settore ATECO ed ha completato il corso C presso la VERSILIA FORMAT.

Le caratteristiche dell'attività in oggetto e l'esperienza fin qui maturata, richiedono l'assolvimento a tempo parziale per i compiti di RSPP. All'assunzione dell'incarico per migliorare il flusso di informazione ha richiesto che venissero applicate le seguenti procedure di coordinamento:

Alla direzione di:

Segnalare in via preventiva cambiamenti ciclo produttivo, spostamenti reparti, acquisizione macchinari.

Reperire le risorse umane per l'espletamento dei compiti di antincendio e primo soccorso, gestire accuratamente la sicurezza delle macchine negli aspetti legati all'utilizzazione (protezioni, isolamenti, comportamenti anomali delle macchine, modifiche effettuate sulla logica di funzionamento) e dare tempestiva comunicazione preventiva di modifiche, segnalazione di comportamenti pericolosi delle macchine e situazioni pericolose per il personale esterno ed interno all'azienda.

All'amministrazione di:

Segnalare tempestivamente infortuni ed assunzioni personale, segnalare elementi di rischio del reparto specifico (acquisizioni macchinari ecc.); mantenere sotto controllo le scadenze delle verifiche periodiche e dell'addestramento del personale; comunicare la stipula dei contratti di appalto e di fornitura in cui sia richiesta la presenza di personale terzo presso la propria sede o presso terzi.

*Il RSPP o un suo incaricato effettua un controllo periodico nell'azienda registrando l'esito su report di visita. Il report di visita è allegato alla presente Valutazione dei Rischi come aggiornamento della stessa ed è inviato alla Direzione Generale dell'azienda nel più breve tempo possibile.*

#### 4.1.3 IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo I Capo III sez. VII) e s.m.i.

Ricopre l'incarico la Sig.ra GALLI Valentina.

## 4.1.4 ORGANIGRAMMA DELLA PREVENZIONE

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo I Capo III sez. I) e s.m.i.

Non è stata individuata la figura di preposto.

## 4.1.5 IL MEDICO COMPETENTE

Rif. D.Lgs. 81/08 (Art. 25, Titolo I Capo III sez. V) e s.m.i.

Ricopre l'incarico la Dr.ssa SACCHELLI Veronica.

## 4.1.6 PROTOCOLLO SANITARIO

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo I Capo III sez. V) e s.m.i.

Si fa riferimento al protocollo sanitario stilato dal medico competente.

## 4.1.7 INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Rif. D.Lgs. 81/08 (Art. 36) e s.m.i.

Al fine di fornire conoscenze utili all'identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro, al personale vengono fornite indicazioni circa i nominativi delle figure di sistema, i rischi generali dell'azienda, i rischi specifici del lavoratore, i pericoli relativi alle sostanze e alle attrezzature impiegate, le procedure adottate in materia di primo soccorso e antincendio, le misure di prevenzione adottate. L'informazione avviene per mezzo di comunicazioni a una via (documenti, brochure, cartelli ecc.) in base alla specifica realtà aziendale.

## 4.1.8 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Rif. D.Lgs. 81/08 (Art. 37) e s.m.i.; CSR 21/12/11 Accordo 221/11

L'azienda rientra nella macro categoria di rischio MEDIO ai sensi dell'Allegato 2 dell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni, Repertorio atti n.221 del 21/12/2011. In base a tale accordo, vengono effettuati corsi di formazione per i rischi sul lavoro a tutti i dipendenti, distinguendo la formazione generale da quella sui rischi specifici.

Tali corsi sono effettuati all'assunzione e si svolgono secondo il programma di formazione in allegato.

## 4.1.9 ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Rif. D.Lgs. 81/08 (Art. 37) e s.m.i.

L'addestramento del personale a mansioni specifiche quali addetto squadra primo soccorso e addetto squadra antincendio, viene attivato all'accettazione della nomina da parte dell'interessato.

## 4.1.10 RITMI DI LAVORO/CARICO MENTALE/RESPONSABILITÀ

Il tipo di attività non ha dei tempi di lavoro imposti da macchinari. Il carico di lavoro tra gli addetti è ripartito in modo da garantire un adeguato controllo e sostegno vicendevole. Tutto il personale ha chiari i compiti e le finalità del proprio lavoro.

## 4.1.11 PROCEDURE DI LAVORO

Le procedure non sono formalizzate ma impartite direttamente dalla responsabile dell'istituto secondo mansione precedentemente descritta.

## 4.1.12 TURNI DI LAVORO

Il personale docente lavora su una media di circa 5 ore al giorno per 5 giorni a settimana (lunedì-venerdì). Il personale delle pulizie lavora su una media di circa 5 ore al giorno per 6 giorni alla settimana (lunedì-sabato). Gli addetti alla cucina lavorano circa 7,5 ore al giorno per 5 giorni alla settimana (lunedì-venerdì)

**4.1.13 MANUTENZIONE**

La manutenzione di tutti gli impianti e attrezzature è svolta unicamente da personale esterno specializzato. La direzione è impegnata a sensibilizzare i lavoratori affinché collaborino a segnalare le anomalie ed i guasti riscontrati durante l'attività lavorativa tramite registro specifico.

**4.1.14 PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo I Capo III sez. VI) e s.m.i.; D.M. 10/03/98 e s.m.i.

Il piano di emergenza è presente ed aggiornato.

Ogni sei mesi deve essere effettuata una prova di evacuazione antincendio da registrare sul registro antincendio. La squadra antincendio è stata nominata ed è riportata in allegato. Ad ogni piano dell'edificio sono presenti planimetrie indicanti i percorsi da seguire in caso di evacuazione e l'ubicazione dei dispositivi antincendio. La squadra di emergenza è riportata in allegato.

**4.1.15 ORGANIZZAZIONE DEL PRIMO SOCCORSO**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo I Capo III sez. VI) e s.m.i.; D.M. 388/2003 e s.m.i.

L'azienda rientra nel gruppo B della classe di primo soccorso ai sensi dell'art. 1 D.M. 388/2003.

Sono presenti tre cassette di pronto soccorso disposte ai vari piani e un locale destinato ad uso infermeria.

La squadra di emergenza è riportata in allegato.

**4.1.16 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo III Capo II) e s.m.i.

L'acquisto dei DPI è gestito dalla direzione in modo da garantire un livello minimo di scorta. Non sono stati effettuati particolari studi per verificare la rispondenza ai requisiti fidando sulla serietà dei fornitori e sulla certificazione presentata. L'utilizzo dei DPI è comunque valutato anche in base ai rischi che introduce nell'esecuzione della mansione, in base all'allegato VIII, oltre che a verificarne la compatibilità dei singoli per la conformazione e la composizione dei materiali del dispositivo. Nel caso dell'azienda non vi sono contro indicazioni particolari essendo i DPI di seguito riportati utilizzati in maniera non continuativa ma soltanto nell'esecuzione di lavori particolari. L'acquisto dei DPI è sempre documentato dalle rispettive bolle di acquisto e dalle caratteristiche tecniche riportate sulle confezioni, gli acquisti sono decisi giornalmente dal datore di lavoro ed eventuali preposti sulla base delle esigenze riscontrate in cantiere e in azienda. A questo fa eccezione l'utilizzo continuo richiesto per le calzature di sicurezza.

I principali DPI utilizzati dall'Impiegato amministrativo sono:

DISPOSITIVO	NORMA DI RIFERIMENTO
Mascherina di contenimento per il COVID-19	Art. 16 D.L. 18/2020

I principali DPI utilizzati dall'Addetto alla portineria sono:

DISPOSITIVO	NORMA DI RIFERIMENTO
Mascherina di contenimento per il COVID-19	Art. 16 D.L. 18/2020

I principali DPI utilizzati dal Docente asilo nido sono:

DISPOSITIVO	NORMA DI RIFERIMENTO
Mascherina di contenimento per il COVID-19	Art. 16 D.L. 18/2020

I principali DPI utilizzati dal Docente scuola materna sono:

DISPOSITIVO	NORMA DI RIFERIMENTO
Mascherina di contenimento per il COVID-19	Art. 16 D.L. 18/2020

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

I principali DPI utilizzati dal Docente scuola primaria sono:

DISPOSITIVO	NORMA DI RIFERIMENTO
Mascherina di contenimento per il COVID-19	Art. 16 D.L. 18/2020

I principali DPI utilizzati dall'Addetto alla cucina sono:

DISPOSITIVO	NORMA DI RIFERIMENTO
Calzature da lavoro O3	UNI EN 20347
Guanti di protezione contro microorganismi	UNI EN 374-2
Guanti di protezione contro prodotti chimici	UNI EN 374-2 UNI EN 16523-1
Guanti in maglia metallica	UNI EN 1082-1
Mascherina di contenimento per il COVID-19	Art. 16 D.L. 18/2020

I principali DPI utilizzati dall'Addetto alle pulizie sono:

DISPOSITIVO	NORMA DI RIFERIMENTO
Calzature da lavoro O3	UNI EN 20347
Indumenti a maniche lunghe	–
Guanti di protezione contro microorganismi	UNI EN 374-2
Guanti di protezione contro prodotti chimici	UNI EN 374-2 UNI EN 16523-1
Occhiali protettivi	UNI EN 166
Semimaschera filtrante antipolvere FFP2	UNI EN 149
Mascherina di contenimento per il COVID-19	Art. 16 D.L. 18/2020

## 4.1.17 MISURE DA INTRAPRENDERE

Il piano degli interventi è in allegato.

## 4.2 RISCHI TERRITORIALI, AREE ESTERNE E ACCESSI

Rif. D.Lgs. 81/08 (Allegato IV) e s.m.i.

### 4.2.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

In base alla classificazione sismica del territorio della Regione Toscana in attuazione della OPCM 3519/2006 ed ai sensi del D.M. 14 gennaio 2008, la zona in cui è collocata l'attività è definita come **Zona Sismica 3**.

In base alla disciplina del piano di gestione del rischio di alluvioni la zona in cui è collocata l'attività rientra nella classe **P1 – pericolosità bassa** (alluvioni rare e di estrema intensità) e nella classe **R2 – rischio medio**.

Il complesso è situato in una zona ad uso prevalentemente residenziale, non sono pertanto presenti attività a rischio di incidente rilevante nei dintorni dell'area interessata dalla presente valutazione.

Allo stabile si accede mediante due ingressi principali con cancelli ad apertura manuale, ciascuno dei quali si affaccia ad uno dei due giardini interni del complesso. Sul lato nord è inoltre presente un accesso secondario normalmente utilizzato esclusivamente per le emergenze ma attualmente utilizzato anche per favorire il deflusso degli alunni delle classi primarie e infanzia, in accordo con il protocollo anti COVID-19.

### 4.2.2 MISURE INTRAPRESE

Il piazzale interno è uniforme e privo di particolari sconessioni; le zone aperte del comprensorio sono fornite di fognature all'allacciate al sistema principale cittadino per lo scolo delle acque piovane.

L'accesso principale garantisce un accesso sicuro e rapido ai lavoratori ed ai mezzi di soccorso.

### 4.2.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	1 IMPROBABILE	2 MODESTA	2 BASSO	ACCETTABILE

### 4.2.4 MISURE DA INTRAPRENDERE

Il piano degli interventi è in allegato.

**4.3 AMBIENTE DI LAVORO****4.3.1 SUPERFICI PERICOLOSE, SPORGENZE, SPIGOLI, SUPERFICI ABRASIVE ECC.**

RISCHIO MECCANICO (URTO, COLPO)

Rif. D.Lgs. 81/08 (Allegato IV) e s.m.i.

**4.3.1.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Sono identificate superfici pericolose presso la cucina e la centrale termica: all'interno della cucina si definiscono per la presenza di attrezzature e spigoli vivi degli arredi in acciaio, all'interno del locale della centrale termica si definiscono per la presenza di tubazioni e spigoli vivi dei componenti dell'impianto.

All'interno degli uffici, delle aule e della mensa le uniche superfici pericolose sono determinate dalla presenza degli arredi.

**4.3.1.2 MISURE INTRAPRESE**

L'entrata in cucina è vietata al personale non autorizzato. Il personale di cucina è stato informato sui rischi presenti all'interno del locale. La centrale termica è mantenuta chiusa a chiave e l'accesso è autorizzato solo ai manutentori.

**4.3.1.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Addetto alla cucina</i>	2 POCO PROBABILE	2 MODESTA	4 BASSO	ACCETTABILE
<i>Altre mansioni</i>	1 IMPROBABILE		2 BASSO	

**4.3.2 SUPERFICI SCIVOLOSE E INGOMBRI (PAVIMENTI, VIE DI CIRCOLAZIONE ECC.)**

RISCHIO MECCANICO (CADUTA, URTO)

Rif. D.Lgs. 81/08 (Allegato IV) e s.m.i.

**4.3.2.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Nel locale cucina è possibile che si creino superfici scivolose per l'accidentale sversamento di liquidi, durante la preparazione dei pasti. Le operazioni di pulizia dei pavimenti creano temporaneamente superfici scivolose.

Non sono presenti zone con particolari elementi ingombranti per le vie di circolazione.

**4.3.2.2 MISURE INTRAPRESE**

Il personale di cucina asciuga immediatamente eventuali sversamenti di liquidi.

L'addetto alle pulizie è fornito di cartello mobile di avvertimento "pavimentazione scivolosa", da posizionare durante la pulizia dei pavimenti, fino alla completa asciugatura degli stessi. Il personale addetto alla cucina e alle pulizie è fornito di calzature con suola antiscivolo.

**4.3.2.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Addetto alla cucina</i>	2 POCO PROBABILE	2 MODESTA	4 BASSO	ACCETTABILE
<i>Altre mansioni</i>	1 IMPROBABILE		2 BASSO	

**4.3.3 LAVORI IN ALTEZZA ED UTILIZZO DI SCALE FISSE O PORTATILI**

RISCHIO MECCANICO (CADUTA DALL'ALTO)

Rif. D.Lgs. 81/08 (Allegato IV punto 1.7, Titolo IV Capo II) e s.m.i.

**4.3.3.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Sono presenti due rampe di scale interne solidali alla struttura e una scala esterna in metallo, utilizzata come via di evacuazione.

Per le operazioni di pulizia dei vetri si utilizzano scalei aventi un'altezza inferiore al metro.

È presente inoltre una libreria munita di scala scorrevole.

**4.3.3.2 MISURE INTRAPRESE**

Le rampe di scale sono fornite di parapetti e scalino antiscivolo.

La scala scorrevole montata sulla libreria ha un sistema di ancoraggio che ne impedisce l'uscita dalla propria sede.

Gli scalei sono acquistati ricercando la marcatura "CE" e la certificazione EN 131.

**4.3.3.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Addetto alla cucina</i>	2 POCO PROBABILE	2 MODESTA	4 BASSO	ACCETTABILE
<i>Altre mansioni</i>	1 IMPROBABILE		2 BASSO	

**4.3.4 CADUTA DI OGGETTI (SOPPALCHI, LAVORI ESEGUITI SU PIANI RIALZATI, SCAFFALI)**

RISCHIO MECCANICO (IMPATTO)

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo IV Capo II ove applicabile, art. 113, Allegato XX) e s.m.i.

**4.3.4.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

La cucina è fornita di scaffalature con sportelli al cui interno sono riposte le pentole e gli strumenti per cucinare.

Nei vari locali didattici sono presenti librerie o piccole scaffalature.

**4.3.4.2 MISURE INTRAPRESE**

Gli oggetti contenuti all'interno delle scaffalature della cucina sono collocati in modo tale da non sollecitare eccessivamente le strutture stesse; gli oggetti con peso maggiore sono posizionati in basso, mentre gli oggetti di minor peso in alto.

**4.3.4.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Tutte le mansioni</i>	1 IMPROBABILE	2 MODESTA	2 BASSO	ACCETTABILE

**4.3.5 LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI**

RISCHIO MECCANICO (IMPATTO, URTO, TAGLIO) ERGONOMICO (AFFATICAMENTO) INCENDIO ED ESPLOSIONI

Rif. D.Lgs. 81/08 (Allegato IV punti 3 e 4, Titolo XI, artt. 66 e 121) e s.m.i.; D.M. 10/03/98 e s.m.i.; D.P.R. 177/11 e s.m.i.

**4.3.5.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Non si riscontrano elementi di rischio.

**4.3.5.2 MISURE INTRAPRESE**

Nessuna/non necessarie.

**4.3.5.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Tutte le mansioni</i>	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.3.6 PREDISPOSIZIONI IGIENICO SANITARIE**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Allegato IV) e s.m.i.; Normativa locale vigente

**4.3.6.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

L'edificio ha 18 servizi igienici ben areati e illuminati disposti ai vari piani dell'edificio. Al piano terra sono presenti toilette separate per genere.

**4.3.6.2 MISURE INTRAPRESE**

La pulizia degli ambienti viene effettuata giornalmente da personale specifico. Il personale ha a disposizione un locale fornito di armadietti a doppio scomparto e docce.

**4.3.6.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Tutte le mansioni</i>	1 IMPROBABILE	1 LIEVE	1 BASSO	ACCETTABILE

**4.3.7 PRESENZA DI PERSONE NEGLI AMBIENTI**

RISCHIO ERGONOMICO ED EMERGENZA

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo I Capo III sez. VI, Allegato IV) e s.m.i.; D.M. 10/03/98 e s.m.i.

**4.3.7.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Non si riscontrano particolari elementi di rischio, tuttavia alla struttura accedono quotidianamente sia i bambini accompagnati dai parenti, gli insegnanti e il personale non docente che altre persone (manutentori, consulenti, fornitori, ecc.) che potrebbero non avere familiarità con gli ambienti e con le procedure da adottare in caso di emergenza.

**4.3.7.2 MISURE INTRAPRESE**

La pavimentazione risulta uniforme e priva di particolari crepe o pendenze. I muri sono in tinta chiara facilmente lavabili. Le postazioni di lavoro sono consone al tipo di lavoro da effettuare in modo tale da non limitare i movimenti dei lavoratori. L'accesso principale è costituito da porte a vetrata opportunamente segnalate.

Il numero di persone presenti nelle varie aree non è mai tale da mettere in crisi il sistema delle vie di fuga, sono infatti previste due uscite di larghezza 1,2 metri per piano, tali da consentire a tutti l'evacuazione sicura in caso di emergenza.

**4.3.7.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	1 IMPROBABILE	4 GRAVE	4 BASSO	ACCETTABILE

**4.3.8 ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Allegato IV) e s.m.i.; D.M. 10/03/98 e s.m.i.

**4.3.8.1 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Non sono presenti particolari criticità, ogni locale è provvisto di illuminazione naturale e artificiale proporzionata al tipo di ambiente, non si ritiene necessaria una valutazione approfondita tramite luxmetro.

**4.3.8.2 MISURE INTRAPRESE**

Vengono sostituiti i corpi illuminanti avariati in base alle necessità.

Sono presenti luci di sicurezza a tutti i piani per illuminare le vie di fuga. Tali luci consentono un'illuminazione minima di 5 lux misurati a un metro da terra e in caso di mancanza di corrente elettrica hanno un'autonomia di almeno mezz'ora.

**4.3.8.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	1 IMPROBABILE	1 LIEVE	1 BASSO	ACCETTABILE

**4.3.8.4 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

**4.3.9 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

## 4.4 ATTREZZATURE DI LAVORO

### 4.4.1 ATTREZZATURE UTILIZZATE NEI REPARTI PRODUTTIVI AZIENDALI

RISCHIO MECCANICO (URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI, PUNTURE, TAGLI ABRASIONI)

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo III Capo I e III, Allegato V) e s.m.i.; D.Lgs. 17/10 e s.m.i.; D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) e s.m.i.

#### 4.4.1.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

ATTREZZATURA	MODELLO	MARCHIO "CE"
Cucina sei fuochi con cappa e forno a gas	Soget	✓
Frigo	Polaris	✓
Congelatore	Zanussi	✓
Friggitrice	Bertol	✓
Lavastoviglie	–	✓
Forno elettrico	Howell	✓
Affettatrice	R.G.V.	✓
Tritacarne	–	✓
Scaldavivande	–	✓
Aspirapolvere	–	✓

#### 4.4.1.2 MISURE INTRAPRESE

Le attrezzature sono tutte in possesso di marcatura "CE" e dotate delle protezioni originali. Gli addetti alla cucina sono dotati di guanti in maglia metallica per l'utilizzo dell'affettatrice. Le attrezzature vengono mantenute pulite e in perfetta efficienza, la manutenzione viene svolta da azienda abilitata.

#### 4.4.1.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
Addetto alla cucina	2 POCO PROBABILE	2 MODESTA	4 BASSO	ACCETTABILE
Addetto alle pulizie	1 IMPROBABILE	1 LIEVE	1 BASSO	
Altre mansioni	–	–	ASSENTE	ASSENTE

### 4.4.2 PROIEZIONI DI MATERIALE

RISCHIO MECCANICO (URTI)

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo III Capo I e III, Allegato V) e s.m.i.; D.Lgs. 17/10 e s.m.i.

#### 4.4.2.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

Non si riscontrano elementi di rischio.

#### 4.4.2.2 MISURE INTRAPRESE

Nessuna/non necessarie.

#### 4.4.2.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.4.3 ELEMENTI O MATERIALI IN MOVIMENTO LIBERO**

RISCHIO MECCANICO (URTI)

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo III Capo I e III, Allegato V) e s.m.i.; D.Lgs. 17/10 e s.m.i.

**4.4.3.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Non si riscontrano elementi di rischio.

**4.4.3.2 MISURE INTRAPRESE**

Nessuna/non necessarie.

**4.4.3.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Tutte le mansioni</i>	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.4.4 MOVIMENTI DI MACCHINARI E VEICOLI (A MOTORE O MECCANICI)**

RISCHIO MECCANICO (URTI)

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo III Capo I e III, Allegato V) e s.m.i.; D.Lgs. 17/10 e s.m.i.

**4.4.4.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Non si riscontrano elementi di rischio.

**4.4.4.2 MISURE INTRAPRESE**

Nessuna/non necessarie.

**4.4.4.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Tutte le mansioni</i>	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.4.5 PRESENZA DI ASCENSORI E MONTACARICHI**

RISCHIO ELETTROMECCANICO

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo III Capo I e III, Allegato V) e s.m.i.; D.Lgs. 17/10 e s.m.i.; D.P.R. 162/99 e s.m.i.; D.M. 15/09/05 e s.m.i.

**4.4.5.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Non si riscontrano elementi di rischio (non sono presenti ascensori o montacarichi).

**4.4.5.2 MISURE INTRAPRESE**

Nessuna/non necessarie.

**4.4.5.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Tutte le mansioni</i>	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.4.6 FLUIDI SOTTO PRESSIONE**

RISCHIO MECCANICO, SCOPPIO

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo III Capo I e III, Allegato V) e s.m.i.; D.Lgs. 17/10 e s.m.i.; D.Lgs. 26/2016, D.Lgs. 82/2016 e s.m.i.; D.M. 329/04 e s.m.i.

**4.4.6.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

La caldaia è fornita di vasi di espansione e tubazioni con fluidi sotto pressione.

**4.4.6.2 MISURE INTRAPRESE**

Le manutenzioni e le verifiche periodiche sono affidate ad azienda abilitata, è presente un registro su cui vengono annotate le manutenzioni e le verifiche periodiche.

La centrale termica è chiusa a chiave al fine di evitare l'entrata di personale non autorizzato, pertanto il rischio viene considerato assente per i dipendenti.

**4.4.6.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Tutte le mansioni</i>	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.4.7 USO DI AUTOMEZZI**

RISCHIO MECCANICO (URTI, SCHIACCIAMENTI)

Rif. D.Lgs. 285/92 e s.m.i.; D.M. 11/02/2019 e s.m.i.

**4.4.7.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Non sono presenti automezzi aziendali.

**4.4.7.2 MISURE INTRAPRESE**

Nessuna/non necessarie.

**4.4.7.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Tutte le mansioni</i>	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.4.8 UTENSILI MANUALI**

RISCHIO FISICO ED ERGONOMICO

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo III Capo I)

**4.4.8.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

All'interno della cucina sono utilizzati utensili classici quali, coltelli, forchette, mestoli ecc.

**4.4.8.2 MISURE INTRAPRESE**

La cucina è fornita di apposite cassettiere per il deposito degli utensili. L'addetto alla cucina ha un'elevata esperienza e presta la massima attenzione durante l'utilizzo di coltelli.

**4.4.8.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Addetto alla cucina</i>	2 POCO PROBABILE	2 MODESTA	4 BASSO	ACCETTABILE
<i>Altre mansioni</i>	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.4.9 SOSTANZE O ATTREZZI A TEMPERATURE ALTE O BASSE**

AGENTI FISICI (USTIONE)

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo III Capo I e III, Allegato V) e s.m.i.; D.Lgs. 17/10 e s.m.i.; D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) e s.m.i.

**4.4.9.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

L'utilizzo di fornelli, della friggitrice e della piastra presenti in cucina, espongono i cuochi al rischio di ustione.

**4.4.9.2 MISURE INTRAPRESE**

Il personale ha maturato un'esperienza pluriennale sulla mansione ed ha ricevuto informazione direttamente dal datore di lavoro.

I cuochi sono forniti di presine anticalore.

**4.4.9.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Addetto alla cucina</i>	2 POCO PROBABILE	2 MODESTA	4 BASSO	ACCETTABILE
<i>Altre mansioni</i>	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.4.10 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

**4.5 LAVORO DI TERZI / INTERFERENZE**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Art. 26, Titolo IV) e s.m.i.

**4.5.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

L'azienda fa uso di prestazioni di terzi per lo svolgimento della gran parte delle operazioni di manutenzione periodica dei macchinari ed impianti, nonché per le opere di mantenimento della struttura dell'edificio (imbianchino, muratore ecc.).

Per il corpo docente non si individuano particolari condizioni di interferenza.

**4.5.2 MISURE INTRAPRESE**

Le aziende impiegate hanno tutte le capacità tecnico professionali richieste per le opere di manutenzione, le quali sono effettuate in orari in cui non sono presenti gli alunni o in zone in cui vi è un accesso controllato (centrale termica). In caso di manutenzioni con durata superiore a 24 ore viene redatto apposito DUVRI e vengono prese le necessarie misure di sicurezza. Per le manutenzioni edili è richiesto apposito Piano Operativo di Sicurezza (POS).

**4.5.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Tutte le mansioni</i>	1 IMPROBABILE	2 MODESTA	2 BASSO	ACCETTABILE

**4.5.4 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

## 4.6 USO DELL' ELETTRICITA'

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo III Capo III) e s.m.i.; D.M. 37/08 e s.m.i.; D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) e s.m.i.; D.P.R. 462/01 e s.m.i.; D.M. 13/07/11 e s.m.i.; D.M. 10/03/98 e s.m.i.

### 4.6.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

La struttura è servita da un impianto di distribuzione della corrente elettrica con una potenza massima impegnabile di 20 kW, alla doppia tensione 400 V trifase e 230 V monofase a 50 Hz. Tale impianto serve ad alimentare l'illuminazione artificiale e quella di sicurezza, le apparecchiature elettroniche utilizzate per le attività amministrative (videoterminali, fax, stampanti, ecc.) e la forza motrice. Le utenze che richiedono il maggior apporto di corrente sono le attrezzature presenti all'interno della cucina (alcune delle quali alimentate alla tensione di 400 V trifase) e l'aspirapolvere.

### 4.6.2 MISURE INTRAPRESE

#### 4.6.2.1 CONTATTI ELETTRICI DIRETTI

È presente il certificato di conformità dell'impianto elettrico, con particolare riferimento alla norma CEI 64-8: un primo certificato è stato rilasciato il 28/09/2009, in seguito l'impianto è stato ampliato ed è stata rilasciata una nuova certificazione in data 15/03/2011.

La distribuzione delle linee elettriche avviene prevalentemente all'interno delle strutture, alcune sezioni limitate dell'impianto corrono all'interno di canale aeree a vista.

La schermatura adottata e l'utilizzo di interruttori differenziali su tutte le linee, permettono la protezione dai contatti diretti con parti in tensione. I componenti elettrici sono protetti mediante doppio isolamento.

I quadri elettrici sono segnalati in modo da avere idonea etichettatura relativa alle linee interessate e richiamano i rischi presenti e le precauzioni da attuare per lavorare in piena sicurezza.

La tipologia di spina da adottare è facilmente visibile.

Ai lavoratori è vietato intervenire direttamente sui quadri elettrici e su apparecchiature sotto tensione, inoltre è vietata la manomissione di impianti ed apparecchi. Gli interventi di manutenzione dell'impianto elettrico sotto tensione in BT (Categoria 0 e 1) è consentito esclusivamente a personale esterno abilitato con qualifica PEI e formato mediante corso PES/PAV, secondo quanto riportato dalla norma CEI 11-27. La manutenzione dei quadri e delle attrezzature elettriche fuori tensione è consentita al solo personale informato ed avvisato sui rischi elettrici.

#### 4.6.2.2 CONTATTI ELETTRICI INDIRETTI

L'impianto di messa a terra viene verificato con cadenza biennale.

Tutte le attrezzature elettriche utilizzate riportano il marchio "CE", presentano un doppio isolamento o sono dotate di messa a terra.

Il rischio da contatti indiretti, anche se in quantità minore, può avvenire in caso di doppio guasto ed è difficilmente riconducibile a cause comuni.

L'utilizzo di interruttori differenziali su tutte le linee, permette la protezione dai contatti indiretti, in quanto in presenza di un guasto sulla massa si presenta una tensione pericolosa ma il differenziale interviene disperdendo la corrente di guasto attraverso l'impianto di terra.

#### 4.6.2.3 INNESCO E PROPAGAZIONE DI INCENDI E DI USTIONI DOVUTI A SOVRATEMPERATURE PERICOLOSE, ARCHI ELETTRICI E RADIAZIONI

È presente la protezione contro le sovracorrenti (magnetotermico).

È vietato a tutti l'utilizzo di doppie spine interbloccate (in cucina) e l'intervento all'interno dei quadri elettrici in tensione.

#### 4.6.2.4 INNESCO DI ESPLOSIONI

Non sono presenti Zone ATEX

**4.6.2.5 FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRECTA**

Le strutture risultano autoprotette, secondo quanto riportato dalla relativa relazione tecnica (in allegato). Sebbene non risulti necessaria nessuna misura di protezione, sulla copertura della struttura è presente un parafulmine a gabbia (il valore della resistenza di terra, misurata con il metodo dell'anello di guasto, durante l'ultima verifica, è risultato di 6  $\Omega$  ed ha dato esito positivo).

**4.6.2.6 SOVRATENSIONI**

L'impianto risulta protetto da sovratensioni.

**4.6.2.7 ALTRE CONDIZIONI DI GUASTO RAGIONEVOLMENTE PREVEDIBILI**

Ad oggi non si riscontrano altre condizioni di guasto o ragionevolmente prevedibili.

**4.6.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Tutte le mansioni</i>	1 IMPROBABILE	4 GRAVE	4 BASSO	TOLLERABILE

**4.6.4 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

## 4.7 RISCHIO INCENDIO

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo I Capo III sez. VI, Allegato IV punto 4) e s.m.i.; D.M. 10/03/1998 e s.m.i.; D.P.R. 151/2011 e s.m.i., D.M. 03/08/2015 e s.m.i.

### 4.7.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

L'istituto rientra ai sensi del D.P.R. 151/2011 nelle seguenti categorie delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi:

Attività 67.2.B: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone).

Attività 74.1.A: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW (fino a 350 kW).

La conformità antincendio è stata rilasciata in data 09/11/2012 e rinnovata 17/11/2017, con validità fino al 24/11/2022.

Il rischio individuato risiede nei seguenti fattori:

#### 4.7.1.1 MATERIALI DEPOSITATI

(carico di incendio, caratteristiche di infiammabilità e pericolosità durante la combustione)

È presente una centrale termica alimentata a gas metano, utilizzata per il riscaldamento degli ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria.

In cucina sono presenti fornelli alimentati a gas metano e friggatrici disposte sotto cappa di aspirazione. L'olio è stoccato in contenitori appositi nelle dispense vicine alla cucina.

Sono presenti inoltre quantitativi di carta in archivio inferiori ai 300 Kg.

Le classi di reazione al fuoco dei materiali presenti sono di tipo 0 o 1.

Classificazione di resistenza al fuoco (D.M. 09/03/2007):

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per arredo e/o merci in deposito:

$$q_{f,d} = q_f \times \delta_{q1} \times \delta_{q2} \times \delta_n \quad [MJ/m^2]$$

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

SCUOLA (compresa la cucina)

Carico d'incendio specifico:

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ:	Scuola
CARICO D'INCENDIO SPECIFICO:	300 [MJ/m <sup>2</sup> ]
FRATTILE 80%:	1,22
AREA COMPARTIMENTO:	1.500 [m <sup>2</sup> ]
VALORE NOMINALE DEL CARICO D'INCENDIO SPECIFICO (Q <sub>F</sub> ):	348 [MJ/m <sup>2</sup> ]

Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento:

SUPERFICIE:	da 1.000 a 2.500 m <sup>2</sup>	δ <sub>q1</sub> = 1,4
-------------	---------------------------------	-----------------------

Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta:

CLASSE DI RISCHIO:	I - Aree che presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza	δ <sub>q2</sub> = 0,8
--------------------	---	-----------------------

Fattore di protezione:

SISTEMI AUTOMATICI DI ESTINZIONE AD ACQUA	δ <sub>n1</sub> = 1
SISTEMI AUTOMATICI DI ESTINZIONE AD ALTRO ESTINGUENTE	δ <sub>n2</sub> = 1
SISTEMI DI EVACUAZIONE AUTOMATICA DI FUMO E CALORE	δ <sub>n3</sub> = 1
SISTEMI AUTOMATICI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE, E ALLARME DI INCENDIO	δ <sub>n4</sub> = 1
SQUADRA AZIENDALE DEDICATA ALLA LOTTA ANTINCENDIO	δ <sub>n5</sub> = 1
RETE IDRICA ANTINCENDIO INTERNA	δ <sub>n6</sub> = 1
RETE IDRICA ANTINCENDIO INTERNA ED ESTERNA	δ <sub>n7</sub> = 0,8
PERCORSI PROTETTI DI ACCESSO	δ <sub>n8</sub> = 0,9
ACCESSIBILITÀ AI MEZZI DI SOCCORSO VV.F.	δ <sub>n9</sub> = 0,9

STRUTTURE IN LEGNO:	NO
---------------------	----

$$q_{f,d} = 348 \times 1,4 \times 0,8 \times 0,65 = 253,34 \text{ [MJ/m}^2\text{]}$$

CLASSE DI RIFERIMENTO PER IL LIVELLO DI PRESTAZIONE III:	20
CLASSE MINIMA PER IL LIVELLO DI PRESTAZIONE III:	0

## **4.7.1.2 SORGENTI DI INNESCO**

In base alla norma UNI EN 1127-1 si identificano le seguenti sorgenti di innesco potenziali: superfici calde (cucina), fiamme e gas caldi (cucina), materiale elettrico, elettricità statica, fulmini.

## **4.7.1.3 LAVORATORI ED ALTRE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO DI INCENDIO**

Il personale di cucina è mediamente più esposto rispetto agli altri dipendenti. Nei locali sono presenti bambini che necessitano di particolari attenzioni in caso di emergenza. Alla struttura accedono persone esterne che possono non avere familiarità con gli ambienti e con le procedure da adottare in caso di emergenza.

## **4.7.1.4 SISTEMI DI ALLARME ED EVACUAZIONE**

Non è presente un impianto di allarme antincendio ma tramite l'utilizzo della campanella è stato formalizzato una metodologia di allarme per avvertire dell'evacuazione (suono intermittente).

## **4.7.1.5 SISTEMI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO**

Gli impianti antincendio e gli estintori portatili sono stati verificati e non riportano particolari problemi.

## **4.7.2 MISURE INTRAPRESE**

### **4.7.2.1 MATERIALI DEPOSITATI**

Non è previsto l'utilizzo di sostanze infiammabili sia nell'area didattica che nelle attività di pulizia.

Il quantitativo di olio presente in dispensa in cucina non supera i 10 litri ed è utilizzato per le normali attività di cucina.

### **4.7.2.2 SORGENTI DI INNESCO**

L'impianto di riscaldamento e di adduzione del gas è eseguito a regola d'arte ed è certificato "CE". La caldaia e le attrezzature sono sottoposte a manutenzione periodica come disposto dalla normativa. La centrale termica è disposta in locale ben areato con accesso dall'esterno.

L'impianto elettrico è eseguito a regola d'arte ed è installato secondo le norme di buona tecnica da personale qualificato. Le attrezzature che sono servite dall'impianto a gas in cucina sono tutte certificate "CE".

Predisposto il divieto di fumare all'interno dei locali.

### **4.7.2.3 LAVORATORI ED ALTRE PERSONE ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO**

I bambini più piccoli dell'asilo nido svolgono le attività al piano terreno cosicché non sia necessario che utilizzino le scale per evacuare dalla scuola in caso di emergenza.

### **4.7.2.4 SISTEMI DI ALLARME ED EVACUAZIONE**

È presente un sistema di allarme antincendio collegato a pulsanti manuali e ai rilevatori di gas posti in cucina, la centralina è situata in sala mensa, in prossimità della portineria.

A servizio della struttura è stata costruita una scala esterna, da utilizzare come via di fuga, di larghezza 1,2 metri, risultano così esserci due vie di accesso ad ogni piano. L'accesso alla scala, ad ogni piano, è consentito tramite una porta con sistema di apertura a spinta UNI EN 1125 marcate "CE". Al pian terreno le uscite sono più di due. La lunghezza dei percorsi di evacuazione non supera mai i 30 metri e la larghezza di corridoi, scale e porte risultano essere adeguate al numero massimo di persone tollerate all'interno dello stabilimento.

Sono presenti luci di sicurezza a tutti i piani per illuminare le vie di fuga. Tali luci consentono un'illuminazione minima di 5 lux misurati a un metro da terra e in caso di mancanza di corrente elettrica hanno un'autonomia di almeno mezz'ora. È presente la cartellonistica indicante i percorsi di emergenza.

**4.7.2.5 SISTEMI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO**

Le strutture dell'edificio sono classificabili come R 60. Sono presenti porte tagliafuoco REI 60 che separano la cucina dagli ambienti confinanti, anche le pareti divisorie in questo caso sono di tipo REI 60. Le porte tagliafuoco della cucina sono bloccate da elettrocalamite, provviste di sensore collegato alla corrente e al rilevatore di gas presente in cucina. In caso di interruzione di corrente o rilevamento gas le porte si chiudono automaticamente.

Sono presenti in tutto n. 15 estintori portatili in parte a polvere da 6 kg (classe estinguente 34 A 233 B C) e in parte a CO<sub>2</sub> da 5 kg (classe estinguente 133 B), dislocati uniformemente in modo da coprire l'intera superficie della struttura. La distanza massima da percorrere per raggiungere l'estintore più vicino non è mai superiore a 30 metri.

Presente un impianto sprinkler all'interno della centrale termica, predisposta un'adeguata ventilazione. Presente il pulsante di sgancio corrente elettrica subito all'esterno di tale locale.

Presenti quattro idranti a cassetta con manichette UNI 45, uno per ogni piano, collocati vicino alle scale. All'esterno sono presenti un idrante con manichetta UNI 70 e un attacco per motopompa VV.F. con alimentazione da pubblico acquedotto. L'impianto antincendio è stato collaudato dai Vigili del Fuoco contestualmente con il rilascio del certificato di prevenzione incendi.

**4.7.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

A seguito dell'identificazione dei pericoli d'incendio, delle persone esposte ai rischi, dei materiali depositati e delle sorgenti di innesco, in base al D.M. 10/03/1998 possiamo così classificare gli ambienti di lavoro:

COMPARTIMENTO	RISCHIO STIMATO D.M. 10/03/1998
Scuola	MEDIO
Cucina	
Centrale termica	

Ai fini del rischio, in base a quanto detto nelle pagine iniziali di questa valutazione e alla luce delle misure intraprese, la situazione è da considerarsi:

MANSIONE	RISCHIO STIMATO D.M. 10/03/1998	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	MEDIO	TOLLERABILE

**4.7.4 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

## 4.8 ATMOSFERE ESPLOSIVE

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo XI; Allegato IV punto 4) e s.m.i.

I termini di tale identificazione sono, in base alla descrizione dell'attività:

- la presenza e l'utilizzo di materiali combustibili, infiammabili e la possibilità di creazione di miscele esplosive;
- la presenza di fonti di innesco e la probabilità che esse possano innescare le miscele identificate;
- individuare gli esposti al rischio esplosione.

Nel caso di presenza di gas infiammabili le fasi di lavoro sono le seguenti:

- a) identificazione dei gas infiammabili;
- b) verifica della capacità di creare un volume pericoloso;
- c) individuazione delle sorgenti di emissione;
- d) determinazione della portata e del grado di emissione per ciascuna sorgente;
- e) determinazione del grado di diluizione;
- f) determinazione della disponibilità di ventilazione;
- g) determinazione del tipo di zone presenti;
- h) determinazione dell'estensione delle zone individuate.

Nel caso di presenza di polveri combustibili le fasi di lavoro sono le seguenti:

- a) identificazione delle polveri combustibili;
- b) verifica della capacità di creare un volume e/o uno strato pericoloso;
- c) individuazione delle sorgenti di emissione (gli strati sono a loro volta sorgenti di emissione);
- d) determinazione del grado di emissione del volume e/o dello strato;
- e) determinazione del grado di captazione e asportazione delle polveri;
- f) determinazione della disponibilità di captazione e asportazione delle polveri;
- g) determinazione del livello di bonifica degli strati (se presenti);
- h) determinazione del tipo di zone presenti;
- i) determinazione dell'estensione delle zone individuate.

### 4.8.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

#### 4.8.1.1 GAS

È presente la linea del gas metano utilizzata per l'alimentazione dell'impianto di riscaldamento collocato in apposito locale e dei fornelli in cucina. Tale linea è stata installata in conformità alle normative vigenti ed è quasi totalmente interrata, se non nei brevi tratti finali, all'innesto con le utenze.

Gli apparecchi a gas presenti rientrano nella definizione del D.P.R. 661/96 e pertanto non trova applicazione il Titolo XI del D.Lgs. 81/08. Il rischio viene pertanto valutato assente.

#### 4.8.1.2 POLVERI

Non sono presenti lavorazioni con produzione o utilizzo di polveri combustibili.

**4.8.1.3 SORGENTI DI INNESCO**

In base alla norma UNI EN 1127-1 si identificano le seguenti sorgenti di innesco potenziali: superfici calde (cucina), fiamme e gas caldi (cucina), materiale elettrico, elettricità statica, fulmini.

**4.8.1.4 LAVORATORI ED ALTRE PERSONE ESPOSTE A RISCHI DI ESPLOSIONE**

Il personale di cucina risulta maggiormente esposto per la presenza delle utenze alimentate a gas metano. Tale esposizione appare tuttavia trascurabile, in base a quanto riportato al punto 4.8.1.1.

**4.8.2 MISURE DI TUTELA**

Data la variabilità delle situazioni, il datore di lavoro valuta di volta in volta le adeguate protezioni da applicare sui luoghi di lavoro non essendo possibile codificare a priori tutte le situazioni possibili.

**4.8.2.1 IMPIANTISTICHE**

Presso la cucina sono presenti rilevatori di gas che, in caso di concentrazioni pericolose, provvedono a far scattare l'allarme, sezionare le utenze e chiudere le porte tagliafuoco. Sia in cucina che presso la centrale termica sono presenti le aperture di ventilazione ed aerazione in conformità alla UNI CIG 7129-2 e al D.M. 12/04/1996 e successive modifiche e integrazioni.

**4.8.2.2 ORGANIZZATIVE**

Negli ambienti di lavoro è vietato fumare.

**4.8.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO****4.8.3.1 GAS**

Il rischio residuo viene valutato in base al grado di emissione dei gas infiammabili, al grado e disponibilità della ventilazione e ai provvedimenti di bonifica, secondo i criteri stabiliti dalla norma CEI EN 60079-10-1 (CEI 31-87) e dal D.Lgs. 81/2008. Ai fini del rischio, in base a quanto detto nelle pagine iniziali di questa valutazione e alla luce delle misure intraprese, la situazione è da considerarsi:

MANSIONE	RISCHIO STIMATO	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	ASSENTE	ASSENTE

**4.8.3.1 POLVERI**

Il rischio residuo viene valutato in base al grado di emissione delle polveri combustibili, al grado e disponibilità della captazione e asportazione delle polveri e ai provvedimenti di bonifica, secondo i criteri stabiliti dalla norma CEI EN 60079-10-2 (CEI 31-88) e dal D.Lgs. 81/2008. Ai fini del rischio, in base a quanto detto nelle pagine iniziali di questa valutazione e alla luce delle misure intraprese, la situazione è da considerarsi:

MANSIONE	RISCHIO STIMATO	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	ASSENTE	ASSENTE

**4.8.4 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

**4.9 MICROCLIMA**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Allegato IV, Titolo VIII Capo I per i microclimi severi) e s.m.i.

Il rischio microclima si presenta quando nei luoghi di lavoro l'aria è troppo calda o fredda e nel caso il cui il tasso di umidità sia inferiore oppure superiore al 40/60 per cento. Rientra tra quegli agenti fisici indicati nell'art. 180 del D. Lgs. 81/2008 come possibile fonte di pericoli per la salute dei lavoratori.

I fattori di rischio più frequenti possono essere l'aria troppo secca o umida, gli sbalzi di temperatura tra interno ed esterno e le correnti d'aria.

L'individuazione dei fattori di rischio avviene con la valutazione dei parametri microclimatici misurati tramite rilievi strumentali sul campo ed elaborati come prescritto dalla norma UNI EN ISO 7730 (2006) per la determinazione del benessere termico.

I rilevamenti vengono effettuati tramite stazione di monitoraggio microclimatica munita di:

- a) Sonda psicrometrica (misuratore di umidità)
- b) Anemometro (misuratore di velocità dell'aria)
- c) Globotermometro (misuratore di temperatura)

in conformità alla norma UNI EN ISO 7726 (2002) inerente gli strumenti per la misurazione delle grandezze fisiche negli ambienti termici.

Per una valutazione dei parametri microclimatici la norma UNI EN ISO 7730 presenta i metodi per prevedere la sensazione termica globale ed il grado di disagio (insoddisfazione termica) delle persone esposte in ambienti termici moderati. Essa consente la determinazione analitica e l'interpretazione del benessere termico mediante il calcolo del **PMV** (predicted mean vote - **voto medio previsto**) e del **PPD** (predicted percentage of dissatisfied - **percentuale prevista di insoddisfatti**) e dei criteri di benessere termico locale, fornendo le condizioni ambientali considerate accettabili per il benessere termico globale così come quelle che rappresentano il disagio locale. Essa è applicabile a uomini e donne in buona salute esposti ad ambienti chiusi nei quali si cerca di raggiungere il benessere termico, ma nei quali si hanno leggere deviazioni da quest'ultimo, nella progettazione di nuovi ambienti o nella valutazione di quelli esistenti.

PMV	PPD			VALUTAZIONE
	SENSAZIONE DI FREDDO	SENSAZIONE DI CALDO	TOTALE INSODDISFATTI	
-2,0	76,4%	--	76,4%	DISCOMFORT
-1,0	26,8%	--	26,8%	DISCOMFORT
-0,5	9,9%	0,4	10,3%	COMFORT
-0,1	3,4%	1,8%	5,2%	COMFORT
0	2,5%	2,5%	5%	COMFORT OTTIMALE
0,1	1,8%	3,4%	5,2%	COMFORT
0,5	0,4%	9,9%	10,2	COMFORT
1,0	--	26,4%	26,4%	DISCOMFORT
2,0	--	75,7%	75,7%	DISCOMFORT

Come si evidenzia in tabella, il PMV e il PPD sono strettamente correlati e si osserva che anche a valori di PMV = 0, ovvero in condizioni microclimatiche teoricamente ottimali, esiste una percentuale del 5% di insoddisfatti. Un ambiente viene comunque definito ACCETTABILE per valori di PMV = ± 0,5 e PPD < 10%.

**4.9.1 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Tutti i locali dell'edificio sono dotati di sistemi di condizionamento caldo/ freddo.

**4.9.2 MISURE INTRAPRESE**

L'installatore ha rilasciato la certificazione della posa in opera dell'impianto termico. L'istituto si appoggia ad azienda abilitata per le manutenzioni periodiche e straordinarie. L'areazione dei locali è garantita dalla presenza di aperture proporzionate alle dimensioni dei locali. Tutti i locali sono asciutti e ben difesi contro l'umidità.

**4.9.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

Ai fini del rischio, in base a quanto detto nelle pagine iniziali di questa valutazione e alla luce delle misure intraprese, la situazione è da considerarsi:

MANSIONE	RISCHIO STIMATO UNI EN ISO 7730	RISCHIO RESIDUO
<i>Tutte le mansioni</i>	COMFORT	ACCETTABILE

**4.9.4 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

**4.10 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo VI, Allegato XXXIII) e s.m.i.

Ai fini del presente paragrafo, s'intendono per:

- a) movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolari dorso-lombari;
- b) patologie da sovraccarico biomeccanico: patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari.

Dove possibile (azioni standardizzabili) si procederà come suggerito nell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08 all'applicazione dei criteri di valutazione prescritti dalle norme tecniche della serie UNI ISO 11228:

- UNI ISO 11228-1: sollevamento e trasporto
- UNI ISO 11228-2: traino e spinta
- UNI ISO 11228-3: movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza

e dalla famiglia UNI EN:

- UNI EN 1005-2: sicurezza del macchinario – prestazione fisica umana – movimentazione manuale di macchinario e di parti componenti il macchinario.

In alternativa verrà fornita una valutazione sulla base di criteri di analogia e confronto con situazioni di tipo standardizzate.

**4.10.1 SOLLEVAMENTO E TRASPORTO**

Per poter specificare i limiti per la massa degli oggetti movimentati in relazione alle posture di lavoro, alla frequenza e alla durata del sollevamento il metodo valutativo indicato sia dallo standard UNI ISO 11228-1 che dalla norma UNI EN 1005-2 è quello del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health) che porta a calcolare il cosiddetto Indice di Sollevamento "LI" (lifting index):

$$LI = \frac{\text{Peso effettivamente sollevato}}{\text{Peso limite raccomandato}}$$

Questo metodo è universalmente impiegato per valutare i rischi dorso lombari in soggetti addetti alla movimentazione manuale dei carichi. Il modello è in grado di determinare il *peso limite raccomandato* attraverso un'equazione che, partendo dal peso massimo sollevabile in condizioni ideali, considera la geometria del sollevamento, le condizioni di presa e la frequenza di sollevamento, cui viene assegnato un fattore moltiplicativo che oscilla tra 1 (ottimale) e 0 (critico). In Italia, dopo l'abolizione del peso massimo per categorie, il peso massimo sollevabile suggerito per adulti è pari 25 kg per i maschi e 20 kg per le femmine in modo da proteggere il 90% dei soggetti. Dal rapporto tra peso limite raccomandato e peso effettivamente sollevato l'indice di sollevamento "LI" (lifting index) che scaturisce individua diverse possibili situazioni di rischio:

INDICE DI SOLLEVAMENTO "LI"	FASCIA	RISCHIO
≤ 0,85	VERDE	TRASCURABILE
0,85 ÷ 1,00	GIALLA	MOLTO LIEVE
1,00 ÷ 2,00	ROSSO LEGGERO	LIEVE
2,00 ÷ 3,00	ROSSO	MEDIO
≥ 3,00	VIOLA	ELEVATO

**4.10.1.1 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**Docente asilo; Docente scuola materna

L'attività didattica è svolta nelle aule dedicate. Gli insegnanti dell'asilo nido (bambini di 2-3 anni) e della scuola materna (bambini di 4-5 anni) devono spesso assistere gli alunni in particolari situazioni (gioco, pasti, risposta ad esigenze quotidiane di carattere affettivo, utilizzo dei servizi igienici, ecc.) in cui è necessario il loro sollevamento per meglio accudirli. Nel corso del turno di lavoro giornaliero, il docente esegue molti movimenti di sollevamento dei bambini. Tale "carico" presenta caratteristiche particolari, in quanto i movimenti dei bambini stessi possono renderli difficile da maneggiare, spostandone il baricentro ed eventualmente richiedendo movimenti improvvisi e non corretti. Per valutare il rischio da MMB (movimentazione manuale bambini) non sono presenti metodiche specifiche, quindi si ricorre al metodo NIOSH più comunemente usato. In via cautelativa si è considerata la movimentazione di bambini del peso intorno ai 14kg. Dall'analisi con il metodo NIOSH è emerso il seguente LI:

MOVIMENTO VALUTATO (c.p.20kg)	SOGGETTO	PESO EFFETTIVO [kg]	LI
Sollevamento bambino	Femmina	14	1,40

La scheda di calcolo è riportata in allegato.

Addetto alla cucina

Il lavoratore si occupa della preparazione dei cibi nei locali cucina per effettuare la somministrazione dei pasti nell'ora meridiana agli allievi dell'istituto. Tra le attività compiute vi è la movimentazione di cibi, bevande, frutta e verdura in carichi di peso modesto o comunque suddividibili per un migliore maneggiamento. Data la scarsa frequenza di ripetizioni delle azioni la movimentazione manuale di sollevamento e trasporto non è da ritenersi a rischio per il tratto dorso-lombare.

Addetto alle pulizie

Il lavoratore svolge le attività di pulizia delle aule, della mensa, della cucina, degli uffici e delle toilette. Durante lo svolgimento di questi lavori può capitare che l'addetto debba effettuare sollevamento e trasporto di oggetti, ma di peso modesto e non tali da causare rischio di sovraccarico biomeccanico.

**4.10.1.2 MISURE INTRAPRESE**

L'informazione e la formazione dei lavoratori esposti a rischi da sollevamento e trasporto sono individuate nel programma di formazione in allegato.

E' attiva la sorveglianza sanitaria.

**4.10.1.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

Ai fini della valutazione del rischio residuo si fa riferimento alla UNI ISO 11228-1 per le singole mansioni/attività.

MANSIONE	INDICE "LI"	RISCHIO STIMATO UNI ISO 11228-1	RISCHIO RESIDUO
Docente asilo nido	1,40	LIEVE	TOLLERABILE
Docente scuola materna			
Addetto alla cucina	≤ 0,85	TRASCURABILE	ACCETTABILE
Addetto alle pulizie			
Altre mansioni	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.10.2 TRAINO E SPINTA**

Nella norma tecnica UNI ISO 11228-2 troviamo le indicazioni per la determinazione dei pericoli e dei rischi potenziali associati al traino e alla spinta a corpo intero. In particolare la norma propone il metodo di applicazione delle “tabelle psicofisiche” di S.H. Snook e V.N. Ciriello. Queste forniscono per ciascun tipo di azione, per sesso, per diversi percentili di “protezione” della popolazione sana, nonché per varianti interne al tipo di azione (frequenza, altezza da terra, metri di trasporto, etc.) i valori limite di riferimento del peso o della forza esercitata nella fase iniziale e di mantenimento dell’azione. Nelle tabelle sono riportati i relativi valori rispettivamente per azioni di spinta, di tiro e di trasporto in piano. Una volta individuato in tabella il valore che meglio rispecchia il reale scenario lavorativo, questo viene confrontato con i valori di peso o forza effettivamente azionati, misurati sul campo, ponendo questi ultimi al numeratore e il valore raccomandato al denominatore. Si ottiene così un indicatore sintetico di rischio “IR”:

$$IR = \frac{\text{Forza effettivamente azionata}}{\text{Forza raccomandata}}$$

L’IR va calcolato sia per la forza iniziale che per la forza di mantenimento. La quantificazione delle forze effettivamente applicate richiede il ricorso ad appositi dinamometri da applicare durante le reali condizioni lavorative sul punto di azionamento dei carrelli manuali.

In base al risultato ottenuto è possibile delineare conseguenti comportamenti in funzione preventiva a seconda della classe di rischio corrispondente:

INDICE DI TRAINO E SPINTA “IR”	FASCIA	RISCHIO
≤ 0,85	VERDE	TRASCURABILE
0,85 ÷ 1	GIALLA	SIGNIFICATIVO (richiede attenzione)
≥ 1	ROSSA	PRESENTE

**4.10.2.1 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Non vi sono elementi di rischio.

**4.10.2.2 MISURE INTRAPRESE**

Nessuna non necessarie.

**4.10.2.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

Ai fini della valutazione del rischio residuo si fa riferimento alla UNI ISO 11228-2 per le singole mansioni/attività.

MANSIONE	INDICE “IR”	RISCHIO STIMATO UNI ISO 11228-2	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.10.3 MOVIMENTI RIPETITIVI**

Per la valutazione dettagliata del rischio correlato ai movimenti ripetitivi degli arti superiori viene applicato, come prescritto dalla norma UNI ISO 11228-3, il metodo OCRA (Occupational Repetitive Action). *L'indice sintetico OCRA* è il rapporto tra il numero delle azioni tecniche effettive, denominato ATA, eseguite durante un turno di lavoro e il numero di azioni tecniche di riferimento, identificate con l'acronimo RTA, calcolato per ciascun arto superiore, specificatamente determinato dal ciclo in analisi.

$$OCRA = \frac{\text{Numero azioni tecniche effettive nel turno (ATA)}}{\text{Numero di riferimento azioni tecniche nel turno (RTA)}}$$

Questo metodo è di norma affiancato dall'utilizzo della CHECKLIST OCRA, strumento che si compone di cinque parti dedicate allo studio dei quattro principali fattori di rischio (carenza dei periodi di recupero, frequenza, forza, posture incongrue) e dei fattori complementari (vibrazioni, temperature fredde, lavori di precisione ecc.). Tramite la somma di valori numerici individuati per ciascuno dei quattro fattori di rischio principali e per i fattori complementari si ottiene un'entità numerica che consente la stima del livello di esposizione, attraverso una relazione con i valori dell'indice OCRA, in fasce differenziate (verde, gialla, rossa, viola) a seconda della classe di rischio:

VALORI CHECKLIST OCRA	VALORI INDICE OCRA	FASCIA	RISCHIO
≤ 7,5	≤ 2,2	VERDE	TRASCURABILE
7,6 ÷ 11,0	2,3 ÷ 3,5	GIALLA	MOLTO LIEVE
11,1 ÷ 14,0	3,6 ÷ 4,5	ROSSO LEGGERO	LIEVE
14,1 ÷ 22,5	4,6 ÷ 9,0	ROSSO	MEDIO
≥ 22,6	≥ 9,1	VIOLA	ELEVATO

**4.10.3.1 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Addetto alla cucina

La preparazione di cibi può essere caratterizzata da movimenti ripetitivi degli arti superiori, ma con frequenza di atti ripetuti molto bassa e intervallata comunque con altre attività non ripetitive, pertanto non è tale da esporre il lavoratore a rischio di sovraccarico biomeccanico.

Addetto alle pulizie

Durante le ordinarie attività di pulizia l'addetto svolge compiti lavorativi caratterizzati da movimenti ripetitivi degli arti superiori. Il livello di rischio è stato esaminato tramite check-list con metodo OCRA utilizzando i dati presenti in letteratura ("il metodo OCRA per l'analisi e la prevenzione del rischio da movimenti ripetuti" – Colombini ed altri ....) analizzando tale mansione come unico insieme di azioni di ciclo produttivo, difatti le operazioni compiute dall'addetto sono simili tra loro, non comprendendo uso di forza, gli arti superiori non subiscono importanti flessioni anche se rimangono sollevate e senza appoggio per parte del turno di lavoro.

	RECUPERO	FREQUENZA	FORZA	% tempo/turno	SPALLA	POLSO	GOMITO	MANO	STEREOTIPIA	TOTALE POSTURA	COMPLEMENTARI	CHECKLIST
SVUOTAMENTO CESTINI	0,5	3	0	11%	1	0	2	8	3	11	0	10,9
PULIZIA PIANI	0,5	5	0	20%	0	2	3	3	3	6	0	8,6
PULIZIA TELFONI	0,5	8	0	5%	0	2	0	4	3	7	0	11,6
PULIZIA PAVIMENTO A SECCO	0,5	1,5	0	10%	0	2	2	0	3	5	0	5,3
PULIZIA SANITARI	0,5	8	0	18%	1	3	2	4	3	7	0	11,6
PULIZIA SPECCHI BAGNI	0,5	8	0	18%	4	0	4	3	3	7	0	11,6
LAVAGGIO PAVIMENTI UMIDO	0,5	3	0	18%	0	2	3	0	3	6	0	7,1

**4.10.3.2 MISURE INTRAPRESE**

Al personale sono concesse pause per il naturale recupero fisiologico attuabili a propria discrezione a seconda di necessità.

L'informazione e la formazione dei lavoratori esposti a rischi da movimenti ripetitivi sono individuate nel programma di formazione in allegato.

È attiva la sorveglianza sanitaria.

**4.10.3.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

Ai fini della valutazione del rischio residuo si fa riferimento alla UNI ISO 11228-3 per le singole mansioni/attività.

MANSIONE	CHECKLIST OCRA	INDICE OCRA	RISCHIO STIMATO UNI ISO 11228-3	RISCHIO RESIDUO
<i>Addetto alle pulizie</i>	11,6	3,6 ÷ 4,5	LIEVE	TOLLERABILE
<i>Addetto alla cucina</i>	≤ 7,5	≤ 2,2	TRASCURABILE	ACCETTABILE
<i>Altre mansioni</i>	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.10.4 RISCHI POSTURALI**

I rischi posturali durante le attività lavorative sono connessi all'assunzione di posture incongrue di: collo, arti superiori, tronco e allo stazionamento in posizione eretta. Durante le attività di movimentazione manuale dei carichi la concomitanza di fattori come: caratteristiche del carico (pesantezza, ingombro ecc.), sforzo fisico richiesto (eccessivo, con posizioni del corpo instabili ecc.), caratteristiche dell'ambiente di lavoro (spazio libero insufficiente, pavimento ineguale o instabile ecc.), esigenze connesse all'attività (sforzi fisici troppo frequenti, periodi di riposo insufficienti ecc.) possono portare il lavoratore ad assumere posizioni che possono diventare dannose specie se ripetute in maniera continuata e ripetitiva. Anche lo stazionamento in postura eretta può comportare rischi di patologie dorso/lombari se mantenuto per più della metà del turno di lavoro. I rischi posturali intervengono sempre nella valutazione delle movimentazioni finora viste, quali sollevamento e trasporto, traino e spinta e movimenti ripetitivi. Volendoli valutare separatamente possono essere ricondotti a tre fasce principali di rischio:

POSTURA	FASCIA	RISCHIO
Posture incongrue minime e postura eretta per meno della metà del tempo del turno lavorativo	VERDE	BASSO
Posture incongrue assunte saltuariamente o postura eretta per più della metà del tempo del turno lavorativo	GIALLA	MEDIO
Posture incongrue assunte per periodi prolungati	ROSSA	ALTO

**4.10.4.1 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Impiegato amministrativo; Addetto alla portineria; Docente scuola primaria

Le mansioni non sono esposte a particolari rischi posturali. Il lavoratore può alternare la postura seduta a quella in piedi, a seconda di necessità.

Docente asilo nido; Docente scuola materna

Per il docente il rischio si concretizza in relazione alla natura delle posizioni assunte durante l'attività lavorativa di assistenza ai bambini. È di importanza rilevante il rispetto delle corrette procedure per la movimentazione dei bambini come già specificato nel paragrafo 4.10.1.

*Addetto alla cucina; Addetto alle pulizie*

Le mansioni non sono esposte a particolari rischi posturali. Il lavoratore può alternare la postura seduta a quella in piedi, a seconda di necessità.

**4.10.4.2 MISURE INTRAPRESE**

I lavoratori possono effettuare pause a seconda di necessità.

L'informazione e la formazione dei lavoratori esposti a rischi posturali sono individuate nel programma di formazione in allegato.

È attiva la sorveglianza sanitaria.

**4.10.4.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

Ai fini della valutazione del rischio residuo si fa riferimento alle fasce di rischio suddette per le singole mansioni/attività.

MANSIONE	RISCHIO STIMATO	RISCHIO RESIDUO
<i>Docente asilo nido</i>	MEDIO	TOLLERABILE
<i>Docente scuola materna</i>		
<i>Addetto alla cucina</i>		
<i>Addetto alle pulizie</i>		
<i>Altre mansioni</i>	BASSO	ACCETTABILE

**4.10.5 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

**4.11 VIDEOTERMINALI**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo VII, Allegato XXXIV) e s.m.i.

**4.11.1 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Il lavoro al videoterminale è svolto dal personale amministrativo per un periodo inferiore a 20 ore settimanali per tanto, ai sensi dell'art. 173 co. 1 lett. c del D.Lgs. 81/2008, non si configura la presenza di rischio.

**4.11.2 MISURE INTRAPRESE**

Le postazioni al videoterminale sono comunque in linea con i requisiti minimi richiesti dalla normativa.

**4.11.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

Ai fini del rischio, in base a quanto detto nelle pagine iniziali di questa valutazione e alla luce delle misure intraprese, la situazione è da considerarsi:

MANSIONE	RISCHIO STIMATO	RISCHIO RESIDUO
<i>Tutte le mansioni</i>	ASSENTE	ASSENTE

**4.11.4 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

**4.12 AGENTI FISICI****4.12.1 ESPOSIZIONE AL RUMORE**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo VIII Capo I, Titolo VIII Capo II) e s.m.i.

**4.12.1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER I CRITERI GENERALI**

- Norme UNI 9432 del 2011;
- Norma UNI ISO 9612:2011;
- Norma UNI/TR 11347:2010;
- Norme IEC 651 e IEC 804;
- Indicazioni applicative luglio 2008 ISPESL sul titolo VIII capo I, II, II del D.Lgs. 81/08.

**4.12.1.2 CRITERI**

- ✓ Definizione delle condizioni di lavoro e dei livelli equivalenti relativi.
- ✓ Individuazione dei lavoratori secondo le mansioni e postazioni di lavoro, i tempi di esposizione al rumore ( $T_e$ ).
- ✓ Misure effettuate.
- ✓ Definizione dell'esposizione in assenza di DPI per ciascun lavoratore.
- ✓ Calcolo dei DPI ed esposizione con DPI.
- ✓ Misure di prevenzione e protezione.

**4.12.1.3 DEFINIZIONE DELLE CONDIZIONI DI LAVORO**

In tutti i luoghi di lavoro dell'istituto non risultano livelli di rumore in grado di poter creare situazioni di rischio nei lavoratori, sia per il tipo di esposizione che per la durata della stessa. In base a quanto evidenziato si ritiene che non debbano essere effettuate misure specifiche di rumorosità delle operazioni sulle macchine operate dall'azienda.

**4.12.1.4 MISURE INTRAPRESE**

Nessuna/non necessarie.

**4.12.1.5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	LIVELLO DI ESPOSIZIONE senza DPI-u ( $L_{EX,8h}$ ) [dB(A)]	LIVELLO DI ESPOSIZIONE con DPI-u ( $L_{EX,8h}$ ) [dB(A)]	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	< 80 (stimato)	DPI-u non necessari	ASSENTE

## 4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo VIII Capo I, Titolo VIII Capo III) e s.m.i.

### 4.12.2.1 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER I CRITERI GENERALI**

- UNI EN ISO 5349 (HAV);
- ISO 2631-1 (WBV);
- BANCA DATI ISPESL on line.

### 4.12.2.2 **CRITERI**

Lo schema di lavoro per la valutazione è il seguente:

- ✓ Considerazioni generali per la valutazione di esposizione a vibrazioni in azienda.
- ✓ Individuazione dei lavoratori esposti a vibrazioni per mansioni e postazioni.
- ✓ Individuazione delle attrezzature.
- ✓ Verifica della presenza di valori di vibrazione, nelle condizioni di lavoro aziendali, all'interno della banca dati ISPESL o eventuale presenza di dati nella certificazione di prodotto che possano essere corretti tramite funzione individuata dall'ISPESL.
- ✓ Misura dei valori non affidabili o non reperibili all'interno della banca dati ISPESL delle accelerazioni mano braccio e corpo intero.
- ✓ Valutazione dei tempi di esposizione alle vibrazioni (Te).
- ✓ Elaborazione per lavoratore o gruppo omogeneo dell'esposizione quotidiana (A(8)).
- ✓ Conclusioni.
- ✓ Misure di prevenzione e protezione.

### 4.12.2.3 **STRUMENTAZIONE USATA**

La strumentazione utilizzata, conforme alle norme tecniche applicabili ISO 5349 1-2 ISO 2631-1 ed ISO 8041, è specificata nella scheda di misura.

### 4.12.2.4 **CONSIDERAZIONI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DI ESPOSIZIONE**

Tra le attività svolte all'interno dell'istituto non è previsto l'utilizzo di attrezzature vibranti.

### 4.12.2.5 **MISURE INTRAPRESE**

Nessuna/non necessarie.

### 4.12.2.6 **VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	HAV [m/s <sup>2</sup> ]	WBV [m/s <sup>2</sup> ]	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE

**4.12.3 ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo VIII Capo I, Titolo VIII Capo IV) e s.m.i., Linee guida ICNIRP, CEI 211-7, D.Lgs. 159/16

All'interno dell'intera struttura, è possibile la presenza di molteplici attrezzature in grado di generare campi magnetici (C.E.M.) con frequenza compresa tra 0 Hz e 300 GHz.

In base alla mansione ed all'attrezzatura utilizzata, si ha una variazione dell'esposizione a C.E.M. che può passare da un livello "giustificabile" ad un livello di guardia dove è necessario il calcolo dei parametri di intensità del campo elettrico (E) e induzione magnetica (H) necessari per valutare se l'esposizione a cui sono sottoposti i lavoratori e la popolazione, sia maggiore dei livelli di riferimento fissati dalla normativa.

Si definisce "giustificabile" la condizione espositiva a C.E.M. che non comporta apprezzabili rischi per la salute. Ai fini di questa definizione si reputano in primo luogo non comportare rischi per la salute le esposizioni inferiori ai livelli di riferimento per la popolazione di cui alla Raccomandazione del Consiglio Europeo 1999/519/CE.

Le attrezzature che rientrano nel campo delle situazioni giustificabili, e che quindi non necessitano di un'approfondita analisi in quanto escluse dalle normative europee, sono tutte le apparecchiature elettriche a bassissima frequenza come apparati luminosi, computer e attrezzature informatiche, attrezzature da ufficio, cellulari e cordless, carica batterie, apparati wireless, apparati di comunicazione non wireless e reti, attrezzature manuali e portatili, apparecchiature audio/video, stufe elettriche per gli ambienti, elettrodomestici ma anche apparecchiature a frequenza più elevata come stazioni radio base (EN 50385) e apparecchiature fisse per trasmissioni radio (EN 50401) salvo nel caso di manutenzione, che tuttavia viene effettuata da personale esterno qualificato. La lista completa delle attrezzature per cui la situazione risulta giustificabile è riportata nella tabella 1 della Raccomandazione del Consiglio Europeo 1999/519/CE.

La norma CEI EN 50499 fornisce un metodo di valutazione dell'esposizione dei lavoratori a campi elettromagnetici e distingue le attrezzature soggette ad approfondimento.

Per effettuare tale valutazione si rende necessario un rilievo almeno per le seguenti condizioni sul campo:

- Per macchine con corrente di lavoro  $\geq 100$  A;
- Per macchine soggette ad utilizzo continuativo ovvero destinate alla produzione metallurgica;
- In relazione alla collocazione particolarmente sfavorevole dal punto di vista elettromagnetico;
- In relazione alla presenza di più macchine sorgenti, in numero più o meno consistente, tale per cui si rende necessario rilevare gli indici di esposizione complessiva prevista dalla norma CEI EN 50499 Allegati D ed E.

**4.12.3.1 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

A seconda della mansione svolta, l'esposizione a C.E.M. risulta più o meno presente in base all'attrezzatura utilizzata. In presenza di lavoratori portatori di pacemaker, è necessario richiedere il consulto del medico competente al fine di valutare il livello di esposizione ed i vari problemi di interferenza tra il dispositivo medicale ed altri apparati.

MANSIONE	ATTREZZATURA UTILIZZATA	VALORI DI ESPOSIZIONE A CEM
<i>Impiegato amministrativo</i>	VDT, telefonia mobile, apparati wireless, attrezzature informatiche	Giustificabili
<i>Addetto alla portineria</i>	Telefonia mobile, apparati wireless	
<i>Docente asilo nido</i>	VDT, telefonia mobile, apparati wireless, attrezzature informatiche	
<i>Docente scuola materna</i>		
<i>Docente scuola primaria</i>		
<i>Addetto alla cucina</i>	Telefonia mobile, apparati wireless, attrezzature da cucina	
<i>Addetto alle pulizie</i>	Telefonia mobile, apparati wireless, attrezzature per la pulizia (aspirapolvere)	

**4.12.3.2 MISURE INTRAPRESE**

Tutte le attrezzature sono utilizzate rispettando le rispettive norme di prodotto e sono utilizzate da personale incaricato e adeguatamente formato.

Il personale interno, dotato di telefoni cellulari e cordless, è stato adeguatamente informato sul corretto uso dei dispositivi in base alla specifica normativa di prodotto.

È vietato, al personale non autorizzato, manomettere o eseguire interventi su apparecchi emettitori di campi magnetici.

**4.12.3.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	2 POCO PROBABILE	1 LIEVE	2 BASSO	ACCETTABILE

**4.12.4 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo VIII Capo I) e s.m.i.; D.Lgs. 101/20 e s.m.i.

**4.12.4.1 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Un piano dell'immobile risulta seminterrato, generalmente la permanenza prolungata in tale ambiente, se non adeguatamente ventilato, può determinare l'esposizione dei lavoratori a concentrazioni di radon (radioattivo).

All'area accede saltuariamente e per breve periodo esclusivamente l'addetto alle pulizie (oltre alle ospiti della struttura, le quali tuttavia non sono oggetto della presente valutazione), l'esposizione può essere ritenuta trascurabile.

**4.12.4.2 MISURE INTRAPRESE**

L'aria all'interno del seminterrato viene periodicamente ricambiata mediante ventilazione dei locali.

**4.12.4.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
Addetto alle pulizie	1 IMPROBABILE	4 GRAVE	4 BASSO	ACCETTABILE
Altre mansioni	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.12.5 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo VIII Capo I, Titolo VIII Capo V) e s.m.i.

Le radiazioni ottiche sono tutte le radiazioni elettromagnetiche nella gamma di lunghezza d'onda compresa tra 100 nm e 1 mm. Lo spettro delle radiazioni ottiche si suddivide in radiazioni ultraviolette, radiazioni visibili e radiazioni infrarosse. Queste ai fini protezionistici, sono a loro volta così suddivise:

RADIAZIONI OTTICHE						
ULTRAVIOLETTE			VISIBILI	INFRAROSSE		
UV C	UV B	UV A		IR A	IR B	IR C
100-280 nm	280-315 nm	315-400 nm	400-780 nm	780-1400 nm	1400-3000 nm	3000 nm -1 mm

L'interazione della radiazione ottica con l'occhio e la cute può provocare conseguenze più o meno dannose, a seconda della lunghezza d'onda e dell'intensità della radiazione incidente.

TIPO	OCCHIO	PELLE	
UV A	Fotocheratite	Eritema (scottatura della pelle)	Tumori cutanei Processo accelerato di invecchiamento della pelle
UV B	Foto congiuntivite		
UV C	Cataratta fotochimica	Reazione di foto sensibilità	
VIS	Lesione fotochimica e termica della retina		
IR A	Cataratta Bruciatura della retina	Bruciatura della pelle	
IR B	Cataratta Bruciatura della cornea		
IR C	Bruciatura della cornea		

La luce blu (380÷520 nm) viene spesso sottovalutata in quanto appartenente allo spettro di luce visibile e quindi erroneamente considerata "sicura". I raggi di luce blu non vengono minimamente ostacolati da quei meccanismi istintivi come il riflesso palpebrale o quello di allontanamento. Penetra sino alla retina danneggiandola in modo irreversibile, non si manifesta nell'immediato ed è per questo che risulta essere la più dannosa. La sua continua esposizione fa perdere nel tempo gradi di diottrie fino in alcuni casi di cecità.

**4.12.5.1 RADIAZIONI OTTICHE NATURALI**

**4.12.5.1.1 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

I lavoratori non sono esposti a radiazioni ottiche naturali per tempi prolungati.

**4.12.5.1.2 MISURE INTRAPRESE**

Nessuna/non necessarie.

**4.12.5.1.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.12.5.2 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**

**4.12.5.2.1 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

I lavoratori non sono esposti a sorgenti di radiazioni ottiche artificiali.

**4.12.5.2.2 MISURE INTRAPRESE**

Nessuna/non necessarie.

**4.12.5.2.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.12.6 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

## 4.13 SOSTANZE PERICOLOSE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER I CRITERI GENERALI:

- Regolamento (CE) n. 2006/1907 (REACH) e s.m.i.
- Regolamento (CE) n. 2008/1272 (CLP) e s.m.i.

### 4.13.1 AGENTI CHIMICI

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo IX Capo I, Allegato IV punto 2) e s.m.i.; R.D. 635/40 e s.m.i.;  
agenti chimici pericolosi per la salute ad uso delle piccole e medie imprese (MoVaRisCh)

Modello di valutazione del rischio da

#### 4.13.1.1 METODOLOGIA OPERATIVA

Determinazione della presenza del rischio chimico in azienda:

- presenza di sostanze acquisite sul mercato;
- sostanze allo stato liquido generate dal ciclo produttivo;
- aerosol;
- aeriformi;
- inquinanti indoor;
- determinazione della presenza di rischio.

Individuazione dell'esposizione:

- analisi delle modalità di utilizzo e del consumo per individuare i possibili esposti ed i loro tempi di esposizione;
- misure ambientali per verificare i valori di sostanze (principalmente aerodispersi) presenti;
- elenco delle misure di prevenzione e protezione applicate;

Valutazione del rischio residuo:

- Rischio per la salute:
  - definizione del livello di rischio chimico residuo;
  - calcolo del rischio residuo.
- Rischio per la sicurezza:
  - definizione del livello di rischio chimico residuo;
  - calcolo del rischio residuo.
- Rischio residuo da agenti chimici

Interventi per la riduzione o l'eliminazione del rischio residuo.

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

## 4.13.1.2 ANALISI DEI RISCHI

### 4.13.1.2.1 DETERMINAZIONE DELLA PRESENZA DEL RISCHIO CHIMICO IN AZIENDA

#### 4.13.1.2.1.1 PRESENZA DI AGENTI CHIMICI ACQUISITI SUL MERCATO

PRODOTTI CLASSIFICATI IN BASE AL REGOLAMENTO (CE) 2008/1272 (CLP)			
AGENTE CHIMICO	SIMBOLI	CODICI E FRASI H	VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE TLV
SOLFAC SPRAY MOSCHE E ZANZARE NF	GHS02 GHS09	Aerosol 1, H222-229 Aquatic Chronic 1, H410 EUH401	Distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating" (non aerosol) Butano Isobutano
HYGIENIST MULTIUSO AMBIENTALE	GHS07	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319	2-butossietanolo Propan-2-olo Ammoniaca > 25%
PERTRIN L	GHS02 GHS08 GHS09	Flam. Liq. 3, H226 Asp. Tox. 1, H304 Aquatic Acute 1, H400 Acquatic Chronic 1, H410 EUH401	Piretrine, comprese le cinerine Distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"
DAY CREME	GHS05	Eye Dam. 1, H318	Acido benzenesolfonico, 4-C10-13- alchil derivati, sale sodico Ossirano, -2-metil-, polimero con ossirano, mono(2-propileptil)etere
CANDEGGINA SUPER	GHS05 GHS07 GHS09	Skin Irrit. 2, H315 Eye dam. 1, H318 Aquatic Acute 1, H400 EUH206	Ipoclorito di sodio Idrossido di sodio
ALMADET 300	GHS05	Eye Dam. 1, H318	n.d.
PERKAL	GHS05	Met. Corr. 1, H290 Skin Corr. 1B, H314 Eye Dam. 1, H318 EUH071	Acido fosforico Acido nitrico
ECO BRILL	GHS07	Eye Irrit. 2, H319 EUH208	n.d.
SOPPAL LIMONE CONCENTRATO	GHS07	Eye Irrit. 2, H319 Aquatic Chronic 3, H412 EUH208	n.d.
INOX POLISH	GHS07	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319	Olii 2-butossietanolo Dipropilen glicol monometilietere
SOPPAL MATIC LIQUIDO	GHS05	Skin Corr. 1A, H314 Eye Dam. 1, H318	Idrossido di sodio Idrossido di potassio
MULTIRAPID	GHS07	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319	2-butossietanolo Etanolamina
PULICAL	GHS05	Skin Corr. 1B, H314 Eye Dam. 1, H318	n.d.
AMMONIACA PROFUMATA	GHS07	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319	Ammoniaca
PERKAL	GHS05	Met. Corr. 1, H290 Skin Corr. 1B, H314 Eye Dam. 1, H318 EUH071	Acido fosforico Acido nitrico

I prodotti sopra indicati sono stati selezionati in quanto rappresentativi ai fini della redazione del presente documento di valutazione dei rischi, l'acquisto viene effettuato in base alla disponibilità di mercato e possono pertanto presentarsi variazioni con prodotti aventi caratteristiche analoghe sotto il profilo della funzionalità e della pericolosità.

**4.13.1.2.1.2 AGENTI CHIMICI ALLO STATO LIQUIDO GENERATI DAL CICLO PRODUTTIVO**

I prodotti per il lavaggio dei pavimenti sono utilizzati previa miscelazione con acqua.

Le acque di lavaggio sono poi da considerarsi acque grigie, sostanzialmente neutre e sterili, che contengono quantità di tensioattivi il cui contatto prolungato può generare una leggera dermatite.

**4.13.1.2.1.3 AEROSOL (POLVERI, FUMI E NEBBIE)**

Durante le operazioni di pulizia è possibile che vi siano sollevamenti di polveri generiche.

AGENTE CHIMICO	EFFETTI
POLVERI FASTIDIOSE (PNOC)	Irritante per inalazione e contatto

**4.13.1.2.1.4 AERIFORMI**

Il rischio è legato alle frazioni volatili (cloro gassoso) che si possono generare mescolando la candeggina a sostanze acide.

**4.13.1.2.1.5 INQUINANTI INDOOR**

Si riporta di seguito un elenco non esaustivo dei potenziali inquinanti che da letteratura potrebbero interessare i locali della struttura presa in esame. Al momento tuttavia non appare evidente una presenza di rilievo di tali agenti chimici.

AGENTE CHIMICO	SORGENTE DI EMISSIONE	EFFETTI
COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (COV)	Materiali da costruzione, arredi, stampanti e fotocopiatrici, materiale didattico e cancelleria	Tossico per esposizione prolungata, irritante per contatto, alcuni composti sono potenziali cancerogeni e mutageni
OZONO (O <sub>3</sub> )	Stampanti e fotocopiatrici	Tossico per inalazione
SELENIO (Se)	Stampanti e fotocopiatrici	Tossico per inalazione
FORMALDEIDE (CH <sub>2</sub> O)	Materiali da costruzione, Arredi	Tossico per inalazione e contatto, potenziale cancerogeno
OSSIDI DI AZOTO (NO <sub>x</sub> )	Cucina a gas	Tossico per inalazione
MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)	Cucina a gas	Tossico per inalazione
OSSIDI DI ZOLFO (SO <sub>x</sub> )	Cucina a gas	Tossico per inalazione, irritante per contatto
PARTICOLATO AERODISPERSO (PM <sub>10</sub> , PM <sub>2,5</sub> , PM <sub>1</sub> )	Materiali da costruzione, stampanti e fotocopiatrici	Irritante e nocivo per inalazione

**4.13.1.2.1.6 DETERMINAZIONE DELLA PRESENZA DI RISCHIO**

Il rischio chimico è **presente** nelle attività principali dell'azienda.

**4.13.1.2.2 INDIVIDUAZIONE DELL'ESPOSIZIONE**

In presenza di rischio si deve determinare a quale esposizione venga sottoposto il personale. Per tale motivo si deve evidenziare quale utilizzo venga fatto degli agenti chimici e quali siano i valori ambientali rilevati con tecniche strumentali.

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

## 4.13.1.2.2.1 UTILIZZO DELLE SOSTANZE DA PARTE DEL PERSONALE

### Addetto alla cucina:

AGENTE CHIMICO	UTILIZZO	DURATA MEDIA DI UTILIZZO
SOLFAC SPRAY MOSCHE E ZANZARE NF	Insetticida spray	< 15 minuti/giorno
HYGIENIST MULTIUSO AMBIENTALE	Disinfettante	< 15 minuti/giorno
PERTRIN L	Insetticida per il controllo degli insetti volanti e striscianti per uso domestico e civile	< 15 minuti/giorno
DAY CREME	Crema detergente abrasiva per pulire e lucidare, senza graffiare, lavandini, vasche da bagno, pentole, piastrelle, acciaio inox	< 15 minuti/giorno
CANDEGGINA SUPER	Prodotto per pulizie	< 15 minuti/giorno
ALMADET 300	Detergente alcalino per il settore alimentare	< 2 ore/giorno
PERKAL	Disincrostante fosfonitrico per lavatrici industriali, lavastoviglie, boilers, vasche "bagnomaria", impianti di mungitura, industrie alimentari oltre a tutte le superfici resistenti agli acidi	< 15 minuti/giorno
ECO BRILL	Additivo brillantante per macchine lavastoviglie utilizzato in fase di risciacquo	< 15 minuti/giorno
SOPPAL LIMONE CONCENTRATO	Lavapiatti superconcentrato	< 15 minuti/giorno
INOX POLISH	Lucidante per acciaio	< 15 minuti/giorno
SOPPAL MATIC LIQUIDO	Detergente liquido per lavastoviglie industriali e da bar	< 15 minuti/giorno

### Addetto alla cucina:

AGENTE CHIMICO	UTILIZZO	DURATA MEDIA DI UTILIZZO
SOLFAC SPRAY MOSCHE E ZANZARE NF	Insetticida spray	< 15 minuti/giorno
HYGIENIST MULTIUSO AMBIENTALE	Disinfettante	< 15 minuti/giorno
PERTRIN L	Insetticida per il controllo degli insetti volanti e striscianti per uso domestico e civile	< 15 minuti/giorno
DAY CREME	Crema detergente abrasiva per pulire e lucidare, senza graffiare, lavandini, vasche da bagno, pentole, piastrelle, acciaio inox	< 15 minuti/giorno
CANDEGGINA SUPER	Prodotto per pulizie	< 15 minuti/giorno
ALMADET 300	Detergente alcalino per il settore alimentare	< 2 ore/giorno
MULTIRAPID	Detergente	< 15 minuti/giorno
PULICAL	Detergente, disincrostante	< 15 minuti/giorno
AMMONIACA PROFUMATA	Detergente per superfici dure	< 15 minuti/giorno
POLVERI FASTIDIOSE (PNOC)	Polveri generiche generate durante le attività di spolvero e spazzamento	< 2 ore/giorno

## 4.13.1.2.2.2 MISURE AMBIENTALI

Non sono stati effettuati campionamenti ambientali. L'utilizzo sporadico e non continuativo di alcuni prodotti rende impossibile standardizzare il tipo di esposizione per le mansioni evidenziate e la relativa misura.

## 4.13.1.2.2.3 ELENCO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE APPLICATE:

### 4.13.1.2.2.3.1 DPI

Per l'utilizzo dei suddetti prodotti è previsto l'utilizzo guanti di protezione contro i rischi chimici UNI EN 374-2 + UNI EN 16523-1, indumenti a maniche lunghe e occhiali protettivi UNI EN 166. In caso di forte presenza di polvere è previsto l'utilizzo di semimaschere antipolvere FFP2 UNI EN 149.

## 4.13.1.2.2.3.2 ANTINFORTUNISTICHE

La custodia delle sostanze è effettuata in aree apposite dotate di opportuna cartellonistica.

I recipienti e le sostanze sono quelli forniti dal produttore dotati di etichette leggibili con le principali indicazioni di pericolo.

Le schede di sicurezza dei prodotti chimici (MSDS) sono conservate presso gli uffici amministrativi e messi a disposizione dei lavoratori per la consultazione.

## 4.13.1.2.2.3.3 IMPIANTISTICHE

Per le attività svolte non è richiesto l'utilizzo di particolari impianti di aspirazione.

## 4.13.1.2.2.3.4 IGIENICHE

È fatto divieto di mangiare, bere e fumare durante le attività lavorative.

È sempre consigliato di lavarsi le mani prima di ciascuna pausa e a fine turno di lavoro.

Gli ambienti sono ben ventilati.

È attiva la sorveglianza sanitaria.

## 4.13.1.2.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

### 4.13.1.2.3.1 RISCHIO PER LA SALUTE

#### 4.13.1.2.3.1.1 DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO CHIMICO RESIDUO

Per determinare il rischio chimico residuo si è seguito il modello di valutazione dei rischi da agenti pericolosi per la salute ad uso nelle piccole e medie imprese, adottato dalla Regione Toscana e secondo il D.Lgs. 81/08:

$$R = P \times E$$

Dove:

**R** = Rischio

**P** = Indice di pericolosità intrinseca di una sostanza o di una miscela che, nell'applicazione di questo modello, viene identificato con la frase H (*hazard statements*) più gravosa per la salute, utilizzata nella classificazione secondo il Regolamento (CE) 1272/2008 e riportata dal produttore o da fornitore del prodotto chimico nella relativa scheda di sicurezza (MSDS). Qualora al momento della valutazione non fosse disponibile la MSDS aggiornata secondo la nuova normativa, viene provvisoriamente utilizzata la precedente classificazione mediante identificazione con la frase R (frase di rischio) più gravosa per la salute.

**E** = Livello di esposizione dei soggetti nelle attività principali.

Il rischio R, in questo modello, può essere calcolato separatamente per esposizioni inalatorie e per esposizioni cutanee:

$$\begin{aligned} R_{inal} &= P \times E_{inal} \\ R_{cute} &= P \times E_{cute} \end{aligned}$$

Dove: **E<sub>inal</sub>** = esposizione inalatoria; **E<sub>cute</sub>** = esposizione cutanea.

L'indice di esposizione inalatoria **E<sub>inal</sub>** viene calcolato secondo la seguente formula:

$$E_{inal} = I \times d$$

Dove: **I** = intensità di esposizione; **d** = distanza dagli esposti.

L'intensità di esposizione **I** è calcolata secondo:

- *Proprietà chimico fisiche dell'agente chimico*: vengono individuati i livelli di disponibilità dell'agente chimico nell'aria in funzione della volatilità del liquido e della ipotizzabile o conosciuta granulometria delle polveri.
- *Quantità in uso*: Definisce la quantità di agente/i utilizzato su base giornaliera.
- *Tipologia d'uso*: si identificano i livelli di possibilità di dispersione in aria, della tipologia d'uso dell'agente chimico, che identificano la sorgente dell'esposizione.
- *Tipologia di controllo*: si individuano le misure che possono essere previste e predisposte per evitare che il lavoratore sia esposto all'agente chimico.
- *Tempo di esposizione*: L'identificazione del tempo di esposizione è valutato su base giornaliera.

La distanza **d**:

- Questo fattore tiene conto della distanza fra la sorgente di pericolo e l'operatore, maggiore è questo valore minore è il pericolo. Per l'esposizione da contatto si sottintende una distanza pari a zero ( $d=1$ ).

L'indice di esposizione per via cutanea **E<sub>cut</sub>** viene calcolato secondo:

- *Tipologia d'uso*: si identificano i livelli di possibilità di dispersione in aria, della tipologia d'uso dell'agente chimico, che identificano la sorgente dell'esposizione.
- *Livello di contatto cutaneo*: calcolato sulla base del numero di eventi giornalieri di contatto.

Nel caso in cui per un agente chimico pericoloso siano previste contemporaneamente entrambe le vie di assorbimento, il rischio **R** cumulativo **R<sub>cum</sub>** è ottenuto tramite il seguente calcolo:

$$R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$$

SCORE R	CLASSIFICAZIONE RISCHIO	
0,1 ≤ R < 15	IRRILEVANTE	RISCHIO IRRILEVANTE
15 ≤ R < 21	INTERVALLO DI INCERTEZZA	
21 ≤ R ≤ 40	SUPERIORE A IRRILEVANTE	RISCHIO NON IRRILEVANTE
40 < R ≤ 80	ELEVATO	
R > 80	GRAVE	

#### 4.13.1.2.3.1.2 CALCOLO DEL RISCHIO RESIDUO

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

Esposizione calcolata per Addetto alla cucina:

NOME PRODOTTO	R. INALATORIO			R. CUTANEO			RISCHIO CUMULATIVO	
	P	E <sub>INAL</sub>	R <sub>INAL</sub>	P	E <sub>CUTE</sub>	R <sub>CUTE</sub>	R <sub>CUM</sub>	CLASSIFICAZIONE
SOLFAC SPRAY MOSCHE E ZANZARE NF	4,00	3	12,00	1,00	3	3,00	12,37	IRRILEVANTE
HYGIENIST MULTIUSO AMBIENTALE	2,50	3	7,50	3,00	3	9,00	11,72	IRRILEVANTE
PERTRIN L	5,00	3	15,00	4,00	3	12,00	19,21	INTERVALLO DI INCERTEZZA
DAY CREME	1,25	3	3,75	4,50	3	13,50	14,01	IRRILEVANTE
CANDEGGINA SUPER	3,00	3	9,00	4,50	3	13,50	16,22	INTERVALLO DI INCERTEZZA
ALMADET 300	1,00	7	7,00	4,50	3	13,50	15,21	INTERVALLO DI INCERTEZZA
PERKAL	6,50	1	6,50	6,25	3	18,75	19,84	INTERVALLO DI INCERTEZZA
ECO BRILL	5,00	1	5,00	5,00	3	15,00	15,81	INTERVALLO DI INCERTEZZA
SOPPAL LIMONE CONCENTRATO	5,00	1	5,00	5,00	3	15,00	15,81	INTERVALLO DI INCERTEZZA
INOX POLISH	2,50	1	2,50	3,00	3	9,00	9,34	IRRILEVANTE
SOPPAL MATIC LIQUIDO	1,00	1	1,00	6,25	3	18,75	18,78	INTERVALLO DI INCERTEZZA

Esposizione calcolata per Addetto alle pulizie:

NOME PRODOTTO	R. INALATORIO			R. CUTANEO			RISCHIO CUMULATIVO	
	P	E <sub>INAL</sub>	R <sub>INAL</sub>	P	E <sub>CUTE</sub>	R <sub>CUTE</sub>	R <sub>CUM</sub>	CLASSIFICAZIONE
SOLFAC SPRAY MOSCHE E ZANZARE NF	4,00	3	12,00	1,00	3	3,00	12,37	IRRILEVANTE
HYGIENIST MULTIUSO AMBIENTALE	2,50	3	7,50	3,00	3	9,00	11,72	IRRILEVANTE
PERTRIN L	5,00	3	15,00	4,00	3	12,00	19,21	INTERVALLO DI INCERTEZZA
DAY CREME	1,25	3	3,75	4,50	3	13,50	14,01	IRRILEVANTE
CANDEGGINA SUPER	3,00	3	9,00	4,50	3	13,50	16,22	INTERVALLO DI INCERTEZZA
ALMADET 300	1,00	7	7,00	4,50	3	13,50	15,21	INTERVALLO DI INCERTEZZA
MULTIRAPID	2,50	1	2,50	3,00	3	9,00	9,34	IRRILEVANTE
PULICAL	1,00	3	3,00	6,25	3	18,75	18,99	INTERVALLO DI INCERTEZZA
AMMONIACA PROFUMATA	1,00	3	3,00	3,00	3	9,00	9,49	IRRILEVANTE
POLVERI FASTIDIOSE (PNOC)	2,25	3	6,75	1,00	3	3,00	7,39	IRRILEVANTE

Per le rimanenti mansioni si ipotizza l'esposizione ai soli inquinanti indoor precedentemente indicati. Al momento tuttavia non appare evidente una presenza di rilievo di tali agenti chimici, il rischio residuo pertanto viene considerato IRRILEVANTE.

4.13.1.2.3.2 **RISCHIO PER LA SICUREZZA**

4.13.1.2.3.2.1 **DEFINIZIONE DEL RISCHIO CHIMICO RESIDUO**

Il modello fa riferimento ai valori di **P** (probabilità) e **M** (magnitudo del danno) associati agli agenti chimici ed al loro utilizzo, individuando il rischio con la funzione **R = P · M**. Il presente modello, di tipo empirico e non validato, tiene conto delle caratteristiche e dell'uso degli agenti chimici per definire la pericolosità in termini di sicurezza. La probabilità è calcolata in base all'osservazione delle occasioni di possibili contatti ed esposizioni per via inalatoria e cutanea, il danno è calcolato secondo criteri infortunistici, in base alle seguenti tabelle:

FRASI H – REGOLAMENTO (CE) 2008/1272 (CLP)	MAGNITUDO	SCORE M
Agente chimico non classificato pericoloso per la sicurezza	Lieve	1
H226, H228, H229, H231, H270, H272, H315, H335, H336, EUH209A	Modesta	2
H205, H221, H223-H229, H225, H230, H241, H250, H252, H260, H261, H271, H281, H302, H312, H319, H332, EUH018, EUH202, EUH209	Media	4
H203, H204, H220, H222-H229, H224, H240, H242, H251, H280, H290, H301, H304, H311, H318, H331, H371, H373, EUH001, EUH014, EUH019, EUH029, EUH031, EUH044, EUH070, EUH206	Grave	7
H200, H201, H202, H300, H310, H314, H330, H370, H372, EUH032, EUH071	Molto Grave	11

RISCHIO RESIDUO PER LA SICUREZZA		MAGNITUDO					
		LIEVE	MODESTA	MEDIA	GRAVE	MOLTO GRAVE	
		1	2	4	7	11	
P R O B A B I L I T À	MOLTO IMPROBABILE	1	1	2	4	7	11
	IMPROBABILE	2	2	4	8	14	22
	POCO PROBABILE	3	3	6	12	21	33
	PROBABILE	4	4	8	16	28	44
	MOLTO PROBABILE	5	5	10	20	35	55

 Rischio **BASSO** per la sicurezza **R < 10**

 Rischio **NON BASSO** per la sicurezza **R ≥ 10**

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

## 4.13.1.2.3.2.2 CALCOLO DEL RISCHIO RESIDUO

Esposizione calcolata per Addetto alla cucina:

SOSTANZA	P	M	R	CLASSIFICAZIONE
SOLFAC SPRAY MOSCHE E ZANZARE NF	2	7	14	NON BASSO
HYGIENIST MULTIUSO AMBIENTALE	2	4	8	BASSO
PERTRIN L	2	7	14	NON BASSO
DAY CREME	2	7	14	NON BASSO
CANDEGGINA SUPER	2	7	14	NON BASSO
ALMADET 300	2	7	14	NON BASSO
PERKAL	2	11	22	NON BASSO
ECO BRILL	2	4	8	BASSO
SOPPAL LIMONE CONCENTRATO	2	4	8	BASSO
INOX POLISH	2	4	8	BASSO
SOPPAL MATIC LIQUIDO	2	11	22	NON BASSO

Esposizione calcolata per Addetto alle pulizie:

SOSTANZA	P	M	R	CLASSIFICAZIONE
SOLFAC SPRAY MOSCHE E ZANZARE NF	2	7	14	NON BASSO
HYGIENIST MULTIUSO AMBIENTALE	2	4	8	BASSO
PERTRIN L	2	7	14	NON BASSO
DAY CREME	2	7	14	NON BASSO
CANDEGGINA SUPER	2	7	14	NON BASSO
ALMADET 300	2	7	14	NON BASSO
MULTIRAPID	2	4	8	BASSO
PULICAL	2	11	22	NON BASSO
AMMONIACA PROFUMATA	2	4	8	BASSO
POLVERI FASTIDIOSE (PNOC)	3	1	3	BASSO

Per le rimanenti mansioni si ipotizza la presenza e l'esposizione ai soli inquinanti indoor precedentemente indicati. La pericolosità di tali agenti chimici in termini antinfortunistici risulta trascurabile, il rischio residuo pertanto viene considerato BASSO.

### 4.13.1.2.3.3 RISCHIO RESIDUO DA AGENTI CHIMICI

In considerazione delle procedure di lavoro implementate e dei valori di rischio ottenuti, si può definire il seguente livello di rischio per le mansioni esposte ad agenti chimici:

MANSIONE	RISCHIO SALUTE	RISCHIO SICUREZZA	RISCHIO RESIDUO
Addetto alla cucina	IRRILEVANTE	NON BASSO	ACCETTABILE
Addetto alle pulizie		BASSO	
Altre mansioni		BASSO	

**4.13.2 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo IX Capo II) e s.m.i.; Banca dati ISPEL (28°APT); Banca dati IARC

**4.13.2.1 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Non si riscontra la presenza di elementi di rischio.

**4.13.2.2 MISURE INTRAPRESE**

Nessuna/non necessarie.

**4.13.2.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Tutte le mansioni</i>	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.13.3 RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo IX Capo III) e s.m.i.

**4.13.3.1 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Non si riscontra la presenza di elementi di rischio.

**4.13.3.2 MISURE INTRAPRESE**

Nessuna/non necessarie.

**4.13.3.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
<i>Tutte le mansioni</i>	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.13.4 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

**4.14 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI**

Rif. D.Lgs. 81/08 (Titolo X) e s.m.i.

**4.14.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

Il rischio è riconducibile ad un'esposizione potenziale e non deliberata ad agenti biologici dei gruppi 2 e 3, ai sensi dell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/2008.

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, alunni, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus).

Le operazioni di pulizia delle degli ambienti e delle toilette e la manipolazione di determinati alimenti, espongono genericamente gli addetti alle pulizie e gli addetti alla cucina.

Gli impianti idrici con tratti chiusi e produzione di aerosol sono generalmente una potenziale fonte di diffusione della legionella pneumophila, un agente biologico del gruppo 2 in grado di causare la febbre di pontiac e, in casi particolari, la ben più pericolosa legionellosi (febbre del legionario).

I materiali da costruzione, gli isolanti, i materiali di rivestimento e gli arredi possono dare luogo ad una proliferazione di muffe, laddove gli ambienti non fossero sufficientemente ventilati. I terminali dell'impianto di climatizzazione, e in particolar modo i filtri, possono presentare accumuli di polvere e proliferazioni batteriche, virali e micotiche. La presenza stessa di persone all'interno degli ambienti può essere fonte generica di diffusione di batteri e virus per via aerea. La perdita di peli e scaglie di epidermide può portare alla proliferazione di acari.

Nell'ambito del rischio specifico è da ricordare la possibile diffusione di SARS-CoV-2, responsabile della COVID-19.

**4.14.2 MISURE INTRAPRESE**

Le operazioni di pulizia dei terminali dell'impianto idrico, compresi i soffioni delle docce, al fine di rimuovere le incrostazioni (sede di possibile formazione di colonie di legionella pneumophila) sono effettuate frequentemente.

In cucina è presente un sistema di gestione HACCP al fine di contenere la contaminazione microbiologica alimentare e mantenere gli standard igienici.

Nelle aule viene periodicamente ricambiata l'aria al fine di ridurre la concentrazione di potenziali patogeni.

È attiva la sorveglianza sanitaria.

In merito alla diffusione del SARS-CoV-2 e al contenimento della COVID-19, le attività sono svolte sulla base delle indicazioni del protocollo nazionale per gli ambienti di lavoro, dei servizi al pubblico e delle ordinanze regionali. Il personale è pertanto dotato dei DPI previsti (mascherine chirurgiche UNI EN 14683), ha a disposizione gel igienizzante, è formato sui comportamenti da attuare e nel far rispettare quanto è previsto per l'utenza. Agli alunni e alle altre persone che accedono alla struttura viene misurata la temperatura corporea all'ingresso. La pulizia degli impianti di trattamento aria avviene in base alle indicazioni del protocollo nazionale ed è effettuata una giornaliera pulizia dei locali comuni e una sanificazione due volte a settimana.

**4.14.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	2 POCO PROBABILE	4 GRAVE	8 MEDIO	ACCETTABILE

**4.14.4 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

**4.15 STRESS LAVORO–CORRELATO**

Rif. D.Lgs. 81/08 (art. 28 co. 1-bis) e s.m.i.; Accordo Europeo 8/10/04; Circ. Min. Lavoro e Politiche sociali 18/11/10

**4.15.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

La metodologia prescelta per l’identificazione del rischio è quella proposta dall’HSE in collaborazione con l’ISPESL per cui è richiesta la compilazione di un questionario che prevede l’analisi degli aspetti dell’organizzazione del lavoro (organigramma, flussi produttivi, flussi comunicativi, gestione risorse umane, ecc.), la raccolta di indicatori aziendali di stress lavoro-correlabili (assenze per malattia, infortuni, turn-over, richieste cambio mansione, ecc.) e per le informazioni sulla gestione della salute e sicurezza (verbali riunioni periodiche, piani di intervento annuali/pluriennali, ecc.) che possono rappresentare pericoli per la salute.

La valutazione degli indicatori oggettivi permette di avere la definizione del livello di rischio presente in azienda ed identificare gli interventi di eliminazione o riduzione del rischio da effettuare.

La presente valutazione preliminare è stata effettuata secondo la nuova procedura messa a disposizione dall’INAIL per la compilazione online sul proprio sito (*risultati della valutazione per mansione in allegato*).

**4.15.2 MISURE INTRAPRESE**

Il questionario in allegato, è stato compilato dal RSPP in data 06/09/2019.

Sono presenti momenti di comunicazione dell’azienda a tutto il personale e vengono effettuati incontri tra dirigenti e lavoratori. La valutazione viene ripetuta in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o secondo quanto previsto dal livello di rischio di appartenenza a fine valutazione.

**4.15.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

Di seguito si riporta un estratto con i risultati dei questionari compilati per ciascuna mansione:

Impiegato amministrativo; Addetto alla portineria:

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO				
Totale punteggio		BASSO	MEDIO	ALTO
Eventi sentinella	0	X		
Contenuto del lavoro	0	X		
Contesto del lavoro	34	X		
TOTALE	<b>34</b>	X		

Docente asilo nido; Docente scuola materna:

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO				
Totale punteggio		BASSO	MEDIO	ALTO
Eventi sentinella	0	X		
Contenuto del lavoro	16	X		
Contesto del lavoro	34	X		
TOTALE	<b>50</b>	X		

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

Docente scuola primaria:

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO				
Totale punteggio		BASSO	MEDIO	ALTO
Eventi sentinella	0	X		
Contenuto del lavoro	14	X		
Contesto del lavoro	34	X		
TOTALE	<b>48</b>	X		

Addetto alla cucina:

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO				
Totale punteggio		BASSO	MEDIO	ALTO
Eventi sentinella	0	X		
Contenuto del lavoro	6	X		
Contesto del lavoro	34	X		
TOTALE	<b>40</b>	X		

Addetto alle pulizie:

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO				
Totale punteggio		BASSO	MEDIO	ALTO
Eventi sentinella	0	X		
Contenuto del lavoro	2	X		
Contesto del lavoro	34	X		
TOTALE	<b>36</b>	X		

Ai fini del rischio, in base a quanto detto nelle pagine iniziali di questa valutazione e alla luce delle misure intraprese, la situazione è da considerarsi:

MANSIONE	RISCHIO STIMATO	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	BASSO	ACCETTABILE

#### 4.15.4 MISURE DA INTRAPRENDERE

Il piano degli interventi è in allegato.

**4.16 LAVORATRICI MADRI**

Rif. D.Lgs. 81/08 (art. 28, art. 41 co. 3 lett. b, art. 183, art. 190 co. 1 lett. c, art. 202 co. 5 lett. c) e s.m.i.; D.Lgs. 151/01 e s.m.i.

L'analisi dei rischi evidenzia che le seguenti mansioni comportano l'esposizione a rischi per i quali è necessaria l'interdizione parziale o totale nel momento della gravidanza o dell'allattamento. A tutto il personale femminile è distribuita un'informativa elaborata dal Medico Competente.

QUALIFICA/MANSIONE	CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE
<i>Impiegato amministrativo</i>	<i>Addetto alla contabilità e amministrazione</i>	Nessuno	Congedo di maternità
<i>Addetto alla portineria</i>	<i>Addetto al controllo degli accessi alla struttura</i>	Nessuno	Congedo di maternità
<i>Docente asilo nido</i>	<i>Educatore, insegnante dell'asilo nido</i>	Sollevamento e trasporto Posture incongrue	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
<i>Docente scuola materna</i>	<i>Educatore, insegnante della scuola materna</i>	Sollevamento e trasporto Posture incongrue	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
<i>Docente scuola primaria</i>	<i>Educatore, insegnante della scuola primaria</i>	Nessuno	Congedo di maternità
<i>Addetto alla cucina</i>	<i>Addetto alla preparazione dei pasti</i>	Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario Attività previste dal D.Lgs. 262/2000	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
<i>Addetto alle pulizie</i>	<i>Addetto alle pulizie degli ambienti</i>	Movimenti ripetitivi Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario Attività previste dal D.Lgs. 262/2000	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro

**4.17 ASSENZA DI SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI**

Rif. D.Lgs. 81/08 (art. 41 co. 4 e 4-bis) e s.m.i.; CSR 99/CU Prov. 30/10/07; Delibera Reg. Toscana 868/08

**4.17.1 INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI PER I QUALI È NECESSARIO L'ACCERTAMENTO**

All'interno dell'istituto non sono svolte mansioni per cui è richiesto l'accertamento.

**4.17.2 ACCERTAMENTO**

MANSIONE	SOGGETTO
<i>Tutte le mansioni</i>	NO

**4.17.3 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

**4.18 BEVANDE ALCOOLICHE**

Rif. D.Lgs. 81/08 (art. 41 co. 4 e 4-bis, art. 111 co. 8, Allegato IV punti 1.11.3.2 e 1.11.3.3) e s.m.i.; L. 125/01 e s.m.i.; CSR 2540/2007  
Prov. 16/03/06

**4.18.1 INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI PER I QUALI È NECESSARIO L'ACCERTAMENTO**

La mansione di docente rientra nelle categorie per le quali è previsto l'accertamento.

**4.18.2 ACCERTAMENTO**

MANSIONE	SOGGETTO*
<i>Docente asilo nido</i>	SI'
<i>Docente scuola materna</i>	
<i>Docente scuola primaria</i>	
<i>Altre mansioni</i>	NO

\*Accertamento in base alle disposizioni del medico competente

**4.18.3 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

**4.19 LAVORO NOTTURNO**

Rif. D.Lgs. 81/08 (art. 15 co. 1, lett. a) e s.m.i.

**4.19.1 INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI PER I QUALI È NECESSARIO L'ACCERTAMENTO**

Non sono svolte attività lavorative in orario notturno.

**4.19.2 ACCERTAMENTO**

MANSIONE	LAVORO NOTTURNO
<i>Tutte le mansioni</i>	ASSENTE

**4.19.3 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

**4.20 TUTELA DEI MINORI**

Rif. D.Lgs. 81/08 (art. 28, art. 183, art. 190 co. 1 lett. c, art. 202 co. 5 lett. c) e s.m.i.; L. 977/67 (Allegato I) e s.m.i.

**4.20.1 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE CHE COMPORTANO RISCHIO**

Attività che non possono essere svolte da personale minorenni:

MANSIONE	LAVORAZIONI RICOMPRESE NELL'ALLEGATO I DELLA L. 977/1967 E S.M.I.
Addetto alla cucina Addetto alle pulizie	<i>1.3.a) sostanze e miscele che soddisfano i criteri di classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio in una o più delle seguenti classi di pericolo e categorie di pericolo con una o più delle seguenti indicazioni di pericolo: tossicità acuta, categorie 1, 2 o 3 (H300, H310, H330, H301, H311, H331); corrosione della pelle, categorie 1 A, 1 B o 1C (H314); gas infiammabile, categorie 1 o 2 (H220, H221); aerosol infiammabili, categoria 1 (H222); liquido infiammabile, categorie 1 o 2 (H224, H225); esplosivi, categoria "esplosivo instabile", o esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 (H200, H201, H202, H203, H204, H205); sostanze e miscele autoreattive, di tipo A, B, C o D (H240, H241, H242); perossidi organici, di tipo A o B (H240, H241); tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370, H371); tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione ripetuta, categorie 1 o 2 (H372, H373); sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria 1, sottocategorie 1 A o 1 B (H334); sensibilizzazione della pelle, categoria 1, sottocategorie 1 A o 1B (H317); cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H350, H350i, H351); mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341); tossicità per la riproduzione, categorie 1 A o 1 B (H360, H360F, H360FD, H360Fd, H360D, H360Df).</i>

Le rimanenti mansioni previste possono essere svolte da personale minorenni, sentito il parere del medico competente.

**4.21 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETA' E ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI**

Rif. D.Lgs. 81/08 (art. 28 co. 1) e s.m.i.

**4.21.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO**

I rischi connessi alle differenze di genere sono valutati nel paragrafo "lavoratrici madri" e, relativamente ai rischi specifici della mansione, nei singoli paragrafi del presente documento. In particolare viene posta attenzione nell'identificazione di fattori di pericolo a cui mediamente il genere femminile risulta fisiologicamente e psicologicamente più esposto (vibrazioni, rumore, movimentazione manuale dei carichi, agenti chimici pericolosi per il sistema riproduttivo e l'allattamento, ecc.).

In maniera analoga i rischi connessi alla differenza di età sono valutati nel paragrafo "tutela dei minori" e, relativamente ai rischi specifici della mansione, nei singoli paragrafi del presente documento. In particolare viene posta attenzione nell'identificazione di fattori di pericolo che possono essere aggravati dalla mancanza di esperienza (nel caso di minori) o di un fisiologico decadimento della prestantza fisica in soggetti non più giovani.

All'interno della scuola è possibile la presenza di lavoratori provenienti da altri paesi, tuttavia per il particolare tipo di attività svolte, tutto il personale parla italiano.

**4.21.2 MISURE INTRAPRESE**

Nessuna non necessarie.

**4.21.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

MANSIONE	P	M	R	RISCHIO RESIDUO
Tutte le mansioni	–	–	ASSENTE	ASSENTE

**4.21.4 MISURE DA INTRAPRENDERE**

Il piano degli interventi è in allegato.

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

## ALLEGATO: COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA

---

COGNOME E NOME	RUOLO
GALLI VALENTINA	COORDINATORE DELLE EMERGENZE
COLOMBO LUCIANA	ADDETTO ANTINCENDIO
GALLI VALENTINA	ADDETTO ANTINCENDIO
BOVINI LARA	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
LEONCINI SERENA	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
COLOMBO LUCIANA	ADDETTO ALLA COMPILAZIONE DEL REGISTRO ANTINCENDIO
BOVINI LARA	ADDETTO AL CONTROLLO DELLE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO

Il Datore di Lavoro

---

**ALLEGATO: PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER MANSIONE**

Sono riportate le ore di formazione dei lavoratori per ogni singolo modulo, come da Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni rep. atti n.221 del 21/12/2011:

MANSIONI	Moduli formativi	Dirigenti	Preposti	Generale per i lavoratori	BASSO		MEDIO			ALTO			TOTALE ORE
					Rischi Specifici Modulo A	Rischi Specifici Modulo B	Rischi Specifici Modulo A	Rischi Specifici Modulo B	Rischi Specifici Modulo C	Rischi Specifici Modulo A	Rischi Specifici Modulo B	Rischi Specifici Modulo C	
■ <i>Impiegato amministrativo</i>		16											16
■ <i>Addetto alla portineria</i>				4	2	2							8
■ <i>Docente asilo nido</i>				4			3	3	2				12
■ <i>Docente scuola materna</i>				4			3	3	2				12
■ <i>Docente scuola primaria</i>				4			3	3	2				12
■ <i>Addetto alla cucina</i>				4			3	3	2				12
■ <i>Addetto alle pulizie</i>				4			3	3	2				12

MODULO FORMATIVO	ARGOMENTI PREVISTI	DURATA MIN. [h]
Dirigenti	Sostituisce integralmente la formazione prevista per i lavoratori. Strutturata in quattro moduli: 1. Giuridico-Normativo, 2. Gestione ed organizzazione della sicurezza, 3. Individuazione e valutazione dei rischi, 4. Comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori	16
Preposti	Deve comprendere la formazione prevista per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione agli obblighi previsti dall'art.19 del D.Lgs. 81/08	8
Generale per i lavoratori	Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza	4
Rischi specifici BASSO	Modulo A: ambienti di lavoro (cenni), segnaletica, procedure di emergenza (comportamenti da attuare in caso d'incendio o di primo soccorso), videoterminali, inquinanti indoor (chimici, fisici, biologici)	2
	Modulo B: microclima, movimenti ripetitivi durante l'utilizzo dei videoterminali, stress lavoro-correlato	2
Rischi specifici MEDIO	Modulo A: procedure di emergenza (comportamenti da attuare in caso d'incendio o di primo soccorso), segnaletica di sicurezza, atmosfere esplosive, sostanze pericolose, agenti biologici	3
	Modulo B: microclima, movimentazione manuale dei carichi/rischi posturali, rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche artificiali stress lavoro-correlato	3
	Modulo C: Ambienti di lavoro, segnaletica, cadute dall'alto, ambienti sospetti di inquinamento o confinati, macchine e attrezzature (compresi i rischi meccanici ed elettrici generali), movimentazione merci (relativi a apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto), interferenze (relative ai singoli contratti d'appalto), campi elettromagnetici	2
Rischi specifici ALTO	Modulo A: procedure di emergenza (comportamenti da attuare in caso d'incendio o di primo soccorso), segnaletica di sicurezza, atmosfere esplosive, sostanze pericolose, agenti biologici	4
	Modulo B: microclima, movimentazione manuale dei carichi/rischi posturali, rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche artificiali stress lavoro-correlato	4
	Modulo C: Ambienti di lavoro, segnaletica, cadute dall'alto, ambienti sospetti di inquinamento o confinati, macchine e attrezzature (compresi i rischi meccanici ed elettrici generali), movimentazione merci (relativi a apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto), interferenze (relative ai singoli contratti d'appalto), campi elettromagnetici	4

N.B.: gli argomenti non espressamente specificati sono trattati in termini generali perché non presenti nella realtà operativa della mansione.

Mod.19: PIANO DEGLI INTERVENTI

Priorita'	Rif.	Data completam. prevista	Cod.	N°	Interventi	Responsabilità	Avanzamento note	Prog.	Pres.	Ord.	Esec.	Data attuazione
ACCETTABILE	4.1	30/06/2021	F	1	Monitorare la formazione dei lavoratori secondo quanto previsto dall'Accordo sancito dalla CSR del 21/12/2011		Ciclo di formazione anno 2020 completata					
ACCETTABILE	4.4	30/06/2021	O	2	Monitorare la manutenzione delle attrezzature da cucine ed il rispetto delle procedure di pulizia congruenti con la certificazione HACCP							
ACCETTABILE	4.6	30/06/2021	O	3	Reperire copia dell'ultimo verbale di verifica dell'impianto di messa a terra							
ACCETTABILE	4.7	24/11/2022	O	4	Rinnovo della pratica del certificato di prevenzione incendi entro il 24/11/2022		Il CPI è statao rinnovato					
ACCETTABILE	4.7	30/06/2021	T	5	Valutare la possibilità di introdurre un sistema di ritenzione delle porte di emergenza che danno sulla scala di evacuazione esterna, per impedire che il sistema a molla causi la chiusura indesiderata delle porte contro i bambini durante l'evacuazione stessa (i bambini infatti non hanno la forza necessaria a contrastare l'effetto della molla e il peso delle porte)		Non sembra fattibile. Occorre implementare una procedura di evacuazione che eviti la chiusura della porta o ridurre il contrasto della molla.					
ACCETTABILE	4.12	30/06/2021	O	6	Effettuare un campionamento del radon presso il seminterrato							
ACCETTABILE	4.15	30/09/2021	O	7	Ripetere la valutazione dello stress lavoro-correlato entro settembre 2021		La valutazione è stata aggiornata a settembre 2019					

Legenda tipologia interventi (Cod.): T =Tecnici S = Sorveglianza sanitaria O = Organizzativi D = DPI F = Formazione P = Procedure

REDATTO DA: RSPP	VERIFICATO DA: DL	RESPONSABILE AGGIORNAMENTO: RSPP	DATA: 31/03/2021
---------------------	----------------------	-------------------------------------	---------------------

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

## ALLEGATO: SCHEDE DI RISCHIO PER MANSIONE

**MANSIONE:** *Impiegato amministrativo*

RISCHIO	ESPOSIZIONE	DPI / NOTE
4.2 RISCHI TERRITORIALI, AREE ESTERNE E ACCESSI	BASSO	
4.3.1 SUP. PERICOLOSE, SPORGENZE, SPIGOLI, SUP. ABRASIVE	BASSO	
4.3.2 SUPERFICI SCIVOLOSE O INGOMBRE	BASSO	
4.3.3 LAVORI IN ALTEZZA ED UTILIZZO DI SCALE	BASSO	
4.3.4 CADUTA DI OGGETTI	BASSO	
4.3.5 LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI	ASSENTE	
4.3.6 PREDISPOSIZIONI IGIENICO SANITARIE	BASSO	
4.3.7 PRESENZA DI PERSONE NEGLI AMBIENTI	BASSO	
4.3.8 ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE	BASSO	
4.4.1 ATTREZZATURE UTILIZZATE NEI REPARTI PRODUTTIVI	ASSENTE	
4.4.2 PROIEZIONI DI MATERIALE	ASSENTE	
4.4.3 ELEMENTI O MATERIALI IN LIBERO MOVIMENTO	ASSENTE	
4.4.4 MOVIMENTI DI MACCHINARI E VEICOLI	ASSENTE	
4.4.5 PRESENZA DI ASCENSORI O MONTACARICHI	ASSENTE	
4.4.6 FLUIDI SOTTO PRESSIONE	ASSENTE	
4.4.7 USO AUTOMEZZI	ASSENTE	
4.4.8 UTENSILI MANUALI	ASSENTE	
4.4.9 SOSTANZE O ATTREZZI A TEMPERATURE ALTE O BASSE	ASSENTE	
4.5 LAVORO DI TERZI / INTERFERENZE	BASSO	
4.6 USO DELL'ELETTRICITA'	BASSO	
4.7 RISCHIO INCENDIO	MEDIO	
4.8 ATMOSFERE ESPLOSIVE	ASSENTE	
4.9 MICROCLIMA	COMFORT	
4.10.1 M.M.C.: SOLLEVAMENTO E TRASPORTO	ASSENTE	
4.10.2 M.M.C.: SPINTA E TRAINO	ASSENTE	
4.10.3 M.M.C.: MOVIMENTI RIPETITIVI	ASSENTE	
4.10.4 M.M.C.: RISCHI POSTURALI	BASSO	
4.11 VIDEOTERMINALI	ASSENTE	
4.12.1 ESPOSIZIONE AL RUMORE	< 80 dB(A)	
4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (WBV)	ASSENTE	
4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (HAV)	ASSENTE	
4.12.3 ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI	BASSO	
4.12.4 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	ASSENTE	
4.12.5.1 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE NATURALI	ASSENTE	
4.12.5.2 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	ASSENTE	
4.13.1 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	IRRILEVANTE BASSO	Solo inquinanti indoor
4.13.2 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	ASSENTE	
4.13.3 ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO	ASSENTE	
4.14 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	MEDIO	Esposizione potenziale non deliberata Mascherina anti COVID-19
4.15 STRESS LAVORO-CORRELATO	BASSO	
4.16 LAVORATRICI MADRI	NON SOGGETTO	
4.17 ASSENZA SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI	NON SOGGETTO	
4.18 BEVANDE ALCOLICHE	NON SOGGETTO	
4.19 LAVORO NOTTURNO	ASSENTE	
4.20 TUTELA DEI MINORI	NON SOGGETTO	
4.21 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETA' E ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	ASSENTE	

Attività particolari che espongono saltuariamente a rischio: nessuna.

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

**MANSIONE:** *Addetto alla portineria*

RISCHIO	ESPOSIZIONE	DPI / NOTE
4.2 RISCHI TERRITORIALI, AREE ESTERNE E ACCESSI	BASSO	
4.3.1 SUP. PERICOLOSE, SPORGENZE, SPIGOLI, SUP. ABRASIVE	BASSO	
4.3.2 SUPERFICI SCIVOLOSE O INGOMBRE	BASSO	
4.3.3 LAVORI IN ALTEZZA ED UTILIZZO DI SCALE	BASSO	
4.3.4 CADUTA DI OGGETTI	BASSO	
4.3.5 LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI	ASSENTE	
4.3.6 PREDISPOSIZIONI IGIENICO SANITARIE	BASSO	
4.3.7 PRESENZA DI PERSONE NEGLI AMBIENTI	BASSO	
4.3.8 ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE	BASSO	
4.4.1 ATTREZZATURE UTILIZZATE NEI REPARTI PRODUTTIVI	ASSENTE	
4.4.2 PROIEZIONI DI MATERIALE	ASSENTE	
4.4.3 ELEMENTI O MATERIALI IN LIBERO MOVIMENTO	ASSENTE	
4.4.4 MOVIMENTI DI MACCHINARI E VEICOLI	ASSENTE	
4.4.5 PRESENZA DI ASCENSORI O MONTACARICHI	ASSENTE	
4.4.6 FLUIDI SOTTO PRESSIONE	ASSENTE	
4.4.7 USO AUTOMEZZI	ASSENTE	
4.4.8 UTENSILI MANUALI	ASSENTE	
4.4.9 SOSTANZE O ATTREZZI A TEMPERATURE ALTE O BASSE	ASSENTE	
4.5 LAVORO DI TERZI / INTERFERENZE	BASSO	
4.6 USO DELL'ELETTRICITA'	BASSO	
4.7 RISCHIO INCENDIO	MEDIO	
4.8 ATMOSFERE ESPLOSIVE	ASSENTE	
4.9 MICROCLIMA	COMFORT	
4.10.1 M.M.C.: SOLLEVAMENTO E TRASPORTO	ASSENTE	
4.10.2 M.M.C.: SPINTA E TRAINO	ASSENTE	
4.10.3 M.M.C.: MOVIMENTI RIPETITIVI	ASSENTE	
4.10.4 M.M.C.: RISCHI POSTURALI	BASSO	
4.11 VIDEOTERMINALI	ASSENTE	
4.12.1 ESPOSIZIONE AL RUMORE	< 80 dB(A)	
4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (WBV)	ASSENTE	
4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (HAV)	ASSENTE	
4.12.3 ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	BASSO	
4.12.4 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	ASSENTE	
4.12.5.1 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE NATURALI	ASSENTE	
4.12.5.2 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	ASSENTE	
4.13.1 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	IRRILEVANTE BASSO	Solo inquinanti indoor
4.13.2 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	ASSENTE	
4.13.3 ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO	ASSENTE	
4.14 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	MEDIO	Esposizione potenziale non deliberata Mascherina anti COVID-19
4.15 STRESS LAVORO-CORRELATO	BASSO	
4.16 LAVORATRICI MADRI	NON SOGGETTO	
4.17 ASSENZA SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI	NON SOGGETTO	
4.18 BEVANDE ALCOLICHE	NON SOGGETTO	
4.19 LAVORO NOTTURNO	ASSENTE	
4.20 TUTELA DEI MINORI	NON SOGGETTO	
4.21 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETA' E ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	ASSENTE	

Attività particolari che espongono saltuariamente a rischio: nessuna.

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

**MANSIONE:** *Docente asilo nido*

RISCHIO	ESPOSIZIONE	DPI / NOTE
4.2 RISCHI TERRITORIALI, AREE ESTERNE E ACCESSI	BASSO	
4.3.1 SUP. PERICOLOSE, SPORGENZE, SPIGOLI, SUP. ABRASIVE	BASSO	
4.3.2 SUPERFICI SCIVOLOSE O INGOMBRE	BASSO	
4.3.3 LAVORI IN ALTEZZA ED UTILIZZO DI SCALE	BASSO	
4.3.4 CADUTA DI OGGETTI	BASSO	
4.3.5 LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI	ASSENTE	
4.3.6 PREDISPOSIZIONI IGIENICO SANITARIE	BASSO	
4.3.7 PRESENZA DI PERSONE NEGLI AMBIENTI	BASSO	
4.3.8 ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE	BASSO	
4.4.1 ATTREZZATURE UTILIZZATE NEI REPARTI PRODUTTIVI	ASSENTE	
4.4.2 PROIEZIONI DI MATERIALE	ASSENTE	
4.4.3 ELEMENTI O MATERIALI IN LIBERO MOVIMENTO	ASSENTE	
4.4.4 MOVIMENTI DI MACCHINARI E VEICOLI	ASSENTE	
4.4.5 PRESENZA DI ASCENSORI O MONTACARICHI	ASSENTE	
4.4.6 FLUIDI SOTTO PRESSIONE	ASSENTE	
4.4.7 USO AUTOMEZZI	ASSENTE	
4.4.8 UTENSILI MANUALI	ASSENTE	
4.4.9 SOSTANZE O ATTREZZI A TEMPERATURE ALTE O BASSE	ASSENTE	
4.5 LAVORO DI TERZI / INTERFERENZE	BASSO	
4.6 USO DELL'ELETTRICITA'	BASSO	
4.7 RISCHIO INCENDIO	MEDIO	
4.8 ATMOSFERE ESPLOSIVE	ASSENTE	
4.9 MICROCLIMA	COMFORT	
4.10.1 M.M.C.: SOLLEVAMENTO E TRASPORTO	LIEVE	
4.10.2 M.M.C.: SPINTA E TRAINO	ASSENTE	
4.10.3 M.M.C.: MOVIMENTI RIPETITIVI	ASSENTE	
4.10.4 M.M.C.: RISCHI POSTURALI	MEDIO	
4.11 VIDEOTERMINALI	ASSENTE	
4.12.1 ESPOSIZIONE AL RUMORE	< 80 dB(A)	
4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (WBV)	ASSENTE	
4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (HAV)	ASSENTE	
4.12.3 ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	BASSO	
4.12.4 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	ASSENTE	
4.12.5.1 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE NATURALI	ASSENTE	
4.12.5.2 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	ASSENTE	
4.13.1 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	IRRILEVANTE BASSO	Solo inquinanti indoor
4.13.2 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	ASSENTE	
4.13.3 ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO	ASSENTE	
4.14 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	MEDIO	Esposizione potenziale non deliberata Mascherina anti COVID-19
4.15 STRESS LAVORO-CORRELATO	BASSO	
4.16 LAVORATRICI MADRI	SOGGETTO	
4.17 ASSENZA SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI	NON SOGGETTO	
4.18 BEVANDE ALCOLICHE	SOGGETTO	
4.19 LAVORO NOTTURNO	ASSENTE	
4.20 TUTELA DEI MINORI	NON SOGGETTO	
4.21 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETA' E ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	ASSENTE	

Attività particolari che espongono saltuariamente a rischio: nessuna.

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

**MANSIONE:** *Docente scuola materna*

RISCHIO	ESPOSIZIONE	DPI / NOTE
4.2 RISCHI TERRITORIALI, AREE ESTERNE E ACCESSI	BASSO	
4.3.1 SUP. PERICOLOSE, SPORGENZE, SPIGOLI, SUP. ABRASIVE	BASSO	
4.3.2 SUPERFICI SCIVOLOSE O INGOMBRE	BASSO	
4.3.3 LAVORI IN ALTEZZA ED UTILIZZO DI SCALE	BASSO	
4.3.4 CADUTA DI OGGETTI	BASSO	
4.3.5 LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI	ASSENTE	
4.3.6 PREDISPOSIZIONI IGIENICO SANITARIE	BASSO	
4.3.7 PRESENZA DI PERSONE NEGLI AMBIENTI	BASSO	
4.3.8 ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE	BASSO	
4.4.1 ATTREZZATURE UTILIZZATE NEI REPARTI PRODUTTIVI	ASSENTE	
4.4.2 PROIEZIONI DI MATERIALE	ASSENTE	
4.4.3 ELEMENTI O MATERIALI IN LIBERO MOVIMENTO	ASSENTE	
4.4.4 MOVIMENTI DI MACCHINARI E VEICOLI	ASSENTE	
4.4.5 PRESENZA DI ASCENSORI O MONTACARICHI	ASSENTE	
4.4.6 FLUIDI SOTTO PRESSIONE	ASSENTE	
4.4.7 USO AUTOMEZZI	ASSENTE	
4.4.8 UTENSILI MANUALI	ASSENTE	
4.4.9 SOSTANZE O ATTREZZI A TEMPERATURE ALTE O BASSE	ASSENTE	
4.5 LAVORO DI TERZI / INTERFERENZE	BASSO	
4.6 USO DELL'ELETTRICITA'	BASSO	
4.7 RISCHIO INCENDIO	MEDIO	
4.8 ATMOSFERE ESPLOSIVE	ASSENTE	
4.9 MICROCLIMA	COMFORT	
4.10.1 M.M.C.: SOLLEVAMENTO E TRASPORTO	LIEVE	
4.10.2 M.M.C.: SPINTA E TRAINO	ASSENTE	
4.10.3 M.M.C.: MOVIMENTI RIPETITIVI	ASSENTE	
4.10.4 M.M.C.: RISCHI POSTURALI	MEDIO	
4.11 VIDEOTERMINALI	ASSENTE	
4.12.1 ESPOSIZIONE AL RUMORE	< 80 dB(A)	
4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (WBV)	ASSENTE	
4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (HAV)	ASSENTE	
4.12.3 ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	BASSO	
4.12.4 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	ASSENTE	
4.12.5.1 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE NATURALI	ASSENTE	
4.12.5.2 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	ASSENTE	
4.13.1 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	IRRILEVANTE BASSO	Solo inquinanti indoor
4.13.2 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	ASSENTE	
4.13.3 ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO	ASSENTE	
4.14 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	MEDIO	Esposizione potenziale non deliberata Mascherina anti COVID-19
4.15 STRESS LAVORO-CORRELATO	BASSO	
4.16 LAVORATRICI MADRI	SOGGETTO	
4.17 ASSENZA SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI	NON SOGGETTO	
4.18 BEVANDE ALCOLICHE	SOGGETTO	
4.19 LAVORO NOTTURNO	ASSENTE	
4.20 TUTELA DEI MINORI	NON SOGGETTO	
4.21 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETA' E ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	ASSENTE	

Attività particolari che espongono saltuariamente a rischio: nessuna.

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

**MANSIONE:** *Docente scuola primaria*

RISCHIO	ESPOSIZIONE	DPI / NOTE
4.2 RISCHI TERRITORIALI, AREE ESTERNE E ACCESSI	BASSO	
4.3.1 SUP. PERICOLOSE, SPORGENZE, SPIGOLI, SUP. ABRASIVE	BASSO	
4.3.2 SUPERFICI SCIVOLOSE O INGOMBRE	BASSO	
4.3.3 LAVORI IN ALTEZZA ED UTILIZZO DI SCALE	BASSO	
4.3.4 CADUTA DI OGGETTI	BASSO	
4.3.5 LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI	ASSENTE	
4.3.6 PREDISPOSIZIONI IGIENICO SANITARIE	BASSO	
4.3.7 PRESENZA DI PERSONE NEGLI AMBIENTI	BASSO	
4.3.8 ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE	BASSO	
4.4.1 ATTREZZATURE UTILIZZATE NEI REPARTI PRODUTTIVI	ASSENTE	
4.4.2 PROIEZIONI DI MATERIALE	ASSENTE	
4.4.3 ELEMENTI O MATERIALI IN LIBERO MOVIMENTO	ASSENTE	
4.4.4 MOVIMENTI DI MACCHINARI E VEICOLI	ASSENTE	
4.4.5 PRESENZA DI ASCENSORI O MONTACARICHI	ASSENTE	
4.4.6 FLUIDI SOTTO PRESSIONE	ASSENTE	
4.4.7 USO AUTOMEZZI	ASSENTE	
4.4.8 UTENSILI MANUALI	ASSENTE	
4.4.9 SOSTANZE O ATTREZZI A TEMPERATURE ALTE O BASSE	ASSENTE	
4.5 LAVORO DI TERZI / INTERFERENZE	BASSO	
4.6 USO DELL'ELETTRICITA'	BASSO	
4.7 RISCHIO INCENDIO	MEDIO	
4.8 ATMOSFERE ESPLOSIVE	ASSENTE	
4.9 MICROCLIMA	COMFORT	
4.10.1 M.M.C.: SOLLEVAMENTO E TRASPORTO	ASSENTE	
4.10.2 M.M.C.: SPINTA E TRAINO	ASSENTE	
4.10.3 M.M.C.: MOVIMENTI RIPETITIVI	ASSENTE	
4.10.4 M.M.C.: RISCHI POSTURALI	BASSO	
4.11 VIDEOTERMINALI	ASSENTE	
4.12.1 ESPOSIZIONE AL RUMORE	< 80 dB(A)	
4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (WBV)	ASSENTE	
4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (HAV)	ASSENTE	
4.12.3 ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	BASSO	
4.12.4 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	ASSENTE	
4.12.5.1 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE NATURALI	ASSENTE	
4.12.5.2 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	ASSENTE	
4.13.1 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	IRRILEVANTE BASSO	Solo inquinanti indoor
4.13.2 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	ASSENTE	
4.13.3 ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO	ASSENTE	
4.14 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	MEDIO	Esposizione potenziale non deliberata Mascherina anti COVID-19
4.15 STRESS LAVORO-CORRELATO	BASSO	
4.16 LAVORATRICI MADRI	NON SOGGETTO	
4.17 ASSENZA SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI	NON SOGGETTO	
4.18 BEVANDE ALCOLICHE	SOGGETTO	
4.19 LAVORO NOTTURNO	ASSENTE	
4.20 TUTELA DEI MINORI	NON SOGGETTO	
4.21 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETA' E ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	ASSENTE	

Attività particolari che espongono saltuariamente a rischio: nessuna.

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

**MANSIONE:** *Addetto alla cucina*

RISCHIO	ESPOSIZIONE	DPI / NOTE
4.2 RISCHI TERRITORIALI, AREE ESTERNE E ACCESSI	BASSO	
4.3.1 SUP. PERICOLOSE, SPORGENZE, SPIGOLI, SUP. ABRASIVE	BASSO	
4.3.2 SUPERFICI SCIVOLOSE O INGOMBRE	BASSO	Calzature O3 UNI EN ISO 20347
4.3.3 LAVORI IN ALTEZZA ED UTILIZZO DI SCALE	BASSO	
4.3.4 CADUTA DI OGGETTI	BASSO	
4.3.5 LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI	ASSENTE	
4.3.6 PREDISPOSIZIONI IGIENICO SANITARIE	BASSO	
4.3.7 PRESENZA DI PERSONE NEGLI AMBIENTI	BASSO	
4.3.8 ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE	BASSO	
4.3.8 ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE	BASSO	Guanti UNI EN 1082-1
4.4.2 PROIEZIONI DI MATERIALE	ASSENTE	
4.4.3 ELEMENTI O MATERIALI IN LIBERO MOVIMENTO	ASSENTE	
4.4.4 MOVIMENTI DI MACCHINARI E VEICOLI	ASSENTE	
4.4.5 PRESENZA DI ASCENSORI O MONTACARICHI	ASSENTE	
4.4.6 FLUIDI SOTTO PRESSIONE	ASSENTE	
4.4.7 USO AUTOMEZZI	ASSENTE	
4.4.8 UTENSILI MANUALI	BASSO	
4.4.9 SOSTANZE O ATTREZZI A TEMPERATURE ALTE O BASSE	BASSO	
4.5 LAVORO DI TERZI / INTERFERENZE	BASSO	
4.6 USO DELL'ELETTRICITA'	BASSO	
4.7 RISCHIO INCENDIO	MEDIO	
4.8 ATMOSFERE ESPLOSIVE	ASSENTE	
4.9 MICROCLIMA	COMFORT	
4.10.1 M.M.C.: SOLLEVAMENTO E TRASPORTO	TRASCURABILE	
4.10.2 M.M.C.: SPINTA E TRAINO	ASSENTE	
4.10.3 M.M.C.: MOVIMENTI RIPETITIVI	TRASCURABILE	
4.10.4 M.M.C.: RISCHI POSTURALI	MEDIO	
4.11 VIDEOTERMINALI	ASSENTE	
4.12.1 ESPOSIZIONE AL RUMORE	< 80 dB(A)	
4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (WBV)	ASSENTE	
4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (HAV)	ASSENTE	
4.12.3 ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	BASSO	
4.12.4 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	ASSENTE	
4.12.5.1 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE NATURALI	ASSENTE	
4.12.5.2 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	ASSENTE	
4.13.1 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	IRRILEVANTE NON BASSO	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166
4.13.2 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	ASSENTE	
4.13.3 ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO	ASSENTE	
4.14 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	MEDIO	Esposizione potenziale non deliberata Guanti UNI EN 374-2 Mascherina anti COVID-19
4.15 STRESS LAVORO-CORRELATO	BASSO	
4.16 LAVORATRICI MADRI	SOGGETTO	
4.17 ASSENZA SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI	NON SOGGETTO	
4.18 BEVANDE ALCOLICHE	NON SOGGETTO	
4.19 LAVORO NOTTURNO	ASSENTE	
4.20 TUTELA DEI MINORI	NON SOGGETTO	
4.21 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETA' E ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	ASSENTE	

Attività particolari che espongono saltuariamente a rischio: nessuna.

# ISTITUTO SANTA MARTA

Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)

Edizione del 31/03/2021

**MANSIONE:** *Addetto alle pulizie*

RISCHIO	ESPOSIZIONE	DPI / NOTE
4.2 RISCHI TERRITORIALI, AREE ESTERNE E ACCESSI	BASSO	
4.3.1 SUP. PERICOLOSE, SPORGENZE, SPIGOLI, SUP. ABRASIVE	BASSO	
4.3.2 SUPERFICI SCIVOLOSE O INGOMBRE	BASSO	Calzature O3 UNI EN ISO 20347
4.3.3 LAVORI IN ALTEZZA ED UTILIZZO DI SCALE	BASSO	
4.3.4 CADUTA DI OGGETTI	BASSO	
4.3.5 LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI	ASSENTE	
4.3.6 PREDISPOSIZIONI IGIENICO SANITARIE	BASSO	
4.3.7 PRESENZA DI PERSONE NEGLI AMBIENTI	BASSO	
4.3.8 ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE	BASSO	
4.4.1 ATTREZZATURE UTILIZZATE NEI REPARTI PRODUTTIVI	BASSO	
4.4.2 PROIEZIONI DI MATERIALE	ASSENTE	
4.4.3 ELEMENTI O MATERIALI IN LIBERO MOVIMENTO	ASSENTE	
4.4.4 MOVIMENTI DI MACCHINARI E VEICOLI	ASSENTE	
4.4.5 PRESENZA DI ASCENSORI O MONTACARICHI	ASSENTE	
4.4.6 FLUIDI SOTTO PRESSIONE	ASSENTE	
4.4.7 USO AUTOMEZZI	ASSENTE	
4.4.8 UTENSILI MANUALI	BASSO	
4.4.9 SOSTANZE O ATTREZZI A TEMPERATURE ALTE O BASSE	BASSO	
4.5 LAVORO DI TERZI / INTERFERENZE	BASSO	
4.6 USO DELL'ELETTRICITA'	BASSO	
4.7 RISCHIO INCENDIO	MEDIO	
4.8 ATMOSFERE ESPLOSIVE	ASSENTE	
4.9 MICROCLIMA	COMFORT	
4.10.1 M.M.C.: SOLLEVAMENTO E TRASPORTO	TRASCURABILE	
4.10.2 M.M.C.: SPINTA E TRAINO	ASSENTE	
4.10.3 M.M.C.: MOVIMENTI RIPETITIVI	LIEVE	
4.10.4 M.M.C.: RISCHI POSTURALI	MEDIO	
4.11 VIDEOTERMINALI	ASSENTE	
4.12.1 ESPOSIZIONE AL RUMORE	< 80 dB(A)	
4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (WBV)	ASSENTE	
4.12.2 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (HAV)	ASSENTE	
4.12.3 ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	BASSO	
4.12.4 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	BASSO	
4.12.5.1 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE NATURALI	ASSENTE	
4.12.5.2 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	ASSENTE	
4.13.1 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	IRRILEVANTE NON BASSO	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166 Semimaschera FFP2 UNI EN 149
4.13.2 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	ASSENTE	
4.13.3 ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO	ASSENTE	
4.14 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	MEDIO	Esposizione potenziale non deliberata Guanti UNI EN 374-2 Mascherina anti COVID-19
4.15 STRESS LAVORO-CORRELATO	BASSO	
4.16 LAVORATRICI MADRI	SOGGETTO	
4.17 ASSENZA SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI	NON SOGGETTO	
4.18 BEVANDE ALCOLICHE	NON SOGGETTO	
4.19 LAVORO NOTTURNO	ASSENTE	
4.20 TUTELA DEI MINORI	SOGGETTO	
4.21 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETA' E ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	ASSENTE	

Attività particolari che espongono saltuariamente a rischio: nessuna.

## CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

(D.LGS. 81/08)

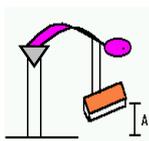
### DOCENTE ASILO NIDO / SCUOLA MATERNA

COSTANTE DI PESO  
(kg.)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	25	20

20

CP

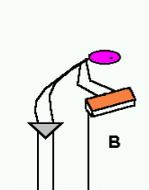


ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI  
ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,77

A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO  
FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

0,91

B

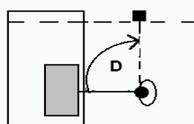


DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO  
DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO  
(DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

0,83

C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

0,9

D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1

E

FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto )  
IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

0,95

F

=

14

KG. DI PESO  
EFFETTIVAMENTE  
SOLLEVATO

PESO LIMITE  
RACCOMANDATO

9,9450351

Kg.

$\frac{\text{PESO SOLLEVATO}}{\text{PESO LIMITE RACCOMANDATO}} = 1,407737616$	=	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">1,407737616</div>	<b>INDICE DI SOLLEVAMENTO</b>
---	---	---	-----------------------------------

IDENTIFICAZIONE AGENTI CHIMICI										RISCHIO PER LA SALUTE							RISCHIO PER LA SICUREZZA				MANS.		
SCHEDA	CODICE PRODOTTO	PRODUTTORE	NOME PRODOTTO	UTILIZZO	REV. MSDS	PITTOGRAMMI	CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H	VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE TLV	DPI MINIMI NELLE NORMALI CONDIZIONI DI UTILIZZO	INALAZIONE			CUTANEO			CUMULATIVO	PA	M	R <sub>SIC</sub>	CLASSIFICAZIONE	AC	AP	
										P	E <sub>INAL</sub>	R <sub>INAL</sub>	P	ECUTE	RCUTE	RCUM							CLASSIFICAZIONE
AC1	5685493	BAYER CROPSCIENCE	SOLFAC SPRAY MOSCHE E ZANZARE NF	Insetticida spray	19/02/2015	GHS02 GHS09	Aerosol 1, H222-229 Aquatic Chronic 1, H410 EUH401	Distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating" (non aerosol) Butano Isobutano	Nessuno	4,00	3	12,00	1,00	3	3,00	12,37	IRRILEVANTE	2	7	14	NON BASSO	x	x
AC2	06540236	BAYER CROPSCIENCE	HYGIENIST MULTIUSO AMBIENTALE	Disinfettante	05/03/2015	GHS07	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319	2-butossietanolo Propan-2-olo Ammoniaca > 25%	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166	2,50	3	7,50	3,00	3	9,00	11,72	IRRILEVANTE	2	4	8	BASSO	x	x
AC3	1420010	COPYR	PERTRIN L	Insetticida per il controllo degli insetti volanti e striscianti per uso domestico e civile	10/06/2015	GHS02 GHS08 GHS09	Flam. Liq. 3, H226 Asp. Tox. 1, H304 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410 EUH401	Piretrine, comprese le cinerine Distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1	5,00	3	15,00	4,00	3	12,00	19,21	INTERVALLO DI INCERTEZZA	2	7	14	NON BASSO	x	x
AC4	16202	F.LLI PASQUALI	DAY CREME	Crema detergente abrasiva per pulire e lucidare, senza graffiare, lavandini, vasche da bagno, pentole, piastrelle, acciaio inox	13/05/2015	GHS05	Eye Dam. 1, H318	Acido benzenesolfonico, 4-C10-13-alchil derivati, sale sodico Ossirano, -2-metil-, polimero con ossirano, mono(2-propileptil)etere	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166	1,25	3	3,75	4,50	3	13,50	14,01	IRRILEVANTE	2	7	14	NON BASSO	x	x
AC5	16911	F.LLI PASQUALI	CANDEGGINA SUPER	Prodotto per pulizie	13/05/2015	GHS05 GHS07 GHS09	Skin Irrit. 2, H315 Eye dam. 1, H318 Aquatic Acute 1, H400 EUH206	Ipoclorito di sodio Idrossido di sodio	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166	3,00	3	9,00	4,50	3	13,50	16,22	INTERVALLO DI INCERTEZZA	2	7	14	NON BASSO	x	x
AC6	17361	F.LLI PASQUI	ALMADET 300	Detergente alcalino per il settore alimentare	18/05/2015	GHS05	Eye Dam. 1, H318	n.d.	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166	1,00	7	7,00	4,50	3	13,50	15,21	INTERVALLO DI INCERTEZZA	2	7	14	NON BASSO	x	x
AC7	16T65	F.LLI PASQUI	PERKAL	Disincrostante fosfonitrico per lavatrici industriali, lavastoviglie, boilers, vasche "bagnomaria", impianti di mungitura, industrie alimentari oltre a tutte le superfici resistenti agli acidi	13/05/2015	GHS05	Met. Corr. 1, H290 Skin Corr. 1B, H314 Eye Dam. 1, H318 EUH071	Acido fosforico Acido nitrico	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166	6,50	1	6,50	6,25	3	18,75	19,84	INTERVALLO DI INCERTEZZA	2	11	22	NON BASSO	x	
AC8	16Z18	F.LLI PASQUI	ECO BRILL	Additivo brillantante per macchine lavastoviglie utilizzato in fase di risciacquo	19/05/2015	GHS07	Eye Irrit. 2, H319 EUH208	n.d.	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166	5,00	1	5,00	5,00	3	15,00	15,81	INTERVALLO DI INCERTEZZA	2	4	8	BASSO	x	
AC9	16Z61	F.LLI PASQUI	SOPPAL LIMONE CONCENTRATO	Lavapiatti superconcentrato	13/05/2015	GHS07	Eye Irrit. 2, H319 Aquatic Chronic 3, H412 EUH208	n.d.	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166	5,00	1	5,00	5,00	3	15,00	15,81	INTERVALLO DI INCERTEZZA	2	4	8	BASSO	x	
AC10	17224	F.LLI PASQUI	INOX POLISH	Lucidante per acciaio	15/05/2015	GHS07	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319	Olii 2-butossietanolo Dipropilene glicol monometilietere	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166	2,50	1	2,50	3,00	3	9,00	9,34	IRRILEVANTE	2	4	8	BASSO	x	
AC11	54696	F.LLI PASQUI	SOPPAL MATIC LIQUIDO	Detergente liquido per lavastoviglie industriali e da bar	16/01/2016	GHS05	Skin Corr. 1A, H314 Eye Dam. 1, H318	Idrossido di sodio Idrossido di potassio	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166	1,00	1	1,00	6,25	3	18,75	18,78	INTERVALLO DI INCERTEZZA	2	11	22	NON BASSO	x	
AC12	16C09	F.LLI PASQUI	MULTIRAPID	Detergente	29/05/2015	GHS07	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319	2-butossietanolo Etanolamina	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166	2,50	1	2,50	3,00	3	9,00	9,34	IRRILEVANTE	2	4	8	BASSO		x
AC13	16071	F.LLI PASQUI	PULICAL	Detergente, disincrostante	13/05/2015	GHS05	Skin Corr. 1B, H314 Eye Dam. 1, H318	n.d.	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166	1,00	3	3,00	6,25	3	18,75	18,99	INTERVALLO DI INCERTEZZA	2	11	22	NON BASSO		x
AC14	17X23	F.LLI PASQUI	AMMONIACA PROFUMATA	Detergente per superfici dure	29/05/2015	GHS07	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319	Ammoniaca	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1	1,00	3	3,00	3,00	3	9,00	9,49	IRRILEVANTE	2	4	8	BASSO		x
AD1	n.d.	n.d.	POLVERI FASTIDIOSE (PNOC)	Polveri generate durante le attività di pulizia delle superfici	n.d.	n.d.	n.d.	Polveri (fraz. inalabile) Polveri (fraz. Respirabile)	Semimaschera FFP2 UNI EN 149	2,25	3	6,75	1,00	3	3,00	7,39	IRRILEVANTE	3	1	3	BASSO		x

## MANSIONI:

AC = ADDETTO ALLA CUCINA

AP = ADDETTO ALLE PULIZIE

**IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO**

COD. PRODOTTO: 5685493  
 PRODUTTORE: BAYER CROPSCIENCE  
 NOME PRODOTTO: **SOLFAC SPRAY MOSCHE E ZANZARE NF**  
 UTILIZZO: Insetticida spray  
 DATA REV. MSDS: 19/02/2015  
 PITTOGRAMMI DI PERICOLO: GHS02  
 GHS09  
 CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H: Aerosol 1, H222-229  
 Aquatic Chronic 1, H410  
 EUH401  
 TLV: Distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating" (non aerosol)  
 Butano  
 Isobutano  
 DPI MINIMI: Nessuno

**RISCHIO PER LA SALUTE**

<b>INALAZIONE</b>	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:</b>		
	[B]	Miscela non classificabili come pericolose ma contenenti almeno una sostanza pericolosa esclusivamente per via inalatoria appartenente ad una qualsiasi classe di pericolo diversa dalla tossicità di categoria 4 e dalle categorie relative all'irritazione, narcosi e reazione con score < 8; oppure contenenti sensibilizzanti cutanei	4,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
			<b>P</b> <b>4,00</b>
	<b>DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):</b>		
	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE:	Gassoso	
	QUANTITA' IN USO:	< 0,1 kg	
TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato		
TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Ventilazione generale		
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	< 15 minuti		
DISTANZA:	< 1 metro		
		<b>D</b> <b>2</b> MEDIO/BASSA	
		<b>U</b> <b>2</b> MEDIO	
		<b>C</b> <b>3</b> ALTO	
		<b>I</b> <b>3</b> MEDIO/BASSA	
		<b>d</b> <b>1,00</b>	
		<b>EINAL</b> <b>3</b>	
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>			
		<b>RINAL</b> <b>12,00</b>	

<b>VIA CUTANEA</b>	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:</b>		
	[R]	Sostanze e miscele non classificate pericolose e non contenenti nessuna sostanza pericolosa	1,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
			<b>P</b> <b>1,00</b>
	<b>DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:</b>		
	TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	
	LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto accidentale	
		<b>ECUTE</b> <b>3</b> MEDIO	
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>			
		<b>RCUTE</b> <b>3,00</b>	

**RISCHIO CUMULATIVO** ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ) :

<b>Rcum</b>	<b>12,37</b>	<b>IRRILEVANTE</b>
-------------	--------------	--------------------

**RISCHIO PER LA SICUREZZA**

<b>DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:</b>		
H222-229	Aerosol estremamente infiammabile. Contenitore pressurizzato: può scoppiare se riscaldato	7
(vuoto)	n.d.	0
		<b>M</b> <b>7</b>
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Improbabile	
		<b>PA</b> <b>2</b>
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = Pa \times M$ ) :		
		<b>Rsic</b> <b>14</b> <b>NON BASSO</b>

**IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO**

COD. PRODOTTO: 06540236  
 PRODUTTORE: BAYER CROPSCIENCE  
 NOME PRODOTTO: **HYGIENIST MULTIUSO AMBIENTALE**  
 UTILIZZO: Disinfettante  
 DATA REV. MSDS: 05/03/2015  
 PITTOGRAMMI DI PERICOLO: GHS07  
 CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H: Skin Irrit. 2, H315  
 Eye Irrit. 2, H319  
 TLV: 2-butossietanolo  
 Propan-2-olo  
 Ammoniaca > 25%  
 DPI MINIMI: Indumenti a maniche lunghe  
 Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1  
 Occhiali UNI EN 166

**RISCHIO PER LA SALUTE**

<b>INALAZIONE</b>	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:</b>		
	[C]	Miscela non classificabili come pericolose ma contenenti almeno una sostanza pericolosa appartenente alla classe di pericolo della tossicità di categoria 4, di reazione, di narcosi e di irritazione inalatoria	2,50
	(vuoto)	n.d.	0,00
	<b>P</b>		<b>2,50</b>
	<b>DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):</b>		
	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE:	Liquido media-alta volatilità / polveri fini	<b>D 3</b> MEDIO/ALTA
	QUANTITA' IN USO:	0,1 ÷ 1 kg	<b>U 3</b> ALTO
TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>C 3</b> ALTO	
TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Ventilazione generale	<b>I 3</b> MEDIO/BASSA	
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	< 15 minuti	<b>d 1,00</b>	
DISTANZA:	< 1 metro	<b>EINAL 3</b>	
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>		<b>RINAL 7,50</b>	

<b>VIA CUTANEA</b>	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:</b>		
	H315 (C)	Provoca irritazione cutanea	2,50
	H319 (C)	Provoca grave irritazione oculare	3,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	<b>P</b>		<b>3,00</b>
	<b>DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:</b>		
	TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>ECUTE 3</b> MEDIO
	LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto accidentale	<b>RCUTE 9,00</b>
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>			

<b>RISCHIO CUMULATIVO</b> ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ) :	<b>RCUM 11,72</b>	<b>IRRILEVANTE</b>
--	-------------------	--------------------

**RISCHIO PER LA SICUREZZA**

<b>DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:</b>		
H315	Provoca irritazione cutanea	2
H319	Provoca grave irritazione oculare	4
(vuoto)	n.d.	0
(vuoto)	n.d.	0
(vuoto)	n.d.	0
<b>M</b>		<b>4</b>
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Improbabile	<b>PA 2</b>
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = P_a \times M$ ) :		<b>Rsic 8</b> BASSO

**IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO**

COD. PRODOTTO:	1420010
PRODUTTORE:	COPYR
NOME PRODOTTO:	<b>PERTRIN L</b>
UTILIZZO:	Insetticida per il controllo degli insetti volanti e striscianti per uso domestico e civile
DATA REV. MSDS:	10/06/2015
PITTOGRAMMI DI PERICOLO:	GHS02 GHS08 GHS09
CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H:	Flam. Liq. 3, H226 Asp. Tox. 1, H304 Aquatic Acute 1, H400 Acquatic Chronic 1, H410 EUH401
TLV:	Piretrine, comprese le cinerine Distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"
DPI MINIMI:	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1

**RISCHIO PER LA SALUTE**

<b>INALAZIONE</b>	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:</b>		
	H304 (I)	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	5,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	<b>P</b>		<b>5,00</b>
	<b>DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):</b>		
	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE:	Liquido media-alta volatilità / polveri fini	<b>D</b> <b>3</b> MEDIO/ALTA
	QUANTITA' IN USO:	0,1 ÷ 1 kg	<b>U</b> <b>3</b> ALTO
TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>C</b> <b>3</b> ALTO	
TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Ventilazione generale	<b>I</b> <b>3</b> MEDIO/BASSA	
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	< 15 minuti	<b>d</b> <b>1,00</b>	
DISTANZA:	< 1 metro	<b>E<sub>INAL</sub></b> <b>3</b>	
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>		<b>R<sub>INAL</sub></b> <b>15,00</b>	

<b>VIA CUTANEA</b>	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:</b>		
	[B]	Miscela non classificabili come pericolose ma contenenti almeno una sostanza pericolosa esclusivamente per via inalatoria appartenente ad una qualsiasi classe di pericolo diversa dalla tossicità di categoria 4 e dalle categorie relative all'irritazione, narcosi e reazione con score < 8; oppure contenenti sensibilizzanti cutanei	4,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	<b>P</b>		<b>4,00</b>
	<b>DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:</b>		
	TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>ECUTE</b> <b>3</b> MEDIO
	LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto accidentale	<b>RCUTE</b> <b>12,00</b>
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>			

**RISCHIO CUMULATIVO** ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ) :

<b>R<sub>CUM</sub></b>	<b>19,21</b>	<b>INTERVALLO DI INCERTEZZA</b>
------------------------	--------------	---------------------------------

**RISCHIO PER LA SICUREZZA**

<b>DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:</b>		
H226	Liquido e vapori infiammabili	2
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	7
(vuoto)	n.d.	0
(vuoto)	n.d.	0
(vuoto)	n.d.	0
<b>M</b>		<b>7</b>
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Improbabile	<b>PA</b> <b>2</b>
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = Pa \times M$ ) :		<b>R<sub>SIC</sub></b> <b>14</b> <b>NON BASSO</b>

**IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO**

COD. PRODOTTO:	16202
PRODUTTORE:	F.LLI PASQUALI
NOME PRODOTTO:	<b>DAY CREME</b>
UTILIZZO:	Crema detergente abrasiva per pulire e lucidare, senza graffiare, lavandini, vasche da bagno, pentole, piastrelle, acciaio inox
DATA REV. MSDS:	13/05/2015
PITTOGRAMMI DI PERICOLO:	GHS05
CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H:	Eye Dam. 1, H318
TLV:	Acido benzenesolfonico, 4-C10-13-alchil derivati, sale sodico Ossirano, -2-metil-, polimero con ossirano, mono(2-propileptil)etere
DPI MINIMI:	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166

**RISCHIO PER LA SALUTE**

<b>INALAZIONE</b>	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:</b>		
	[Q]	Sostanze e miscele non classificate pericolose il cui impiego e tecnologia comporta una bassa emissione di almeno un agente chimico pericoloso per via cutanea e/o per ingestione appartenente ad una qualsiasi categoria di pericolo	1,25
	(vuoto)	n.d.	0,00
	<b>P</b>		<b>1,25</b>
	<b>DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):</b>		
	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE:	Liquido media-alta volatilità / polveri fini	<b>D 3</b> MEDIO/ALTA
	QUANTITA' IN USO:	0,1 ÷ 1 kg	<b>U 3</b> ALTO
TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>C 3</b> ALTO	
TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Ventilazione generale	<b>I 3</b> MEDIO/BASSA	
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	< 15 minuti	<b>d 1,00</b>	
DISTANZA:	< 1 metro	<b>EINAL 3</b>	
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>		<b>RINAL 3,75</b>	

<b>VIA CUTANEA</b>	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:</b>		
	H318 (C)	Provoca gravi lesioni oculari	4,50
	(vuoto)	n.d.	0,00
	<b>P</b>		<b>4,50</b>
	<b>DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:</b>		
	TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>ECUTE 3</b> MEDIO
	LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto accidentale	<b>RCUTE 13,50</b>
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>			

<b>RISCHIO CUMULATIVO</b> ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ) :	<b>RCUM 14,01</b>	<b>IRRILEVANTE</b>
--	-------------------	--------------------

**RISCHIO PER LA SICUREZZA**

<b>DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:</b>		
H318	Provoca gravi lesioni oculari	7
(vuoto)	n.d.	0
<b>M</b>		<b>7</b>
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Improbabile	<b>PA 2</b>
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = Pa \times M$ ) :		<b>Rsic 14</b> <b>NON BASSO</b>

**IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO**

COD. PRODOTTO: 16911  
 PRODUTTORE: F.LLI PASQUALI  
 NOME PRODOTTO: **CANDEGGINA SUPER**  
 UTILIZZO: Prodotto per pulizie  
 DATA REV. MSDS: 13/05/2015  
 PITTOGRAMMI DI PERICOLO: GHS05  
 GHS07  
 GHS09  
 CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H: Skin Irrit. 2, H315  
 Eye dam. 1, H318  
 Aquatic Acute 1, H400  
 EUH206  
 TLV: Ipoclorito di sodio  
 Idrossido di sodio  
 DPI MINIMI: Indumenti a maniche lunghe  
 Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1  
 Occhiali UNI EN 166

**RISCHIO PER LA SALUTE**

INALAZIONE	DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:		
	EUH206 (I)	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro)	3,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	<b>P</b>		<b>3,00</b>
	DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):		
	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE:	Liquido media-alta volatilità / polveri fini	<b>D 3</b> MEDIO/ALTA
	QUANTITA' IN USO:	0,1 ÷ 1 kg	<b>U 3</b> ALTO
TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>C 3</b> ALTO	
TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Ventilazione generale	<b>I 3</b> MEDIO/BASSA	
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	< 15 minuti	<b>d 1,00</b>	
DISTANZA:	< 1 metro	<b>EINAL 3</b>	
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>		<b>RINAL 9,00</b>	

VIA CUTANEA	DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:		
	H315 (C)	Provoca irritazione cutanea	2,50
	H318 (C)	Provoca gravi lesioni oculari	4,50
	(vuoto)	n.d.	0,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	<b>P</b>		<b>4,50</b>
	DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:		
	TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>ECUTE 3</b> MEDIO
	LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto accidentale	<b>RCUTE 13,50</b>
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>		<b>RINAL 9,00</b>	

**RISCHIO CUMULATIVO** ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ) :

<b>Rcum</b>	<b>16,22</b>	<b>INTERVALLO DI INCERTEZZA</b>
-------------	--------------	---------------------------------

**RISCHIO PER LA SICUREZZA**

DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:		
H315	Provoca irritazione cutanea	2
H318	Provoca gravi lesioni oculari	7
(vuoto)	n.d.	0
(vuoto)	n.d.	0
(vuoto)	n.d.	0
<b>M</b>		<b>7</b>
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Improbabile	<b>PA 2</b>
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = P_a \times M$ ) :		<b>Rsic 14</b> <b>NON BASSO</b>

### IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO

**COD. PRODOTTO:** 17361  
**PRODUTTORE:** F.LLI PASQUI  
**NOME PRODOTTO:** **ALMADET 300**  
**UTILIZZO:** Detergente alcalino per il settore alimentare  
**DATA REV. MSDS:** 18/05/2015  
**PITTOGRAMMI DI PERICOLO:** GHS05  
**CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H:** Eye Dam. 1, H318  
**TLV:** n.d.  
**DPI MINIMI:** Indumenti a maniche lunghe  
 Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1  
 Occhiali UNI EN 166

### RISCHIO PER LA SALUTE

<b>INALAZIONE</b>	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:</b>					
	[R]	Sostanze e miscele non classificate pericolose e non contenenti nessuna sostanza pericolosa	1,00			
	(vuoto)	n.d.	0,00			
	(vuoto)	n.d.	0,00			
	(vuoto)	n.d.	0,00			
	(vuoto)	n.d.	0,00			
	<b>P</b>					
	<b>1,00</b>					
	<b>DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):</b>					
	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE:	Liquido media-alta volatilità / polveri fini	<b>D</b>	<b>3</b>	MEDIO/ALTA	
QUANTITA' IN USO:	0,1 ÷ 1 kg	<b>U</b>	<b>3</b>	ALTO		
TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>C</b>	<b>3</b>	ALTO		
TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Ventilazione generale	<b>I</b>	<b>7</b>	MEDIO/ALTA		
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	15 minuti ÷ 2 ore					
DISTANZA:	< 1 metro	<b>d</b>	<b>1,00</b>			
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>			<b>E INAL</b>	<b>7</b>		
			<b>R INAL</b>	<b>7,00</b>		

<b>VIA CUTANEA</b>	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:</b>					
	H318 (C)	Provoca gravi lesioni oculari	4,50			
	(vuoto)	n.d.	0,00			
	(vuoto)	n.d.	0,00			
	(vuoto)	n.d.	0,00			
	(vuoto)	n.d.	0,00			
	<b>P</b>					
	<b>4,50</b>					
	<b>DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:</b>					
	TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>E CUTE</b>	<b>3</b>	MEDIO	
LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto accidentale					
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>			<b>R CUTE</b>	<b>13,50</b>		

**RISCHIO CUMULATIVO** ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ) :

<b>R CUM</b>	<b>15,21</b>	<b>INTERVALLO DI INCERTEZZA</b>
--------------	--------------	---------------------------------

### RISCHIO PER LA SICUREZZA

<b>DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:</b>					
H318	Provoca gravi lesioni oculari	7			
(vuoto)	n.d.	0			
(vuoto)	n.d.	0			
(vuoto)	n.d.	0			
(vuoto)	n.d.	0			
<b>M</b>					
<b>7</b>					
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Improbabile	<b>PA</b>	<b>2</b>		
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = P_a \times M$ ) :			<b>R SIC</b>	<b>14</b>	<b>NON BASSO</b>

### IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO

COD. PRODOTTO:	16T65
PRODUTTORE:	F.LLI PASQUI
NOME PRODOTTO:	<b>PERKAL</b>
UTILIZZO:	Disincrostante fosfonitrico per lavatrici industriali, lavastoviglie, boilers, vasche "bagnomaria", impianti di mungitura, industrie alimentari oltre a tutte le superfici resistenti agli acidi
DATA REV. MSDS:	13/05/2015
PITTOGRAMMI DI PERICOLO:	GHS05
CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H:	Met. Corr. 1, H290 Skin Corr. 1B, H314 Eye Dam. 1, H318 EUH071
TLV:	Acido fosforico Acido nitrico
DPI MINIMI:	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166

### RISCHIO PER LA SALUTE

<b>INALAZIONE</b>	DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:			
	EUH071 (I)	Corrosivo per le vie respiratorie	6,50	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
			<b>P</b>	
			<b>6,50</b>	
	DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):			
	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE:	Liquido media-alta volatilità / polveri fini	<b>D</b>	<b>1</b>
QUANTITA' IN USO:	< 0,1 kg	<b>U</b>	<b>1</b>	BASSO
TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>C</b>	<b>2</b>	MEDIO
TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Ventilazione generale	<b>I</b>	<b>1</b>	BASSA
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	< 15 minuti			
DISTANZA:	< 1 metro	<b>d</b>	<b>1,00</b>	
		<b>EINAL</b>	<b>1</b>	
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>		<b>RINAL</b>	<b>6,50</b>	

<b>VIA CUTANEA</b>	DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:			
	H314 cat.1A (C)	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	6,25	
	H318 (C)	Provoca gravi lesioni oculari	4,50	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
			<b>P</b>	
			<b>6,25</b>	
	DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:			
	TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>ECUTE</b>	<b>3</b>
LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto accidentale			
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>		<b>RCUTE</b>	<b>18,75</b>	

**RISCHIO CUMULATIVO** ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ) :

<b>RCUM</b>	<b>19,84</b>	<b>INTERVALLO DI INCERTEZZA</b>
-------------	--------------	---------------------------------

### RISCHIO PER LA SICUREZZA

DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:				
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	11		
H318	Provoca gravi lesioni oculari	7		
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie	11		
(vuoto)	n.d.	0		
(vuoto)	n.d.	0		
		<b>M</b>		
		<b>11</b>		
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Improbabile	<b>PA</b>	<b>2</b>	
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = P_a \times M$ ) :		<b>Rsic</b>	<b>22</b>	<b>NON BASSO</b>

### IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO

COD. PRODOTTO:	16Z18
PRODUTTORE:	F.LLI PASQUI
NOME PRODOTTO:	<b>ECO BRILL</b>
UTILIZZO:	Additivo brillantante per macchine lavastoviglie utilizzato in fase di risciacquo
DATA REV. MSDS:	19/05/2015
PITTOGRAMMI DI PERICOLO:	GHS07
CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H:	Eye Irrit. 2, H319 EUH208
TLV:	n.d.
DPI MINIMI:	Indumenti a maniche lunghe Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1 Occhiali UNI EN 166

### RISCHIO PER LA SALUTE

<b>INALAZIONE</b>	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:</b>		
	EUH208 (I+C)	Contiene Nome sostanza sensibilizzante. Può provocare una reazione allergica	5,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
			<b>P</b> <b>5,00</b>
	<b>DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):</b>		
	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE:	Liquido media-alta volatilità / polveri fini	<b>D</b> <b>1</b> BASSA
	QUANTITA' IN USO:	< 0,1 kg	<b>U</b> <b>1</b> BASSO
TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>C</b> <b>2</b> MEDIO	
TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Ventilazione generale	<b>I</b> <b>1</b> BASSA	
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	< 15 minuti		
DISTANZA:	< 1 metro		
		<b>d</b> <b>1,00</b>	
		<b>EINAL</b> <b>1</b>	
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>		<b>RINAL</b> <b>5,00</b>	

<b>VIA CUTANEA</b>	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:</b>		
	H319 (C)	Provoca grave irritazione oculare	3,00
	EUH208 (I+C)	Contiene Nome sostanza sensibilizzante. Può provocare una reazione allergica	5,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
			<b>P</b> <b>5,00</b>
	<b>DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:</b>		
	TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>ECUTE</b> <b>3</b> MEDIO
	LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto accidentale	
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>		<b>RCUTE</b> <b>15,00</b>	

**RISCHIO CUMULATIVO** ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ) :

<b>Rcum</b>	<b>15,81</b>	<b>INTERVALLO DI INCERTEZZA</b>
-------------	--------------	---------------------------------

### RISCHIO PER LA SICUREZZA

<b>DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:</b>		
H319	Provoca grave irritazione oculare	4
(vuoto)	n.d.	0
		<b>M</b> <b>4</b>
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Improbabile	<b>PA</b> <b>2</b>
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = Pa \times M$ ) :		<b>Rsic</b> <b>8</b> <b>BASSO</b>

**IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO**

COD. PRODOTTO: 16Z61  
 PRODUTTORE: F.LLI PASQUI  
 NOME PRODOTTO: **SOPPAL LIMONE CONCENTRATO**  
 UTILIZZO: Lavapiatti superconcentrato  
 DATA REV. MSDS: 13/05/2015  
 PITTOGRAMMI DI PERICOLO: GHS07  
 CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H: Eye Irrit. 2, H319  
 Aquatic Chronic 3, H412  
 EUH208  
 TLV: n.d.  
 DPI MINIMI: Indumenti a maniche lunghe  
 Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1  
 Occhiali UNI EN 166

**RISCHIO PER LA SALUTE**

INALAZIONE	DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:														
	EUH208 (I+C)	Contiene Nome sostanza sensibilizzante. Può provocare una reazione allergica	5,00												
	(vuoto)	n.d.	0,00												
	(vuoto)	n.d.	0,00												
	(vuoto)	n.d.	0,00												
	(vuoto)	n.d.	0,00												
	<b>P</b>		<b>5,00</b>												
	DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):														
	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE:	Liquido media-alta volatilità / polveri fini	<table border="1"> <tr> <td><b>D</b></td> <td><b>1</b></td> <td>BASSA</td> </tr> <tr> <td><b>U</b></td> <td><b>1</b></td> <td>BASSO</td> </tr> <tr> <td><b>C</b></td> <td><b>2</b></td> <td>MEDIO</td> </tr> <tr> <td><b>I</b></td> <td><b>1</b></td> <td>BASSA</td> </tr> </table>	<b>D</b>	<b>1</b>	BASSA	<b>U</b>	<b>1</b>	BASSO	<b>C</b>	<b>2</b>	MEDIO	<b>I</b>	<b>1</b>	BASSA
	<b>D</b>	<b>1</b>		BASSA											
<b>U</b>	<b>1</b>	BASSO													
<b>C</b>	<b>2</b>	MEDIO													
<b>I</b>	<b>1</b>	BASSA													
QUANTITA' IN USO:	< 0,1 kg														
TIPOLOGIA D'USO:	Inclusione in matrice														
TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Manipolazione diretta														
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	< 15 minuti														
DISTANZA:	< 1 metro	<table border="1"> <tr> <td><b>d</b></td> <td><b>1,00</b></td> </tr> <tr> <td><b>EINAL</b></td> <td><b>1</b></td> </tr> <tr> <td><b>RINAL</b></td> <td><b>5,00</b></td> </tr> </table>	<b>d</b>	<b>1,00</b>	<b>EINAL</b>	<b>1</b>	<b>RINAL</b>	<b>5,00</b>							
<b>d</b>	<b>1,00</b>														
<b>EINAL</b>	<b>1</b>														
<b>RINAL</b>	<b>5,00</b>														
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>															

VIA CUTANEA	DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:					
	H319 (C)	Provoca grave irritazione oculare	3,00			
	EUH208 (I+C)	Contiene Nome sostanza sensibilizzante. Può provocare una reazione allergica	5,00			
	(vuoto)	n.d.	0,00			
	(vuoto)	n.d.	0,00			
	(vuoto)	n.d.	0,00			
	<b>P</b>		<b>5,00</b>			
	DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:					
	TIPOLOGIA D'USO:	Inclusione in matrice	<table border="1"> <tr> <td><b>ECUTE</b></td> <td><b>3</b></td> <td>MEDIO</td> </tr> </table>	<b>ECUTE</b>	<b>3</b>	MEDIO
	<b>ECUTE</b>	<b>3</b>		MEDIO		
LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto discontinuo					
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>						
<b>RCUTE</b>		<b>15,00</b>				

<b>RISCHIO CUMULATIVO</b> ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ):	<b>RCUM</b>	<b>15,81</b>	<b>INTERVALLO DI INCERTEZZA</b>
---	-------------	--------------	---------------------------------

**RISCHIO PER LA SICUREZZA**

DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:				
H319	Provoca grave irritazione oculare	4		
(vuoto)	n.d.	0		
(vuoto)	n.d.	0		
(vuoto)	n.d.	0		
(vuoto)	n.d.	0		
<b>M</b>		<b>4</b>		
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Improbabile	<table border="1"> <tr> <td><b>PA</b></td> <td><b>2</b></td> </tr> </table>	<b>PA</b>	<b>2</b>
<b>PA</b>	<b>2</b>			
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = Pa \times M$ ):				
<b>Rsic</b>		<b>8</b>	<b>BASSO</b>	

**IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO**

COD. PRODOTTO: 17224  
 PRODUTTORE: F.LLI PASQUI  
 NOME PRODOTTO: **INOX POLISH**  
 UTILIZZO: Lucidante per acciaio  
 DATA REV. MSDS: 15/05/2015  
 PITTOGRAMMI DI PERICOLO: GHS07  
 CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H: Skin Irrit. 2, H315  
 Eye Irrit. 2, H319  
 TLV: Olii  
 2-butossietanolo  
 Dipropilen glicol monometiltere  
 DPI MINIMI: Indumenti a maniche lunghe  
 Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1  
 Occhiali UNI EN 166

**RISCHIO PER LA SALUTE**

INALAZIONE	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:</b>		
	[C]	Miscela non classificabili come pericolose ma contenenti almeno una sostanza pericolosa appartenente alla classe di pericolo della tossicità di categoria 4, di reazione, di narcosi e di irritazione inalatoria	2,50
	(vuoto)	n.d.	0,00
	<b>P</b>		<b>2,50</b>
	<b>DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):</b>		
	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE:	Liquido media-alta volatilità / polveri fini	<b>D 1</b> BASSA
	QUANTITA' IN USO:	< 0,1 kg	<b>U 1</b> BASSO
TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>C 2</b> MEDIO	
TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Ventilazione generale	<b>I 1</b> BASSA	
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	< 15 minuti	<b>d 1,00</b>	
DISTANZA:	< 1 metro	<b>EINAL 1</b>	
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>		<b>RINAL 2,50</b>	

VIA CUTANEA	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:</b>		
	H315 (C)	Provoca irritazione cutanea	2,50
	H319 (C)	Provoca grave irritazione oculare	3,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	<b>P</b>		<b>3,00</b>
	<b>DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:</b>		
	TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>ECUTE 3</b> MEDIO
	LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto accidentale	<b>RCUTE 9,00</b>
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>		<b>RINAL 2,50</b>	

<b>RISCHIO CUMULATIVO</b> ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ) :	<b>RCUM 9,34</b>	<b>IRRILEVANTE</b>
--	------------------	--------------------

**RISCHIO PER LA SICUREZZA**

<b>DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:</b>		
H315	Provoca irritazione cutanea	2
H319	Provoca grave irritazione oculare	4
(vuoto)	n.d.	0
(vuoto)	n.d.	0
(vuoto)	n.d.	0
<b>M</b>		<b>4</b>
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Improbabile	<b>PA 2</b>
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = Pa \times M$ ) :		<b>RSIC 8</b> BASSO

**IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO**

COD. PRODOTTO: 54696  
 PRODUTTORE: F.LLI PASQUI  
 NOME PRODOTTO: **SOPPAL MATIC LIQUIDO**  
 UTILIZZO: Detergente liquido per lavastoviglie industriali e da bar  
 DATA REV. MSDS: 16/01/2016  
 PITTOGRAMMI DI PERICOLO: GHS05  
 CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H: Skin Corr. 1A, H314  
 Eye Dam. 1, H318  
 TLV: Idrossido di sodio  
 Idrossido di potassio  
 DPI MINIMI: Indumenti a maniche lunghe  
 Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1  
 Occhiali UNI EN 166

**RISCHIO PER LA SALUTE**

INALAZIONE	DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:			
	[R]	Sostanze e miscele non classificate pericolose e non contenenti nessuna sostanza pericolosa	1,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	<b>P</b>			<b>1,00</b>
	DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):			
	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE:	Liquido media-alta volatilità / polveri fini	<b>D</b>	<b>1</b> BASSA
	QUANTITA' IN USO:	< 0,1 kg	<b>U</b>	<b>1</b> BASSO
TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>C</b>	<b>2</b> MEDIO	
TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Ventilazione generale	<b>I</b>	<b>1</b> BASSA	
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	< 15 minuti	<b>d</b>	<b>1,00</b>	
DISTANZA:	< 1 metro	<b>EINAL</b>	<b>1</b>	
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>			<b>RINAL</b> <b>1,00</b>	

VIA CUTANEA	DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:			
	H314 cat.1A (C)	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	6,25	
	H318 (C)	Provoca gravi lesioni oculari	4,50	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	<b>P</b>			<b>6,25</b>
	DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:			
	TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>ECUTE</b>	<b>3</b> MEDIO
	LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto accidentale	<b>RCUTE</b>	<b>18,75</b>
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>			<b>RCUTE</b> <b>18,75</b>	

<b>RISCHIO CUMULATIVO</b> ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ):	<b>RCUM</b>	<b>18,78</b>	<b>INTERVALLO DI INCERTEZZA</b>
---	-------------	--------------	---------------------------------

**RISCHIO PER LA SICUREZZA**

DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:			
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	11	
H319	Provoca grave irritazione oculare	4	
(vuoto)	n.d.	0	
(vuoto)	n.d.	0	
(vuoto)	n.d.	0	
<b>M</b>			<b>11</b>
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Improbabile	<b>PA</b>	<b>2</b>
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = P_a \times M$ ):			<b>Rsic</b> <b>22</b> <b>NON BASSO</b>

**IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO**

COD. PRODOTTO: 16C09  
 PRODUTTORE: F.LLI PASQUI  
 NOME PRODOTTO: **MULTIRAPID**  
 UTILIZZO: Detergente  
 DATA REV. MSDS: 29/05/2015  
 PITTOGRAMMI DI PERICOLO: GHS07  
 CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H: Skin Irrit. 2, H315  
 Eye Irrit. 2, H319  
 TLV: 2-butossietanolo  
 Etanolamina  
 DPI MINIMI: Indumenti a maniche lunghe  
 Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1  
 Occhiali UNI EN 166

**RISCHIO PER LA SALUTE**

INALAZIONE	DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:		
	[C]	Miscele non classificabili come pericolose ma contenenti almeno una sostanza pericolosa appartenente alla classe di pericolo della tossicità di categoria 4, di reazione, di narcosi e di irritazione inalatoria	2,50
	(vuoto)	n.d.	0,00
	<b>P</b>		<b>2,50</b>
	DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):		
	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE:	Liquido media-alta volatilità / polveri fini	<b>D</b> <b>1</b> BASSA
	QUANTITA' IN USO:	< 0,1 kg	<b>U</b> <b>1</b> BASSO
TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>C</b> <b>2</b> MEDIO	
TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Ventilazione generale	<b>I</b> <b>1</b> BASSA	
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	< 15 minuti	<b>d</b> <b>1,00</b>	
DISTANZA:	< 1 metro	<b>E<sub>INAL</sub></b> <b>1</b>	
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>		<b>R<sub>INAL</sub></b> <b>2,50</b>	

VIA CUTANEA	DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:		
	H315 (C)	Provoca irritazione cutanea	2,50
	H319 (C)	Provoca grave irritazione oculare	3,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	<b>P</b>		<b>3,00</b>
	DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:		
	TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>ECUTE</b> <b>3</b> MEDIO
	LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto accidentale	<b>RCUTE</b> <b>9,00</b>
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>		<b>R<sub>CUTE</sub></b> <b>9,00</b>	

<b>RISCHIO CUMULATIVO</b> ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ) :	<b>R<sub>CUM</sub></b> <b>9,34</b> <b>IRRILEVANTE</b>
--	---

**RISCHIO PER LA SICUREZZA**

DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:		
H315	Provoca irritazione cutanea	2
H319	Provoca grave irritazione oculare	4
(vuoto)	n.d.	0
(vuoto)	n.d.	0
(vuoto)	n.d.	0
<b>M</b>		<b>4</b>
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Improbabile	<b>PA</b> <b>2</b>
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = Pa \times M$ ) :		<b>R<sub>SIC</sub></b> <b>8</b> <b>BASSO</b>

### IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO

**COD. PRODOTTO:** 16071  
**PRODUTTORE:** F.LLI PASQUI  
**NOME PRODOTTO:** **PULICAL**  
**UTILIZZO:** Detergente, disincrostante  
**DATA REV. MSDS:** 13/05/2015  
**PITTOGRAMMI DI PERICOLO:** GHS05  
**CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H:** Skin Corr. 1B, H314  
 Eye Dam. 1, H318  
**TLV:** n.d.  
**DPI MINIMI:** Indumenti a maniche lunghe  
 Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1  
 Occhiali UNI EN 166

### RISCHIO PER LA SALUTE

<b>INALAZIONE</b>	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:</b>		
	[R]	Sostanze e miscele non classificate pericolose e non contenenti nessuna sostanza pericolosa	1,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
			<b>P</b> <b>1,00</b>
	<b>DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):</b>		
	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE:	Liquido bassa volatilità	<b>D</b> <b>2</b> MEDIO/BASSA
	QUANTITA' IN USO:	0,1 ÷ 1 kg	<b>U</b> <b>2</b> MEDIO
TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>C</b> <b>3</b> ALTO	
TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Ventilazione generale	<b>I</b> <b>3</b> MEDIO/BASSA	
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	< 15 minuti		
DISTANZA:	< 1 metro	<b>d</b> <b>1,00</b>	
		<b>EINAL</b> <b>3</b>	
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>		<b>RINAL</b> <b>3,00</b>	

<b>VIA CUTANEA</b>	<b>DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:</b>		
	H314 cat.1A (C)	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	6,25
	H318 (C)	Provoca gravi lesioni oculari	4,50
	(vuoto)	n.d.	0,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
			<b>P</b> <b>6,25</b>
	<b>DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:</b>		
	TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>ECUTE</b> <b>3</b> MEDIO
	LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto accidentale	
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>		<b>RCUTE</b> <b>18,75</b>	

<b>RISCHIO CUMULATIVO</b> ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ) :	<b>Rcum</b> <b>18,99</b>	<b>INTERVALLO DI INCERTEZZA</b>
--	--------------------------	---------------------------------

### RISCHIO PER LA SICUREZZA

<b>DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:</b>		
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	11
H318	Provoca gravi lesioni oculari	7
(vuoto)	n.d.	0
(vuoto)	n.d.	0
(vuoto)	n.d.	0
		<b>M</b> <b>11</b>
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Improbabile	<b>PA</b> <b>2</b>
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = P_a \times M$ ) :		<b>Rsic</b> <b>22</b> <b>NON BASSO</b>

**IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO**

COD. PRODOTTO: 17X23  
 PRODUTTORE: F.LLI PASQUI  
 NOME PRODOTTO: **AMMONIACA PROFUMATA**  
 UTILIZZO: Detergente per superfici dure  
 DATA REV. MSDS: 29/05/2015  
 PITTOGRAMMI DI PERICOLO: GHS07  
 CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H: Skin Irrit. 2, H315  
 Eye Irrit. 2, H319  
 TLV: Ammoniaca  
 DPI MINIMI: Indumenti a maniche lunghe  
 Guanti UNI EN 374-2+UNI EN 16523-1

**RISCHIO PER LA SALUTE**

INALAZIONE	DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:			
	[R]	Sostanze e miscele non classificate pericolose e non contenenti nessuna sostanza pericolosa	1,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
			<b>P</b>	<b>1,00</b>
	DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):			
	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE:	Liquido media-alta volatilità / polveri fini	<b>D</b>	<b>3</b> MEDIO/ALTA
	QUANTITA' IN USO:	0,1 ÷ 1 kg	<b>U</b>	<b>3</b> ALTO
TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>C</b>	<b>3</b> ALTO	
TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Ventilazione generale	<b>I</b>	<b>3</b> MEDIO/BASSA	
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	< 15 minuti	<b>d</b>	<b>1,00</b>	
DISTANZA:	< 1 metro	<b>EINAL</b>	<b>3</b>	
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>			<b>RINAL</b>	<b>3,00</b>

VIA CUTANEA	DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:			
	H315 (C)	Provoca irritazione cutanea	2,50	
	H319 (C)	Provoca grave irritazione oculare	3,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
	(vuoto)	n.d.	0,00	
			<b>P</b>	<b>3,00</b>
	DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:			
	TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>ECUTE</b>	<b>3</b> MEDIO
	LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto accidentale	<b>RCUTE</b>	<b>9,00</b>
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>				

<b>RISCHIO CUMULATIVO</b> ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ) :	<b>RCUM</b>	<b>9,49</b>	<b>IRRILEVANTE</b>
--	-------------	-------------	--------------------

**RISCHIO PER LA SICUREZZA**

DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:					
H315	Provoca irritazione cutanea	2			
H319	Provoca grave irritazione oculare	4			
(vuoto)	n.d.	0			
(vuoto)	n.d.	0			
(vuoto)	n.d.	0			
		<b>M</b>	<b>4</b>		
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Improbabile	<b>PA</b>	<b>2</b>		
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = P_a \times M$ ) :			<b>RSIC</b>	<b>8</b>	<b>BASSO</b>

**IDENTIFICAZIONE AGENTE CHIMICO DERIVATO DA ATTIVITA' LAVORATIVE**

COD. PRODOTTO:	n.d.
PRODUTTORE:	n.d.
NOME PRODOTTO:	<b>POLVERI FASTIDIOSE (PNOC)</b>
UTILIZZO:	Polveri generate durante le attività di pulizia delle superfici
DATA REV. MSDS:	n.d.
PITTOGRAMMI DI PERICOLO:	n.d.
CLASSI, CATEGORIE DI PERICOLO E FRASI H:	n.d.
TLV:	Polveri (fraz. inalabile) Polveri (fraz. Respirabile)
DPI MINIMI:	Semimaschera FFP2 UNI EN 149

**RISCHIO PER LA SALUTE**

INALAZIONE	DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA INALATORIA:		
	[E]	Miscela non classificabili come pericolose ma contenenti almeno una sostanza non pericolosa alla quale è stato assegnato un valore limite d'esposizione professionale	2,25
	(vuoto)	n.d.	0,00
			<b>P</b> <b>2,25</b>
	DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E INAL = I x d):		
	QUANTITA' IN USO:	< 10 kg	<b>C</b> <b>2</b> MEDIO
	TIPOLOGIA DI CONTROLLO:	Ventilazione generale	<b>I</b> <b>3</b> MEDIO/BASSA
TEMPO DI ESPOSIZIONE:	15 minuti ÷ 2 ore	<b>d</b> <b>1,00</b>	
DISTANZA:	< 1 metro	<b>EINAL</b> <b>3</b>	
<b>RISCHIO PER INALAZIONE (R INAL = P x E INAL):</b>		<b>RINAL</b> <b>6,75</b>	

VIA CUTANEA	DETERMINAZIONE DEL PERICOLO PER VIA CUTANEA:		
	[R]	Sostanze e miscele non classificate pericolose e non contenenti nessuna sostanza pericolosa	1,00
	(vuoto)	n.d.	0,00
			<b>P</b> <b>1,00</b>
	DETERMINAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA:		
	TIPOLOGIA D'USO:	Uso controllato	<b>ECUTE</b> <b>3</b> MEDIO
	LIVELLI DI CONTATTO CUTANEO:	Contatto accidentale	<b>RCUTE</b> <b>3,00</b>
<b>RISCHIO PER VIA CUTANEA (R CUTE = P x E CUTE):</b>			

**RISCHIO CUMULATIVO** ( $R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$ ) :

<b>RCUM</b>	<b>7,39</b>	<b>IRRILEVANTE</b>
-------------	-------------	--------------------

**RISCHIO PER LA SICUREZZA**

DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO DEL DANNO:		
Nessuna	Nessuna frase H di pericolo	1
(vuoto)	n.d.	0
		<b>M</b> <b>1</b>
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:	Poco probabile	<b>PA</b> <b>3</b>
<b>RISCHIO PER LA SICUREZZA</b> ( $R_{cum} = Pa \times M$ ) :		<b>RSIC</b> <b>3</b> <b>BASSO</b>

**RISULTATO DELLA VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO**  
**DELL'AZIENDA: ISTITUTO SANTA MARTA**

**MANSIONE:** Impiegato amministrativo / Addetto alla portineria

<b>I - EVENTI SENTINELLA</b>					
	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
PUNTEGGIO INDICATORI AZIENDALI	0	0	0 - 10	11 - 20	21 - 40
<b>PUNTEGGIO AREA EVENTI SENTINELLA RICATEGORIZZATO</b>		0	0	6	16

<b>II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO</b>					
DIMENSIONI	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0	0 - 22	23 - 45	46 - 100
Pianificazione dei compiti	0	0	0 - 49	50 - 82	83 - 100
Carico di lavoro - ritmo di lavoro	0	0	0 - 32	33 - 55	56 - 100
Orario di lavoro	0	0	0 - 37	38 - 74	75 - 100
<b>PUNTEGGIO AREA CONTENUTO</b>	0	0	0 - 23	24 - 43	44 - 100

<b>III- AREA CONTESTO DEL LAVORO</b>					
DIMENSIONI	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
Funzione e cultura organizzativa	3	27	0 - 44	45 - 72	73 - 100
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	25	0 - 49	50 - 74	75 - 100
Evoluzione della carriera	3	100	0 - 66	67 - 99	100
Autonomia decisionale - controllo del lavoro	1	20	0 - 59	60 - 79	80 - 100
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0	0 - 66	67 - 99	100
Interfaccia casa lavoro - conciliazione vita/lavoro*	0	0	-	-	-
<b>PUNTEGGIO AREA CONTESTO</b>	8	34	0 - 37	38 - 53	54 - 100

\* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -4.  
 Se superiore a 0, inserire il valore 0.

	PUNTEGGIO COMPLESSIVO	FASCE DI RISCHIO		
		NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
PUNTEGGIO AREA EVENTI SENTINELLA	0	0	6	16
PUNTEGGIO AREA CONTENUTO	0	0 - 23	24 - 43	44 - 100
PUNTEGGIO AREA CONTESTO	34	0 - 37	38 - 53	54 - 100
<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	34	0 - 58	59 - 90	91 - 216

**TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO DEL PUNTEGGIO COMPLESSIVO LISTA DI CONTROLLO**

Codice colore	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
0	0	58	Non rilevante	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

**SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:**

Figura	Nominativo
RSPP	Del Carlo Jacopo

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

## RISULTATO DELLA VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO DELL'AZIENDA: ISTITUTO SANTA MARTA

**MANSIONE:** Docente asilo nido / Docente scuola materna

<b>I - EVENTI SENTINELLA</b>					
	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
PUNTEGGIO INDICATORI AZIENDALI	0	0	0 - 10	11 - 20	21 - 40
<b>PUNTEGGIO AREA EVENTI SENTINELLA RICATEGORIZZATO</b>		0	0	6	16
<b>II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO</b>					
	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
DIMENSIONI			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	1	8	0 - 22	23 - 45	46 - 100
Pianificazione dei compiti	2	33	0 - 49	50 - 82	83 - 100
Carico di lavoro - ritmo di lavoro	2	22	0 - 32	33 - 55	56 - 100
Orario di lavoro	0	0	0 - 37	38 - 74	75 - 100
<b>PUNTEGGIO AREA CONTENUTO</b>	5	16	0 - 23	24 - 43	44 - 100
<b>III- AREA CONTESTO DEL LAVORO</b>					
	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
DIMENSIONI			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
Funzione e cultura organizzativa	3	27	0 - 44	45 - 72	73 - 100
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	25	0 - 49	50 - 74	75 - 100
Evoluzione della carriera	3	100	0 - 66	67 - 99	100
Autonomia decisionale - controllo del lavoro	1	20	0 - 59	60 - 79	80 - 100
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0	0 - 66	67 - 99	100
Interfaccia casa lavoro - conciliazione vita/lavoro*	0	0	-	-	-
<b>PUNTEGGIO AREA CONTESTO</b>	8	34	0 - 37	38 - 53	54 - 100
* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -4. Se superiore a 0, inserire il valore 0.					
	PUNTEGGIO COMPLESSIVO	FASCE DI RISCHIO			
		NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO	
PUNTEGGIO AREA EVENTI SENTINELLA	0	0	6		
PUNTEGGIO AREA CONTENUTO	16	0 - 23	24 - 43	44 - 100	
PUNTEGGIO AREA CONTESTO	34	0 - 37	38 - 53	54 - 100	
<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	50	0 - 58	59 - 90	91 - 216	

**TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO DEL PUNTEGGIO COMPLESSIVO LISTA DI CONTROLLO**

Codice colore	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	58	Non rilevante	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

**SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:**

Figura	Nominativo
RSPP	Del Carlo Jacopo

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

## RISULTATO DELLA VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO DELL'AZIENDA: ISTITUTO SANTA MARTA

**MANSIONE:** Docente scuola primaria

<b>I - EVENTI SENTINELLA</b>					
	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
PUNTEGGIO INDICATORI AZIENDALI	0	0	0 - 10	11 - 20	21 - 40
<b>PUNTEGGIO AREA EVENTI SENTINELLA RICATEGORIZZATO</b>		0	0	6	16

<b>II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO</b>					
DIMENSIONI	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0	0 - 22	23 - 45	46 - 100
Pianificazione dei compiti	2	33	0 - 49	50 - 82	83 - 100
Carico di lavoro - ritmo di lavoro	2	22	0 - 32	33 - 55	56 - 100
Orario di lavoro	0	0	0 - 37	38 - 74	75 - 100
<b>PUNTEGGIO AREA CONTENUTO</b>	4	14	0 - 23	24 - 43	44 - 100

<b>III- AREA CONTESTO DEL LAVORO</b>					
DIMENSIONI	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
Funzione e cultura organizzativa	3	27	0 - 44	45 - 72	73 - 100
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	25	0 - 49	50 - 74	75 - 100
Evoluzione della carriera	3	100	0 - 66	67 - 99	100
Autonomia decisionale - controllo del lavoro	1	20	0 - 59	60 - 79	80 - 100
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0	0 - 66	67 - 99	100
Interfaccia casa lavoro - conciliazione vita/lavoro*	0	0	-	-	-
<b>PUNTEGGIO AREA CONTESTO</b>	8	34	0 - 37	38 - 53	54 - 100

\* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -4. Se superiore a 0, inserire il valore 0.

	PUNTEGGIO COMPLESSIVO	FASCE DI RISCHIO		
		NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
PUNTEGGIO AREA EVENTI SENTINELLA	0	0	6	16
PUNTEGGIO AREA CONTENUTO	14	0 - 23	24 - 43	44 - 100
PUNTEGGIO AREA CONTESTO	34	0 - 37	38 - 53	54 - 100
<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	48	0 - 58	59 - 90	91 - 216

**TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO DEL PUNTEGGIO COMPLESSIVO LISTA DI CONTROLLO**

Codice colore	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	58	Non rilevante	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

**SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:**

Figura	Nominativo
RSP	Del Carlo Jacopo

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

**RISULTATO DELLA VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO  
DELL'AZIENDA: ISTITUTO SANTA MARTA**

**MANSIONE:** Addetto alla cucina

<b>I - EVENTI SENTINELLA</b>					
	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
PUNTEGGIO INDICATORI AZIENDALI	0	0	0 - 10	11 - 20	21 - 40
<b>PUNTEGGIO AREA EVENTI SENTINELLA RICATEGORIZZATO</b>		0	0	6	16

<b>II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO</b>					
DIMENSIONI	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	1	8	0 - 22	23 - 45	46 - 100
Pianificazione dei compiti	1	17	0 - 49	50 - 82	83 - 100
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	0	0	0 - 32	33 - 55	56 - 100
Orario di lavoro	0	0	0 - 37	38 - 74	75 - 100
<b>PUNTEGGIO AREA CONTENUTO</b>	2	6	0 - 23	24 - 43	44 - 100

<b>III- AREA CONTESTO DEL LAVORO</b>					
DIMENSIONI	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
Funzione e cultura organizzativa	3	27	0 - 44	45 - 72	73 - 100
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	25	0 - 49	50 - 74	75 - 100
Evoluzione della carriera	3	100	0 - 66	67 - 99	100
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	20	0 - 59	60 - 79	80 - 100
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0	0 - 66	67 - 99	100
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	0	-	-	-
<b>PUNTEGGIO AREA CONTESTO</b>	8	34	0 - 37	38 - 53	54 - 100

\* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -4.  
Se superiore a 0, inserire il valore 0.

	PUNTEGGIO COMPLESSIVO	FASCE DI RISCHIO		
		NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
PUNTEGGIO AREA EVENTI SENTINELLA	0	0	6	16
PUNTEGGIO AREA CONTENUTO	6	0 - 23	24 - 43	44 - 100
PUNTEGGIO AREA CONTESTO	34	0 - 37	38 - 53	54 - 100
<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	40	0 - 58	59 - 90	91 - 216

**TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO DEL PUNTEGGIO COMPLESSIVO LISTA DI CONTROLLO**

Codice colore	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	58	Non rilevante	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

**SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:**

Figura	Nominativo
RSPP	Del Carlo Jacopo

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

## RISULTATO DELLA VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO DELL'AZIENDA: ISTITUTO SANTA MARTA

**MANSIONE:** Addetto alle pulizie

<b>I - EVENTI SENTINELLA</b>					
	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
PUNTEGGIO INDICATORI AZIENDALI	0	0	0 - 10	11 - 20	21 - 40
<b>PUNTEGGIO AREA EVENTI SENTINELLA RICATEGORIZZATO</b>		0	0	6	16
<b>II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO</b>					
DIMENSIONI	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	1	8	0 - 22	23 - 45	46 - 100
Pianificazione dei compiti	0	0	0 - 49	50 - 82	83 - 100
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	0	0	0 - 32	33 - 55	56 - 100
Orario di lavoro	0	0	0 - 37	38 - 74	75 - 100
<b>PUNTEGGIO AREA CONTENUTO</b>	1	2	0 - 23	24 - 43	44 - 100
<b>III- AREA CONTESTO DEL LAVORO</b>					
DIMENSIONI	TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI	PUNTEGGIO PER DIMENSIONE	FASCE DI RISCHIO		
			NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
Funzione e cultura organizzativa	3	27	0 - 44	45 - 72	73 - 100
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	25	0 - 49	50 - 74	75 - 100
Evoluzione della carriera	3	100	0 - 66	67 - 99	100
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	20	0 - 59	60 - 79	80 - 100
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0	0 - 66	67 - 99	100
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	0	-	-	-
<b>PUNTEGGIO AREA CONTESTO</b>	8	34	0 - 37	38 - 53	54 - 100

\* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -4.  
Se superiore a 0, inserire il valore 0.

	PUNTEGGIO COMPLESSIVO	FASCE DI RISCHIO		
		NON RILEVANTE	MEDIO	ALTO
PUNTEGGIO AREA EVENTI SENTINELLA	0	0	6	16
PUNTEGGIO AREA CONTENUTO	2	0 - 23	24 - 43	44 - 100
PUNTEGGIO AREA CONTESTO	34	0 - 37	38 - 53	54 - 100
<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	36	0 - 58	59 - 90	91 - 216

**TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO DEL PUNTEGGIO COMPLESSIVO LISTA DI CONTROLLO**

Codice colore	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	58	Non rilevante	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

**SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:**

Figura	Nominativo
RSPP	Del Carlo Jacopo

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____